



BNP PARIBAS FLEXI I

*Società d'investimento a capitale variabile
di diritto lussemburghese*

PROSPETTO INFORMATIVO

OTTOBRE 2022

RICHIESTE DI INFORMAZIONI

BNP Paribas Flexi I
10 rue Edward Steichen
L-2540 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

COMUNICAZIONE LEGALE

Il Prospetto non può essere utilizzato a scopi di offerta e di sollecitazione di vendita in tutti i paesi o in tutti i casi in cui una simile offerta o sollecitazione non sia autorizzata.

La Società è riconosciuta come Organismo d'Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (OICVM) in Lussemburgo. La commercializzazione delle sue azioni è autorizzata, in particolare, in Lussemburgo, Belgio, Francia, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Germania, Austria, Singapore, Svizzera, Finlandia, Danimarca, Irlanda, Svezia, Spagna, Repubblica ceca, Slovacchia, Cile, Ungheria e Norvegia. Non tutti i comparti, le categorie o le classi di azioni sono necessariamente registrati nei suddetti paesi. Prima della sottoscrizione è necessario che i potenziali investitori si informino in merito ai comparti, categorie o classi di azioni di cui è autorizzata la commercializzazione nel rispettivo paese di residenza e sulle eventuali restrizioni applicabili in tali paesi.

Nello specifico, le azioni della Società non sono state registrate in conformità ad alcuna disposizione legale o normativa negli Stati Uniti d'America. Di conseguenza, il presente documento non può essere presentato, trasmesso o distribuito in tale paese ovvero nei suoi territori o possedimenti, né inviato ai suoi residenti, cittadini o altre società, associazioni, piani previdenziali per dipendenti o entità i cui attivi costituiscano attivi di piani previdenziali a benefici per dipendenti, soggetti o meno all'Employee Retirement Income Securities Act statunitense del 1974 e successive modifiche (collettivamente, "Piani previdenziali a benefici") o, ancora, entità costituite ai sensi delle leggi di tale paese ovvero disciplinate da dette leggi. Peraltro, le azioni della Società non possono essere offerte né vendute a questi stessi soggetti.

In aggiunta, nessuno può rilasciare alcuna informazione diversa da quelle riportate nel Prospetto o nei documenti ivi menzionati e consultabili dal pubblico. Il Consiglio di Amministrazione della Società garantisce l'accuratezza delle informazioni contenute nel Prospetto informativo alla data di pubblicazione.

In ultimo, il Prospetto informativo può essere aggiornato per tener conto della creazione o chiusura di comparti o di qualsiasi variazione significativa della struttura e delle modalità operative della Società. Pertanto, si raccomanda ai sottoscrittori di richiedere eventuali documenti più recenti come indicato nella sezione "Informazioni agli azionisti". Si raccomanda altresì ai sottoscrittori di verificare le leggi e i regolamenti (anche in materia di tassazione e controlli sui cambi) applicabili alla sottoscrizione, all'acquisto, al possesso e al rimborso di azioni nel rispettivo paese di origine, residenza o domicilio.

Il Prospetto informativo è valido solo se accompagnato dalla più recente relazione annuale certificata e dall'ultima relazione semestrale, ove più recente rispetto alla relazione annuale.

In caso di discrepanze o ambiguità rispetto al significato di un termine o di una frase in qualsivoglia traduzione del Prospetto informativo, sarà la versione in lingua inglese a prevalere.

INDICE

LIBRO I DEL PROSPETTO INFORMATIVO

Indice.....	3
Informazioni Generali.....	5
Glossario.....	7
Disposizioni Generali.....	13
Amministrazione e Gestione.....	14
Politica, obiettivi, restrizioni e tecniche d'investimento.....	17
Politica d'investimento sostenibile.....	18
Le Azioni.....	22
Commissioni e costi.....	28
Valore patrimoniale netto.....	31
Disposizioni fiscali.....	34
Assemblee generali e informazioni agli azionisti.....	36
Appendice 1 - Restrizioni agli investimenti.....	37
Appendice 2 - Tecniche, strumenti finanziari e politiche d'investimento.....	41
Appendice 3 - Rischi d'investimento.....	48
Appendice 4 - Procedure di liquidazione, fusione, trasferimento e scissione.....	55
Appendice 5 – Informativa precontrattuale sui prodotti di cui all'articolo 8 dell'SFDR e agli articoli 5 e 6 del Regolamento sulla tassonomia.....	57

LIBRO II DEL PROSPETTO INFORMATIVO

ABS Europe AAA.....	59
ABS Europe IG.....	62
ABS Opportunities.....	65
Bond Nordic Investment Grade.....	69
Bond Emerging Investment Grade.....	72
Commodities.....	75
ESG Track EMU Government Bond 1-10 Years.....	78
Flexible Convertible Bond.....	82
Fossil Fuel Free Nordic High Yield.....	85
Lyra.....	89
Multi-Asset Booster.....	92
US Mortgage.....	95

In relazione a ciascun comparto è disponibile una sezione informativa, che ne illustra la politica e l'obiettivo d'investimento, le caratteristiche delle azioni, le Valute contabili, il giorno di valutazione, le modalità di sottoscrizione, rimborso e/o conversione, le commissioni applicabili nonché, ove del caso, lo storico e le altre particolarità del comparto interessato. Si rammenta agli investitori che, salvo disposizione in altro senso contenuta nel Libro II, a ogni comparto sarà applicato il regime generale concordato nel Libro I del Prospetto informativo.

LIBRO I

INFORMAZIONI GENERALI

SEDE LEGALE

BNP Paribas Flexi I
10 rue Edward Steichen
L-2540 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ

Samir CHERFAOUI, Head of Product Development & Global Coordination, BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT France, Parigi
Anne DUCHATEAU, Head of Fund Legal, BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT Luxembourg, Lussemburgo
Corinne ROGER, Co-Head of Global Product Engineering, BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT France, Parigi
Anne-Claire URCUN, Head of Group Networks Client Solutions, BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT France, Parigi

SOCIETÀ DI GESTIONE

BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT Luxembourg
10 rue Edward Steichen
L-2540 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT Luxembourg è una Società di Gestione come da definizione contenuta nel Capitolo 15 della Legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 in materia di organismi d'investimento collettivo.

La Società di Gestione svolge funzioni di amministrazione, gestione del portafoglio e marketing.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE

Presidente

Pierre MOULIN, Global Head of Products and Strategic Marketing, BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT France, Parigi

Membri

Marie-Sophie Pastant, Head of the ETF & Index Management team, BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT France, Parigi
Stéphane BRUNET, Chief Executive Officer, BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT Luxembourg, Lussemburgo
Georges ENGEL, Independent Director, Vincennes, Francia

CALCOLO DEL NAV

BNP Paribas, Filiale del Lussemburgo
60 avenue J.F. Kennedy
L-1855 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

CONSERVATORE DEL REGISTRO E AGENTE PER I TRASFERIMENTI

BNP Paribas, Filiale del Lussemburgo
60 avenue J.F. Kennedy
L-1855 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

DEPOSITARIO

BNP Paribas, Filiale del Lussemburgo
60 avenue J.F. Kennedy
L-1855 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

GESTORI DEGLI INVESTIMENTI

Società di gestione del Gruppo BNP Paribas:

- **Alfred Berg Kapitalforvaltning AS**
Støperigata 2, Postboks 1294, Vika 0250 Oslo, Norvegia
Società di diritto norvegese costituita il 19 novembre 1989
- **BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT France**
1 boulevard Haussmann, F-75009 Parigi, Francia
Società di diritto francese, costituita il 28 luglio 1980.
- **BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT UK Ltd.**
5 Aldermanbury Square, Londra EC2V 7BP, Regno Unito
Società di diritto britannico costituita il 27 febbraio 1990.
- **BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT USA, Inc.**
200 Park Avenue, 11th floor, New York, NY 10166, USA
Società di diritto statunitense costituita il 24 agosto 1972.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Ernst & Young S.A.,
35E avenue John F. Kennedy, Lussemburgo
L-1855 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

STATUTO

La Società è stata costituita il 4 luglio 2006 con la pubblicazione nel *Mémorial, Recueil Spécial des Sociétés et Associations* (il "*Mémorial*").

Lo Statuto è stato modificato più volte, la più recente ad opera dell'Assemblea generale straordinaria del 22 aprile 2016, con efficacia dal 25 aprile 2016, e pubblicato nel *Mémorial* del 19 luglio 2016.

La più recente versione dello Statuto è stata depositata presso il Registro commerciale e delle imprese di Lussemburgo, luogo in cui gli interessati possono consultarla e riceverne una copia (sito Internet www.lbr.lu).

GLOSSARIO

Nel presente documento, i termini indicati di seguito avranno il significato loro attribuito a lato. Il seguente glossario costituisce un elenco generico di termini. Alcuni termini possono pertanto non essere utilizzati nel presente documento.

<u>ABS:</u>	Titoli garantiti da attività: titoli garantiti dai flussi finanziari di un pool di attivi (attivi ipotecari e non ipotecari) quali prestiti sulla casa, crediti societari, finanziamenti per l'acquisto di automobili e mezzi pesanti, leasing, crediti su carte di credito e prestiti a studenti. Gli ABS sono emessi sotto forma di tranche o certificati pass-through (di appoggio), che rappresentano partecipazioni frazionarie indivise nei pool di attivi sottostanti. Pertanto, il loro rimborso dipende per gran parte dai flussi finanziari generati dagli attivi che garantiscono i titoli.
<u>Investimenti Absolute Return:</u>	investimenti che si prefiggono di realizzare rendimenti positivi utilizzando varie tecniche di gestione che si discostano da quelle dei fondi comuni tradizionali, ad esempio tecniche di vendita allo scoperto, futures, opzioni, strumenti finanziari derivati, arbitraggio e leva finanziaria.
<u>Valuta contabile:</u>	valuta in cui è espresso a livello contabile il patrimonio di un comparto, che non sempre corrisponde alla valuta di valutazione della categoria di azioni.
<u>Active Trading:</u>	operazioni di sottoscrizione, conversione o rimborso in un medesimo comparto che avvengono in un breve arco temporale e riguardano importi elevati, solitamente con l'obiettivo di realizzare un profitto in tempi brevi. Questa pratica è sfavorevole agli altri azionisti in quanto influisce sul rendimento del comparto e perturba la gestione degli attivi.
<u>ADR/GDR:</u>	gli acronimi ADR/GDR si riferiscono a tutte le categorie di American Depositary Receipt e di Global Depositary Receipt, sostituti di azioni che non possono essere acquistate localmente per ragioni legali. Le ADR e le GDR non sono quotate localmente ma su mercati come quelli di New York o Londra e sono emesse da grandi banche e/o istituti finanziari nei paesi industrializzati in cambio del deposito dei titoli specificati nella politica d'investimento del comparto.
<u>MBS di agenzia - non di agenzia:</u>	titoli emessi da strutture costituite da organismi di emanazione governativa quali Fannie Mae o Freddie Mac sono denominati "MBS di agenzia"; i titoli emessi da strutture costituite da banche d'investimento "private-label" sono denominati "MBS non di agenzia".
<u>Investimenti alternativi:</u>	investimenti al di fuori delle tradizionali asset class costituite da azioni, obbligazioni e liquidità e che comprendono OICVM/OICR con strategie alternative, purché rispettino i requisiti di cui alla sezione "Quote o Azioni di OICVM o altri OICR" dell'Appendice 1 del Libro I del Prospetto informativo, futures gestiti, investimenti immobiliari, investimenti in materie prime, prodotti legati all'inflazione e contratti derivati. Gli investimenti alternativi possono adottare le seguenti strategie: Azionario long/short, Azionario market neutral, Arbitraggio su convertibili, Arbitraggio su titoli a reddito fisso (arbitraggio sulla curva dei rendimenti o arbitraggio sugli spread societari), Macro globale, Titoli distressed, Multi-strategia, Managed futures, Arbitraggio su acquisizioni/fusioni, Arbitraggio su volatilità, Total Return.
<u>Cartolarizzazione degli attivi:</u>	pacchetto finanziario (fuori bilancio) che consiste nell'emissione di titoli garantiti da un paniere di attivi (ipoteche: mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali, crediti al consumo, finanziamenti per l'acquisto di automobili, prestiti a studenti, finanziamenti per carte di credito, prestiti e leasing su apparecchiature, crediti commerciali, scorte, tra gli altri) e basato sulla qualità della garanzia che offre o del rispettivo livello di rischio. Gli attivi sottostanti vengono virtualmente "trasformati" in titoli, da qui il termine "cartolarizzazione".
<u>Distributori autorizzati:</u>	distributori specificamente autorizzati dal consiglio di amministrazione che forniscono servizi di consulenza sugli investimenti agli investitori sottostanti dietro corrispettivo di una commissione.
<u>Investitori autorizzati:</u>	investitori specificamente approvati dal consiglio di amministrazione della Società.
<u>Registro degli Indici di riferimento:</u>	Il Registro degli amministratori degli Indici di riferimento tenuto dall'ESMA, in conformità all'Articolo 36 del Regolamento 2016/1011.
<u>BMTN:</u>	i Buoni a medio termine negoziabili (in francese <i>Bons à Moyen Terme Négociables</i>) rientrano nella categoria francese dei titoli di credito negoziabili (TCN: <i>Titres de créances négociables</i>); si tratta di titoli di debito negoziabili con una duration iniziale superiore a un anno; sono di norma emessi da istituti di credito.
<u>CDS:</u>	Credit Default Swap: al momento dell'acquisto o della vendita di un CDS, la Società si copre dal rischio d'inadempienza dell'emittente attraverso il versamento di un premio trimestrale. In caso di mancato pagamento, il regolamento può avvenire sotto forma di liquidità, nel qual caso l'acquirente della protezione riceve la differenza tra il valore nominale e il valore recuperabile, oppure tramite un regolamento in natura, nel qual caso l'acquirente della protezione cede il titolo inadempiente, o un altro titolo scelto all'interno di un paniere di titoli stabiliti alla stipula del CDS, al venditore della protezione e recupera il valore nominale. Gli eventi che costituiscono un'inadempienza e le modalità di consegna di obbligazioni e certificati di debito sono definiti nel contratto CDS.
<u>CFD:</u>	Contratto per Differenza: contratto tra due parti che si impegnano reciprocamente a un pagamento in contanti, pari alla differenza tra due valutazioni dell'attività sottostante, di cui almeno una non sia nota al momento della conclusione del contratto. Sottoscrivendo un CFD, la Società si impegna a pagare (o a riscuotere) la differenza tra la valutazione

dell'attività sottostante al momento della conclusione del contratto e la valutazione dell'attività sottostante in un particolare momento futuro.

Circolare 08/356:

circolare emanata dalla CSSF il 4 giugno 2008 sulle regole applicabili agli organismi d'investimento collettivo che ricorrono a talune tecniche e strumenti basati su valori mobiliari e strumenti del mercato monetario. Questo documento è disponibile sul sito Internet della CSSF (www.cssf.lu).

Circolare 11/512:

circolare emanata dalla CSSF il 30 maggio 2011 riguardante: a) la presentazione delle principali modifiche normative alla gestione del rischio successive alla pubblicazione del Regolamento CSSF 10-4 e delle precisazioni ESMA; b) le ulteriori precisazioni della CSSF sulle regole della gestione del rischio; c) la definizione del contenuto e del formato del processo di gestione del rischio da comunicare alla CSSF. Questo documento è disponibile sul sito Internet della CSSF (www.cssf.lu).

Circolare 14/592:

circolare emanata dalla CSSF il 30 settembre 2014 in materia di Orientamenti ESMA su ETF e altre questioni relative agli OICVM. Questo documento è disponibile sul sito Internet della CSSF (www.cssf.lu).

REIT chiuso:

Real Estate Investment Trust conforme alle disposizioni dell'articolo 2 del Regolamento granducale datato 8 febbraio 2008, le cui quote siano negoziate su un Mercato regolamentato, sia classificato come valore mobiliare quotato su un Mercato regolamentato; gli investimenti in REIT chiusi non quotati su un Mercato regolamentato, sono attualmente limitati al 10% del patrimonio netto di un comparto.

CBO:

Obbligazioni garantite da Junk Bond (Collateralised Bond Obligation): obbligazioni garantite da un insieme di titoli di debito a basso rating (quali i titoli spazzatura - junk bond); i CBO vengono separati in tranche sulla base dei vari livelli di rischio di credito (denominati tier) e determinati dalla qualità delle obbligazioni coinvolte. All'atto dell'emissione dei CBO, l'emittente può esporre garanzie superiori rispetto al necessario nel tentativo di ottenere un rating migliore da un'agenzia di rating (sovra collateralizzazione).

CDO:

Collateralised Debt Obligation: prodotto finanziario strutturato che riunisce attivi che generano flussi finanziari e ricompatta questo pool di attivi in tranche distinte da vendere agli investitori. un CDO è così denominato perché gli attivi del pool, quali mutui ipotecari, obbligazioni e prestiti, sono essenzialmente obbligazioni di debito che fungono da garanzia per il CDO. Le tranche di un CDO variano in misura sostanziale a seconda del profilo di rischio. Le tranche senior sono relativamente più sicure poiché hanno la priorità sulla garanzia in caso di inadempienza. Di conseguenza, le tranche senior di un CDO hanno generalmente un rating di credito superiore e offrono tassi inferiori rispetto alle tranche junior, che offrono tassi superiori per compensare il loro maggiore rischio di inadempienza. I CDO comprendono i CBO, i CLO e i CMO.

CLO:

CDO aventi prestiti bancari come garanzia collaterale (Collateralised Loan Obligation): titolo garantito da un pool di prestiti bancari (commerciali o personali) (solitamente prestiti societari a basso rating), strutturato in modo che vi siano diverse classi di obbligazionisti con qualità di credito variabili, denominate tranche.

CMO:

Obbligazioni garantite da ipoteca (Collateralised Mortgage Obligation): tipologia di MBS creata per reindirizzare i flussi finanziari dei pool sottostanti ai mutui ipotecari verso classi diverse di obbligazioni denominate tranche. La redistribuzione del capitale programmato, non programmato e degli interessi dei pool sottostanti ai mutui ipotecari verso tranche diverse crea titoli con cedole, vite medie e sensibilità ai prezzi diversi. Di conseguenza, questi strumenti possono essere utilizzati per soddisfare maggiormente gli obiettivi di rischio/rendimento di un particolare investitore.

CMBS:

Titoli garantiti da ipoteche commerciali (Commercial o Collateralized Mortgage Backed Security): titolo creato riunendo un gruppo di mutui ipotecari (non residenziali) su immobili commerciali, edifici adibiti a uffici, magazzini, proprietà immobiliari multi-famiglia. I CMBS sono strutturati in modo che vi siano diverse classi di obbligazionisti con qualità di credito variabili, denominate tranche.

Denominazione sociale:

BNP Paribas Flexi I

CSSF:

Commission de Surveillance du Secteur Financier, autorità di vigilanza sugli OICR del Granducato del Lussemburgo.

Valute:

AUD: dollaro australiano
CAD: dollaro canadese
CHF: franco svizzero
CNH: yuan cinese renminbi offshore (fuori dalla Cina)
CNY: yuan cinese renminbi onshore
EUR: euro
GBP: sterlina britannica
HKD: dollaro di Hong Kong
JPY: yen giapponese
NOK: corona norvegese
NZD: dollaro neozelandese
RMB: renminbi cinese; fatta salva disposizione contraria, si riferisce al CNY negoziato onshore o al CNH negoziato offshore. Entrambe le valute possono presentare un valore significativamente diverso tra loro, in quanto i flussi valutari in entrata/in uscita dalla Cina continentale sono limitati.
SEK: corona svedese
SGD: dollaro di Singapore

USD:	dollaro statunitense.
Direttiva 78/660:	la direttiva del Consiglio europeo n. 78/660/CEE del 25 luglio 1978 in materia di bilanci annuali di alcune forme societarie, e successive modifiche.
Direttiva 83/349:	la direttiva del Consiglio europeo n. 83/349/CEE del 13 giugno 1983 in materia di bilanci consolidati, e successive modifiche.
Direttiva 2014/65:	la direttiva del Consiglio europeo n. 2014/65/CE del 15 maggio 2014 sui mercati degli strumenti finanziari e che abroga la Direttiva 2004/39/CE del 21 aprile 2004.
Direttiva 2009/65:	la direttiva del Consiglio europeo n. 2009/65/CE del 13 luglio 2009 sul coordinamento delle disposizioni legislative, normative e amministrative in materia di organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (UCITS IV) e successive modifiche apportate dalla Direttiva 2014/91.
Direttiva 2011/16:	la direttiva del Consiglio europeo n. 2011/16/UE del 15 febbraio 2011 relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale e successive modifiche apportate dalla Direttiva 2014/107.
Direttiva 2014/91:	la Direttiva n. 2014/91/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sul coordinamento delle leggi, dei regolamenti e delle disposizioni amministrative relativi ad organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), per quanto riguarda le funzioni di depositario, le politiche retributive e le sanzioni (UCITS V), recante modifica della Direttiva 2009/65/CE.
Direttiva 2014/107:	la direttiva del Consiglio europeo n. 2014/107/UE del 9 dicembre 2014, recante modifica della Direttiva 2011/16, per quanto riguarda lo scambio automatico obbligatorio di informazioni (AEOI) nel settore fiscale.
EDS:	Equity Default Swap: acquistando equity default swap, la Società si copre dal rischio di forte flessione (lo standard di mercato attuale è del 70%) del valore del titolo sottostante sui mercati azionari, indipendentemente dalla causa della flessione, tramite il versamento di un premio trimestrale. Quando il rischio si concretizza, ossia quando il prezzo di chiusura del mercato azionario raggiunge o supera la soglia (pari al -70%), il pagamento si effettua sotto forma di liquidità: l'acquirente della protezione riceve una percentuale predeterminata (lo standard di mercato europeo attuale è del 50%) dell'importo nominale inizialmente assicurato.
SEE:	Spazio Economico Europeo.
Mercati emergenti:	paesi non appartenenti all'OCSE prima del 1° gennaio 1994, insieme alla Turchia e alla Grecia. Nei Mercati emergenti è possibile identificare 2 diverse categorie di principali fornitori di indici: <ul style="list-style-type: none"> - Mercati di frontiera: sottocategoria di mercati emergenti che rappresenta economie in crescita con caratteristiche ampiamente variabili in termini di sviluppo, crescita, capitale umano, tendenze demografiche e apertura politica. - Mercati emergenti avanzati: sottocategoria di paesi del gruppo dei mercati emergenti che raccoglie i paesi meglio classificati in termini di efficienza di mercato, quadro normativo, procedure di custodia e regolamento e strumenti di negoziazione disponibili.
EMTN:	Euro Medium Term Note: titoli di debito a medio termine caratterizzati da un elevato grado di flessibilità sia per l'emittente (emittenti societari ed enti pubblici) che per l'investitore. Gli EMTN sono emessi sulla base di un programma EMTN, per cui l'utilizzo di finanziamenti obbligazionari può essere scaglionato e gli importi possono variare. L'arranger dell'emissione non è necessariamente anche sottoscrittore, per cui l'emittente non può avere la certezza di raccogliere l'intero importo previsto (è perciò nell'interesse dell'emittente avere un buon rating creditizio).
Azioni:	un titolo azionario o altro titolo rappresentativo di una partecipazione.
Titoli equivalenti alle azioni:	ADR, GDR e certificati d'investimento.
ESG:	Environmental, Social and Governance, ovvero criteri ambientali, sociali e di governance.
ESMA:	European Securities and Markets Authority, autorità europea di vigilanza sui mercati finanziari.
ESMA/2011/112:	orientamenti destinati alle autorità competenti e alle società di gestione di OICVM sulla misurazione del rischio e sul calcolo dell'esposizione globale per alcune tipologie di OICVM strutturati, emanate dall'ESMA il 14 aprile 2011. Questo documento è disponibile sul sito Internet dell'ESMA (www.esma.europa.eu).
ETC:	Exchange Traded Commodity: scambiati e regolati come gli ETF ma sono strutturati come strumenti di debito. Seguono l'andamento di indici costituiti da una o più materie prime. Le ETC possono detenere fisicamente la materia prima sottostante (p.es. oro fisico) oppure ottenere un'esposizione a tali materie prime tramite swap garantiti.
ETF:	Exchange Traded Fund: prodotti scambiati in borsa, strutturati e regolamentati come fondi comuni o come organismi d'investimento collettivo. Per essere idoneo un ETF deve essere un OICVM o un OIC conforme alle condizioni stabilite nell'Appendice I del Prospetto.
ETN:	Exchange Traded Note: titoli di debito non garantiti e non subordinati emessi da una banca e negoziati su una borsa principale; gli ETN offrono un rendimento basato sulla performance di un indice di mercato al netto delle commissioni applicabili, senza pagamenti di cedole periodiche e senza protezione del capitale. Dal momento che gli ETN sono emessi da banche, il loro valore dipende anche dal rating di credito dell'emittente. Gli

ETN possono essere collegati a materie prime, titoli azionari e lingotti.

Obbligazioni high yield

(a rendimento elevato):

investimenti obbligazionari che corrispondono ai rating assegnati dalle agenzie di valutazione agli emittenti con rating inferiore a BBB- secondo la scala di Standard & Poor's o di Fitch e inferiore a Baa3 secondo la scala dell'agenzia Moody's. Le emissioni obbligazionarie ad alto rendimento sono prestiti che, generalmente, assumono la forma di obbligazioni con scadenza a 5, 7 o 10 anni. Si tratta di obbligazioni emesse da società con una base patrimoniale debole e generalmente offrono un rendimento consistente con un elevato livello di rischio, che conferiscono loro un carattere fortemente speculativo. In caso di titoli con rating di due o più agenzie, sarà considerato il rating peggiore.

Investitori istituzionali:

persone giuridiche, considerate professionisti ai fini dell'Allegato II alla Direttiva 2014/65 (MiFID) ovvero che possono, su richiesta, essere trattati come professionisti in conformità alla legislazione locale applicabile ("Professionisti"), che detengono il proprio conto, OICR e compagnie di assicurazione o fondi pensione che effettuano le sottoscrizioni nell'ambito di un organismo di risparmio collettivo o organismo equivalente. I gestori che effettuano le sottoscrizioni nell'ambito di mandati di gestione discrezionale di portafogli per soggetti diversi dagli Investitori istituzionali con qualifica di Professionisti non rientrano in questa categoria.

Obbligazioni di tipo investment

grade:

investimenti obbligazionari che corrispondono ai rating assegnati dalle agenzie di valutazione agli emittenti con rating compresi tra AAA e BBB- della scala di rating di Standard & Poor's o di Fitch e tra Aaa e Baa3 della scala di rating di Moody's. Nel caso di titoli con rating di due o tre agenzie, saranno considerati uno o due tra i migliori rating disponibili. In caso di titoli con rating di due agenzie, sarà considerato il rating migliore tra le due agenzie. In caso di titoli con rating di tre agenzie, saranno considerati i due rating migliori tra le tre agenzie.

IRS:

Interest Rate Swap: contratti OTC stipulati tra due parti al fine di scambiare un flusso di pagamenti di interessi con un altro, per un periodo di tempo prefissato e senza lo scambio dei rispettivi nozionali (cioè capitali). Gli IRS consentono ai gestori di portafogli di rettificare l'esposizione verso i tassi d'interesse e compensare i rischi posti dalla volatilità di questi ultimi. Attraverso l'aumento o la riduzione, mediante swap, dell'esposizione verso i tassi d'interesse nelle varie sezioni della curva dei rendimenti, i gestori possono aumentare o neutralizzare l'esposizione verso i mutamenti di forma della curva. Nell'ambito dei comparti della Società, gli IRS sono negoziati esclusivamente a fini di copertura, vale a dire, IRS con paying leg a tasso fisso e receiving leg a tasso variabile.

KIID:

Key Investor Information Document, documento contenente le Informazioni chiave per gli investitori.

Legge:

legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 in materia di organismi d'investimento collettivo. Questa legge recepisce la Direttiva n. 2009/65/CE (UCITS IV) del 13 luglio 2009 nel diritto lussemburghese.

Legge del 10 agosto 1915:

legge lussemburghese del 10 agosto 1915 in materia di società commerciali, e successive modifiche.

Titoli della Cina continentale:

titoli negoziati nella Repubblica Popolare Cinese, ivi comprese, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le Azioni cinesi di classe "A" (azioni quotate in CNY sulle borse valori di Shanghai o Shenzhen e che sono esclusivamente riservate a Investitori cinesi o a Investitori istituzionali esteri qualificati), le Azioni cinesi di classe "B" (azioni quotate in valute estere sulle borse valori di Shanghai o Shenzhen e riservate agli investitori esteri) e/o qualsiasi altra azione e titolo di debito emesso o regolato in CNY e/o P-Note collegate a tali titoli. Le Azioni cinesi di classe "H" (azioni quotate in HKD sulla borsa valori di Hong Kong) non rientrano in questa classificazione.

Gestori:

i gestori di portafoglio che investono nell'ambito dei mandati di gestione discrezionale di singoli portafogli.

Market timing:

tecnica di arbitraggio secondo la quale un investitore sottoscrive e chiede il rimborso di o converte sistematicamente quote o azioni di un medesimo OICVM in un breve lasso di tempo, sfruttando i fusi orari e/o le imperfezioni o carenze del sistema di determinazione del NAV dell'OICVM. Questa tecnica non è autorizzata dalla Società.

MBS:

Mortgage Backed Security: anche noto come "mortgage-related security". Tipologia di titolo garantita (collateralizzata) da un prestito ipotecario o da un insieme di prestiti ipotecari con caratteristiche simili. Tali titoli riconoscono solitamente distribuzioni periodiche simili ai pagamenti di cedole; il mutuo ipotecario deve essere stato stipulato da un istituto finanziario autorizzato e regolamentato. I titoli su mutui ipotecari sono garantiti da un'ampia gamma di prestiti che presentano generalmente quattro caratteristiche di mutuatari (agency mortgage, prime jumbo mortgage, Alt-A mortgage e subprime mortgage).

I prestiti che soddisfano gli standard di sottoscrizione delle agenzie vengono normalmente utilizzati per creare RMBS denominati mortgage-backed security di agenzia (MBS). Tutti gli altri prestiti sono ricompresi in quelli che genericamente si definiscono MBS non di agenzia; il mercato degli MBS di agenzia comprende tre tipologie di titoli:

- agency mortgage pass-through security
- agency collateralized mortgage obligation (CMO)
- agency stripped MBS

Stato membro:

stato membro dell'Unione europea. Gli stati contraenti della convenzione che ha istituito lo

Spazio economico europeo diversi dagli Stati membri dell'Unione europea, nei limiti stabiliti dalla convenzione e le leggi correlate, sono considerati equivalenti agli Stati membri dell'Unione europea.

Strumenti del mercato

monetario:

strumenti normalmente negoziati sul mercato monetario che sono liquidi e il cui valore può essere determinato con precisione in qualsiasi momento.

NAV:

Valore patrimoniale netto.

OCSE:

Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico.

OTC:

over-the-counter (fuori borsa).

RPC:

Repubblica Popolare Cinese.

Intermediario RPC:

un intermediario con sede nella RPC, selezionato dal Gestore degli investimenti affinché agisca per suo conto nei due mercati finanziari onshore della RPC.

Banca depositaria della RPC:

banca depositaria con sede nella RPC incaricata di amministrare localmente le attività del relativo comparto custodite.

Prospetto (o Prospetto

informativo):

il presente documento.

Investimenti immobiliari:

investimenti in certificati immobiliari, azioni di società legate al settore immobiliare, REIT chiusi.

Valuta di riferimento:

valuta principale allorché per la medesima categoria di azioni esistano diverse valute disponibili.

Regolamento 2015/2365:

il Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo e che modifica il Regolamento (UE) 648/2012 (SFTR)

Regolamento 2016/679:

Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati o "GDPR").

Regolamento 2016/1011:

Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi d'investimento.

Regolamento 2019/2088:

Regolamento (UE) n. 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, in materia di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, noto anche come Sustainable Finance Disclosure Regulation (**SFDR**), che stabilisce norme armonizzate per gli operatori dei mercati finanziari sulla trasparenza per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità e la considerazione degli impatti negativi sulla sostenibilità nei loro processi, nonché la fornitura di informazioni relative alla sostenibilità con riferimento ai prodotti finanziari.

Regolamento 2020/852:

Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088 (Regolamento sulla tassonomia), e che attua i criteri per determinare se un'attività economica è considerata sostenibile dal punto di vista ambientale.

Operazione di pronti contro termine

attiva/passiva:

un'operazione disciplinata da un contratto per mezzo del quale una controparte trasferisce titoli o diritti garantiti relativi a tali titoli, laddove la garanzia sia emessa da una borsa riconosciuta titolare di tali diritti. Il contratto non consente alla controparte di trasferire o concedere in pegno un particolare titolo a più di una controparte per volta, a fronte dell'impegno di riacquistare tali titoli o titoli analoghi aventi la stessa descrizione a un prezzo prefissato a una data futura specificata o che il cedente dovrà specificare, trattandosi di un contratto di acquisto passivo per la controparte che cede i titoli e di un contratto di acquisto attivo per la controparte che li acquista.

RESA:

Recueil Electronique des Sociétés et Associations

RMB:

renminbi cinese; fatta salva disposizione contraria, si riferisce al CNY negoziato onshore o al CNH negoziato offshore. Entrambe le valute possono presentare un valore significativamente diverso tra loro, in quanto i flussi valutari in entrata/in uscita dalla Cina continentale sono limitati.

RMBS:

Titoli garantiti da ipoteche residenziali (Residential Mortgage Backed Security): tipologia di obbligazioni garantite da mutui ipotecari create da banche e altri istituti finanziari i cui flussi finanziari provengono da debiti residenziali, quali mutui ipotecari, prestiti sulla casa e mutui subprime.

Assunzione o concessione di

titoli in prestito:

un'operazione mediante la quale una controparte trasferisce titoli a fronte dell'impegno che la controparte che li assume in prestito restituisca titoli equivalenti a una data futura o quando richiesto dal cedente, trattandosi di un'operazione di concessione di titoli in prestito per la parte che li trasferisce e di un'operazione di assunzione di titoli in prestito per la parte alla quale vengono trasferiti.

SFT:

Operazioni di finanziamento tramite titoli, ossia:

- operazioni di pronti contro termine passive o attive;

- operazioni di concessione o assunzione di titoli in prestito;
- operazioni di buy-sell back o sell-buy back;
- operazioni di marginazione.

<u>SICAFI:</u>	"Société d'investissement à capital fixe", veicolo d'investimento immobiliare chiuso soggetto al diritto belga.
<u>STP:</u>	Straight-Through Processing, trattamento elettronico automatizzato delle operazioni, senza necessità di reinserimento dei dati o intervento manuale.
<u>Titoli di debito strutturati:</u>	strumenti di debito creati mediante la cartolarizzazione degli attivi, che comprendono ABS, CBO, CDO, CMO, MBS, CMBS, RMBS e CLO.
<u>EMTN strutturati:</u>	è la combinazione di un'missione EMTN e di un derivato che consente la conversione dei flussi di cassa generati dall'EMTN. Ad esempio, se l'emittente emette un EMTN che paga l'EURIBOR/SOFR + uno spread, e contemporaneamente stipula uno swap SOFR/tasso fisso per lo stesso periodo, otterrà l'equivalente di un finanziamento a tasso fisso, mentre l'investitore otterrà un investimento a tasso variabile. Tali EMTN strutturati possono essere sottoscritti da fondi d'investimento, che desiderano offrire ai loro clienti prodotti personalizzati rispondenti alle loro esigenze specifiche in base ai rispettivi profili di rischio.
<u>SUKUK:</u>	Titoli a reddito fisso conformi alla Sharia che rappresentano quote non suddivise nella proprietà di attività sottostanti. I Sukuk utilizzati per i comparti sono i seguenti: Sukuk al mudaraba (sukuk di tipo azionario), Sukuk al Murabaha (sukuk a costo maggiorato o pagamento differito), Sukuk al-salam (sukuk a consegna differita), Sukuk al-ljara (sukuk in locazione), Sukuk al musharaka (sukuk joint venture), Sukuk al istisna (obbligazioni islamiche di progetto).
<u>Stato terzo:</u>	paese diverso da uno Stato membro.
<u>To Be Announced (TBA):</u>	una transazione TBA è un contratto di acquisto o vendita di un MBS con regolamento futuro a una data concordata, ma non comprende un numero specifico di pool ipotecari, il numero di pool ipotecari né l'importo preciso da consegnare.
<u>Valori mobiliari:</u>	Classi di titoli negoziabili sul mercato dei capitali (tranne quelli di pagamento), come: <ul style="list-style-type: none"> - azioni e titoli equivalenti, partnership o altre entità e certificati di deposito relativi ad azioni; - obbligazioni e altre forme di debito garantito, compresi i certificati di deposito relativi a tali titoli; - tutti gli altri titoli che danno il diritto di comprare o vendere valori mobiliari o determinano un regolamento in contanti riferito a valori mobiliari, valute, tassi d'interesse o rendimenti, materie prime o altri indici o parametri
<u>TRS:</u>	Total Return Swap: contratto derivato in cui una controparte trasferisce tutta la performance economica, compresi il reddito da interessi e commissioni, plus e minusvalenze da variazioni del prezzo e perdite creditizie di un attivo di riferimento (azione, indice azionario, obbligazione, prestito bancario) a un'altra controparte. I TRS di solito non sono finanziati ("TRS non finanziati"): la parte che riceve il rendimento totale non versa un importo iniziale in cambio del rendimento totale dell'attivo di riferimento; ciò permette quindi a entrambe le parti di acquisire un'esposizione a un determinato attivo in maniera efficiente in termini di costi (l'attivo può essere detenuto senza costi aggiuntivi). I TRS possono anche essere finanziati ("TRS finanziati"), qualora sia previsto un pagamento iniziale (spesso in base al valore di mercato dell'attivo) in cambio del rendimento totale dell'attivo di riferimento.
<u>OICR:</u>	Organismo d'Investimento Collettivo del Risparmio.
<u>OICVM:</u>	Organismo d'Investimento Collettivo in Valori Mobiliari
<u>Valuta(e) di valutazione:</u>	valuta in cui sono calcolati i valori patrimoniali netti di un comparto, di una categoria o di una classe di azioni. Per un medesimo comparto, categoria o classe di azioni possono esservi più valute di valutazione (i cosiddetti strumenti "Multi-valuta"). Quando la valuta disponibile per una categoria di azioni o classe di azioni è diversa dalla valuta contabile, le richieste di sottoscrizione/conversione/rimborso possono essere evase senza applicare commissioni di cambio.
<u>Giorno di valutazione:</u>	ogni giorno di apertura delle banche in Lussemburgo e fatte salve le eccezioni (previste nel Libro II); corrisponde anche: <ul style="list-style-type: none"> ● alla data di pubblicazione del NAV ● alla data di effettuazione degli ordini ● riguardo alle eccezioni delle regole di valutazione, ai prezzi alla data di chiusura per il metodo di valutazione delle attività sottostanti dei portafogli del comparto
<u>VaR:</u>	Value at risk: è un metodo statistico utilizzato per valutare l'importo delle perdite potenziali secondo una data probabilità e un orizzonte temporale (si veda l'Appendice 2).

DISPOSIZIONI GENERALI

BNP Paribas Flexi I è una società d'investimento a capitale variabile (*société d'investissement à capital variable – in breve SICAV*), costituita il 4 luglio 2006 con la denominazione "FORTIS SOLUTIONS" con durata illimitata, conformemente alle disposizioni della Parte I della Legge del 20 dicembre 2002 relativa agli organismi d'investimento collettivo, modificata in "BNP Paribas Flexi I" il 13 settembre 2010.

La Società è attualmente disciplinata dalle disposizioni della Parte I della Legge del 17 dicembre 2010 in materia di organismi d'investimento collettivo e dalla Direttiva 2009/65.

Il capitale della Società è espresso in euro ("EUR") ed è in ogni momento pari al patrimonio netto totale dei diversi comparti. Il capitale è rappresentato da azioni interamente versate, senza indicazione di un valore nominale, descritte più avanti nella sezione "Le Azioni". Le variazioni di capitale vengono effettuate di diritto e senza specifici requisiti di pubblicazione e di iscrizione previsti per gli aumenti e le diminuzioni di capitale delle società per azioni. Il suo capitale minimo è quello fissato dalla Legge.

La Società è iscritta nel registro del commercio e delle imprese di Lussemburgo con il numero B 117.580.

La Società si presenta come fondo a comparti multipli, costituito da più comparti, ciascuno con attività e passività distinte facenti capo alla Società. Ogni comparto è dotato di una politica d'investimento e di una Valuta di riferimento specifiche secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione. La Società è una persona giuridica unica.

In conformità all'articolo 181 della Legge:

- i diritti degli azionisti e dei creditori relativi a un comparto o sorti in occasione della costituzione, del funzionamento o della liquidazione di un comparto, sono limitati alle attività di detto comparto;
- le attività di un comparto sono di esclusiva proprietà degli azionisti di quel comparto e dei creditori il cui credito sia insorto in occasione della costituzione, del funzionamento o della liquidazione del comparto;
- nelle relazioni tra azionisti, ogni comparto è trattato come un'entità a parte.

Il Consiglio di Amministrazione può costituire, in qualsiasi momento, altri comparti, la cui politica d'investimento e modalità di offerta saranno comunicate a tempo debito attraverso l'aggiornamento del Prospetto informativo. Gli azionisti potranno altresì esserne informati a mezzo stampa, qualora previsto dalle vigenti normative o qualora il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno. Analogamente, il Consiglio di Amministrazione potrà chiudere dei comparti, in conformità alle disposizioni dell'Appendice 4.

Tutti gli indici di riferimento menzionati nel presente Prospetto informativo, utilizzati a fini di replica, di asset allocation o di calcolo delle commissioni sulle prestazioni, vengono pubblicati dagli amministratori di tali indici registrati nel Registro degli Indici di riferimento, salvo diversamente specificato nel Libro II. Il Prospetto informativo sarà aggiornato non appena possibile con gli amministratori degli Indici di riferimento di nuova registrazione.

La Società di gestione ha redatto e mantiene in essere solidi programmi scritti con i quali enuncia le azioni che intraprenderà qualora un indice di riferimento subisse modifiche sostanziali o cessasse di essere fornito, o qualora un amministratore degli indici di riferimento non fosse più registrato presso l'ESMA. La Società di gestione fornisce gratuitamente e su richiesta questi programmi.

AMMINISTRAZIONE E GESTIONE

La Società è diretta e rappresentata dal Consiglio di Amministrazione, che opera sotto il controllo dell'Assemblea generale degli azionisti. La Società si avvale di una serie di servizi di gestione, revisione e custodia. Il ruolo e la responsabilità legati a queste funzioni sono descritti di seguito. La composizione del Consiglio di Amministrazione, nonché i nomi, gli indirizzi e le informazioni dettagliate sui fornitori di servizi, sono riportate nella precedente sezione "Informazioni generali".

Conflitti d'interesse

La Società di gestione, i Gestori degli investimenti, il Depositario, l'Agente amministrativo, i Distributori e altri prestatori di servizi, nonché le rispettive affiliate e i rispettivi amministratori, funzionari e azionisti svolgono o possono svolgere altre attività finanziarie, d'investimento o professionali che potrebbero dare luogo a conflitti d'interesse con la gestione e l'amministrazione della Società. Tali attività comprendono la gestione di altri fondi, l'acquisto e la vendita di titoli, servizi d'intermediazione, servizi di deposito e di custodia di titoli, oltre alle funzioni di amministratore, funzionario, consulente o rappresentante di altri fondi o società, ivi comprese società in cui potrebbe investire uno dei comparti. Ognuna delle Parti si impegna affinché l'adempimento dei rispettivi obblighi non sia compromesso dallo svolgimento di tali altre attività. Nell'ipotesi di un conflitto d'interessi, gli Amministratori e le rispettive Parti s'impegnano a risolvere tale conflitto in modo equo, entro tempi ragionevoli e nell'interesse della Società.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si assume la responsabilità ultima della gestione della Società ed è responsabile della definizione e applicazione della politica d'investimento della Società.

Società di gestione

BNP Paribas ASSET MANAGEMENT Luxembourg è stata costituita nel Lussemburgo sotto forma di società per azioni (*société anonyme*) il 19 febbraio 1988. Lo Statuto è stato modificato più volte, la più recente ad opera dell'Assemblea generale straordinaria del 17 maggio 2017 con efficacia dal 1° giugno 2017, con relativa pubblicazione nel *RESA* del 2 giugno 2017. La più recente versione dello Statuto è stata depositata presso il Registro delle imprese di Lussemburgo, luogo in cui gli interessati possono consultarla e riceverne una copia (sito Internet www.legilux.public.lu/). Il suo capitale sociale ammonta a 3 milioni di euro, interamente versati.

La Società di gestione assicura le funzioni di amministrazione, gestione di portafoglio e commercializzazione per conto della Società.

La Società di gestione è autorizzata, sotto la propria responsabilità e a proprie spese, a delegare queste funzioni, in toto o in parte, a soggetti terzi di sua scelta.

Si è avvalsa di tale facoltà delegando:

- le funzioni di calcolo del NAV, di Conservatore del registro (sia per le azioni nominative che per quelle al portatore) e di Agente per i trasferimenti e Conservatore del registro a BNP Paribas filiale di Lussemburgo;
- la gestione delle disponibilità della Società e il rispetto della politica e delle restrizioni d'investimento ai gestori elencati nella sezione "Informazioni generali". L'elenco dei gestori degli investimenti effettivamente incaricati della gestione e che specifica i portafogli gestiti è allegato alle relazioni periodiche della Società. Gli investitori possono ricevere, su richiesta, un elenco aggiornato dei gestori degli investimenti indicante, per ciascuno di essi, i portafogli gestiti.

Al momento dell'esecuzione di operazioni su valori mobiliari e della selezione di qualsivoglia intermediario, operatore o altra controparte, la Società di gestione e gli eventuali Gestori degli investimenti provvederanno a tutte le verifiche necessarie per assicurarsi le migliori condizioni generali disponibili. Per qualsiasi operazione, le suddette verifiche implicano la considerazione di tutti i fattori considerati rilevanti, ad esempio l'ampiezza del mercato, la quotazione dei titoli e le condizioni finanziarie e la capacità di esecuzione della controparte. Un gestore di portafoglio può selezionare le controparti all'interno del gruppo BNP Paribas nella misura in cui paiono offrire le migliori condizioni disponibili.

Peraltro, la Società di gestione potrà decidere di nominare Distributori/Agenti con il compito di collaborare alla distribuzione delle azioni della Società nei paesi in cui esse sono commercializzate.

Fra la Società di gestione e i vari Distributori/Agenti saranno conclusi contratti di Distribuzione e di Agenzia.

In conformità al contratto di Distribuzione e di Agenzia, l'Agente sarà iscritto nel registro degli azionisti in luogo e vece degli azionisti finali.

Gli azionisti che abbiano investito nella Società attraverso un Agente potranno esigere, in qualsiasi momento, il trasferimento a proprio nome delle azioni sottoscritte attraverso l'Agente. Gli azionisti che si avvalgono di questa facoltà saranno iscritti con il proprio nome nel registro degli azionisti dal momento del ricevimento dell'ordine di trasferimento da parte dell'Agente.

Gli investitori possono effettuare sottoscrizioni dirette presso la Società, senza dover passare attraverso un Distributore/Agente.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che essi potranno esercitare appieno i propri diritti di investitori direttamente nei confronti della Società (in particolare il diritto di partecipare alle assemblee generali degli azionisti) ove siano registrati a proprio nome nel registro degli azionisti. Nei casi in cui un investitore investa nella Società attraverso un intermediario che investa a proprio nome ma per conto dell'investitore, non sarà sempre possibile per l'investitore esercitare i propri diritti direttamente nei confronti della Società. Si raccomanda agli investitori di chiedere consulenza in merito ai propri diritti.

Politica retributiva

Politica di remunerazione della Società di gestione

La Società di gestione attua una Politica retributiva solida, efficace e sostenibile, in linea con la strategia, la tolleranza al rischio, gli obiettivi e i patrimoni gestiti degli Organismi d'investimento e della Società.

La Politica retributiva è in linea con e contribuisce a una solida ed efficace gestione dei rischi e non promuove l'assunzione di maggiori rischi rispetto a quanto adeguato nell'ambito della politica d'investimento e dei termini e delle condizioni della Società.

I principi chiave della politica retributiva sono i seguenti:

- offrire una politica e una pratica retributive competitive che consentano di attirare, motivare e trattenere i dipendenti con le

migliori performance;

- evitare conflitti d'interesse;
- conseguire una politica e una pratica retributive solide ed efficaci, evitando un'eccessiva assunzione di rischi;
- assicurare un allineamento a lungo termine nell'ambito dei rischi e il riconoscimento per il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine;
- ideare e attuare una strategia retributiva sostenibile e responsabile, con una struttura e livelli retributivi economicamente ragionevoli per la società.

I dettagli relativi alla Politica retributiva aggiornata sono disponibili sul sito Internet <https://www.bnpparibas-am.com/en/footer/remuneration-policy/> e gratuitamente su richiesta presso la Società di gestione.

Depositario

BNP Paribas, filiale di Lussemburgo, è una filiale di BNP Paribas. BNP Paribas è una banca autorizzata costituita in Francia come Société Anonyme (società per azioni) registrata presso il Registre du commerce et des sociétés (Registro delle imprese) di Parigi con il numero 662 042 449, autorizzata dall'Autorité de Contrôle Prudentiel et de Résolution (ACPR) e supervisionata dall'Autorité des Marchés Financiers (AMF), con sede all'indirizzo 16 Boulevard des Italiens, 75009 Parigi, Francia, operante tramite la sua filiale di Lussemburgo, con sede all'indirizzo 60, avenue J.F. Kennedy, L-1855 Lussemburgo, Granducato del Lussemburgo, registrata nel Registro delle imprese lussemburghese con il numero B23968 e supervisionata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier ("la CSSF").

Il Depositario svolge tre tipologie di funzioni, segnatamente: (i) funzioni di supervisione (come definite all'Art. 34(1) della Legge del 17 dicembre 2010), (ii) monitoraggio dei flussi di cassa della Società (secondo quanto riportato all'Art. 34(2) della Legge del 17 dicembre 2010) e (iii) custodia del patrimonio della Società (ai sensi dell'Art. 34(3) della Legge del 17 dicembre 2010).

Conformemente ai suoi impegni di controllo, il Depositario:

- (1) garantire che la vendita, l'emissione, il riacquisto, il rimborso e la cancellazione delle azioni effettuate per conto della Società siano effettuati conformemente alla Legge del 17 dicembre 2010 e allo Statuto;
- (2) assicurare che il valore delle Azioni sia calcolato conformemente alla Legge del 17 dicembre 2010 e allo Statuto del Fondo;
- (3) eseguire le istruzioni della Società o della Società di gestione operante per conto della Società, a meno che non siano in contrasto con la Legge del 17 dicembre 2010 o con lo Statuto costitutivo della Società;
- (4) assicurare che nell'ambito delle operazioni che riguardino il patrimonio della Società i compensi siano corrisposti alla Società entro i consueti limiti di tempo;
- (5) garantire che i ricavi della Società siano assegnati in conformità alla Legge del 17 dicembre 2010 e allo Statuto.

Il principale obiettivo del Depositario, il quale prevale rispetto a qualunque altro interesse di natura commerciale, consiste nel tutelare gli interessi degli Azionisti della Società.

Eventuali conflitti d'interesse possono insorgere nel caso in cui la Società di gestione o la Società mantengano altri rapporti commerciali con BNP Paribas, filiale per il Lussemburgo, parallelamente a una nomina di BNP Paribas, filiale per il Lussemburgo, quale Depositario.

Tali altri rapporti commerciali possono riguardare servizi di:

- esternalizzazione/delega di funzioni di middle o back office (ad es. trattamento delle negoziazioni, tenuta delle posizioni, monitoraggio della conformità degli investimenti post-negoziazione, gestione delle garanzie collaterali, valutazione OTC, amministrazione dei fondi, inclusi il calcolo del valore patrimoniale netto, agente per i trasferimenti, servizi di negoziazione di fondi) laddove BNP Paribas o le sue affiliate agiscano in qualità di agente della Società o della Società di gestione; oppure
- selezione di BNP Paribas o delle sue affiliate come controparte o fornitore di servizi accessori per questioni quali l'esecuzione di cambi, il prestito titoli, il finanziamento ponte.

Il Depositario è tenuto a garantire che qualsiasi operazione relativa a tali rapporti commerciali tra esso e altre entità dello stesso gruppo venga condotta a condizioni di mercato e nel migliore interesse degli azionisti.

Al fine di far fronte a eventuali casi di conflitti d'interesse, il Depositario ha attuato e mantiene una politica di gestione dei conflitti d'interesse, finalizzata segnatamente a:

- identificare e analizzare potenziali casi di conflitti d'interesse;
- registrare, gestire e monitorare i casi di conflitti d'interesse:
 - o basandosi sulle misure permanenti in essere al fine di far fronte a conflitti d'interesse quali separazione delle funzioni, separazione delle relazioni gerarchiche, elenchi delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate per i membri del personale;
 - o implementando una gestione caso per caso, al fine di (i) adottare le misure preventive adeguate, come redigere una nuova "watch list"; implementare un nuovo modello "Chinese Wall" (ovvero separando a livello funzionale e gerarchico l'esecuzione delle funzioni di Banca depositaria dalle altre attività), assicurarsi che le operazioni vengano eseguite alle normali condizioni commerciali e di mercato e/o informarsi gli Azionisti della Società interessati; o (ii) rifiutare di eseguire l'attività che potrebbe dare adito a un conflitto di interessi;
 - o attuare una politica deontologica;
 - o procedere a una mappatura dei conflitti d'interesse che consenta di creare un inventario delle misure permanenti attuate al fine di tutelare gli interessi della Società; o
 - o definire procedure interne relative, ad esempio, (i) alle nomine di fornitori di servizi che possano dare luogo

a conflitti d'interesse, (ii) a nuovi prodotti/attività del Depositario al fine di valutare eventuali situazioni che possano comportare conflitti d'interesse.

Tuttavia, laddove dovessero verificarsi eventuali conflitti d'interesse, il Depositario si impegnerà a fare quanto necessario al fine di risolvere i suddetti conflitti d'interesse in modo equo (nel rispetto dei relativi obblighi e doveri) e ad assicurare che la Società e i relativi azionisti siano trattati equamente.

Il Depositario può delegare a terzi la custodia delle attività della Società, salvo il rispetto delle condizioni stabilite dalle leggi e dai regolamenti applicabili e quanto previsto dal Contratto di deposito. La procedura di nomina dei suddetti delegati e la relativa costante supervisione si basano sui più elevati standard qualitativi, ivi compresa la gestione di potenziali conflitti d'interesse che potrebbero insorgere per via della suddetta nomina. Tali delegati devono essere soggetti a un'efficace regolamentazione prudenziale (compresi i requisiti patrimoniali minimi, la supervisione nella giurisdizione interessata e la revisione periodica esterna) per la custodia degli strumenti finanziari. La responsabilità del Depositario non sarà influenzata da tale delega.

Un rischio di conflitto d'interesse può verificarsi in situazioni in cui i delegati possono instaurare o avere un rapporto commerciale e/o aziendale separato con il Depositario parallelo al rapporto di delega della custodia.

Al fine di evitare che tali potenziali conflitti d'interesse si cristallizzino, il Depositario ha implementato e mantiene un'organizzazione interna in base alla quale tali relazioni commerciali e/o d'affari separate non hanno alcuna influenza sulla scelta del delegato o sul monitoraggio delle prestazioni del delegato ai sensi dell'accordo di delega.

Un elenco dei delegati e dei sottodelegati del depositario in relazione ai propri obblighi di custodia è disponibile all'indirizzo:

<https://securities.cib.bnpparibas/app/uploads/sites/3/2021/11/ucitsv-list-of-delegates-sub-delegates-en.pdf>

Tale elenco potrà essere aggiornato di volta in volta.

Le informazioni aggiornate sugli obblighi di custodia del Depositario, l'elenco delle deleghe e sottodeleghe e dei relativi conflitti d'interesse potenziali possono essere ottenuti, gratuitamente e su richiesta, presso il depositario.

BNP Paribas, filiale per il Lussemburgo, appartenendo a un gruppo che fornisce ai propri clienti una rete globale che copre diversi fusi orari, può affidare parte dei suoi processi operativi ad altre entità del gruppo BNP Paribas e/o a terze parti, mantenendo tuttavia in ultima analisi la responsabilità in Lussemburgo. Le entità coinvolte nel supporto dell'organizzazione interna, dei servizi bancari, dell'amministrazione centrale e del servizio di agenzia di trasferimento sono elencate sul sito web: <https://securities.cib.bnpparibas/luxembourg/>.

Ulteriori informazioni sul modello operativo internazionale di BNP Paribas, filiale per il Lussemburgo possono essere fornite su richiesta da BNP Paribas, filiale per il Lussemburgo.

Società di Revisione

Tutta la contabilità e le operazioni della Società sono sottoposte annualmente a verifica da parte della Società di Revisione.

POLITICA, OBIETTIVI, RESTRIZIONI E TECNICHE D'INVESTIMENTO

L'obiettivo generale della Società consiste nell'assicurare ai suoi investitori il massimo apprezzamento possibile del capitale investito, consentendo loro di beneficiare di un'ampia ripartizione dei rischi. A tal fine, la Società investirà principalmente le sue disponibilità in una serie di valori mobiliari, strumenti del mercato monetario, quote o azioni di OICR, depositi presso istituti di credito e strumenti finanziari derivati espressi in diverse valute ed emessi in vari paesi.

La politica d'investimento della Società è determinata dal Consiglio di Amministrazione secondo la congiuntura politica, economica, finanziaria e monetaria del momento. La politica varierà secondo i comparti interessati, entro i limiti e in conformità alle caratteristiche e all'obiettivo propri di ciascuno di essi, come stipulato nel Libro II.

La politica d'investimento sarà realizzata in stretta conformità con il principio di diversificazione e ripartizione dei rischi. A tale scopo, la Società, fatto salvo quanto specificato per uno o più comparti, sarà soggetta a una serie di restrizioni all'investimento come indicato nell'Appendice 1. A questo proposito, si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi d'investimento di cui all'Appendice 3.

Peraltro, la Società è autorizzata a utilizzare tecniche e strumenti su valori mobiliari e in strumenti del mercato monetario alle condizioni ed entro i limiti fissati nell'Appendice 2, purché tali tecniche e strumenti finanziari derivati siano impiegati ai fini di una gestione efficiente del portafoglio. Qualora tali operazioni riguardino l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, tali condizioni e limiti dovranno essere conformi alle disposizioni della Legge. In nessun caso tali operazioni dovranno far discostare la Società e i suoi comparti dagli obiettivi d'investimento illustrati nel Prospetto informativo.

Salvo diversamente previsto nell'ambito della politica d'investimento di ciascun comparto nel Libro II, non è possibile assicurare in alcun modo la realizzazione degli obiettivi d'investimento dei comparti e i risultati passati non sono indicativi di quelli futuri.

Politica sulle azioni collettive

La Società di gestione ha definito una politica sulle azioni collettive applicabile agli Organismi d'investimento collettivo del risparmio (OICR) che gestisce. Un'azione collettiva in linee generali può essere descritta come procedimento legale collettivo, che intende ottenere un risarcimento per più persone che hanno subito un danno a seguito della medesima attività (illegale).

A titolo di condotta, la Società di gestione:

- non prende parte, in linea di principio, ad azioni collettive in atto (ossia, la Società di gestione non intraprende, non agisce come ricorrente o non svolge ruoli attivi in azioni collettive contro un emittente);
- può partecipare ad azioni collettive passive in giurisdizioni in cui la Società di gestione ritenga, a sua sola discrezione, che (i) il processo di azione collettiva sia sufficientemente efficace (per es., se il ricavo previsto supera il costo prevedibile del processo), (ii) il processo di azione collettiva sia prevedibile in modo sufficiente e (iii) i pertinenti dati richiesti per la valutazione dell'ammissibilità al processo di azione collettiva sono disponibili in modo ragionevole e possono essere gestiti in modo efficiente e deciso;
- trasferisce eventuali somme corrisposte alla Società di gestione nel contesto di un'azione collettiva, al netto dei costi esterni, ai fondi interessati dalle rispettive azioni collettive.

La Società di gestione può modificare la sua politica sulle azioni collettive e, in specifiche circostanze, allontanarsi dai principi qui esposti.

I principi della politica sulle azioni collettive applicabili sono disponibili sul sito Internet della Società di gestione: <https://www.bnpparibas-am.com/en/footer/class-actions-policy/>.

POLITICA D'INVESTIMENTO SOSTENIBILE

La [Strategia globale di sostenibilità](#) di BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT disciplina l'approccio agli investimenti sostenibili, che consiste nell'attuazione dell'integrazione ESG, degli standard di condotta aziendale responsabile e delle attività di gestione responsabile nei processi di investimento applicati dai gestori degli investimenti di ciascun comparto.

L'acronimo ESG, dall'inglese Environmental, Social and Governance, si riferisce ai criteri ambientali, sociali e di governance comunemente impiegati per valutare il livello di sostenibilità di un investimento.

BNP Paribas Asset Management si impegna a ricorrere a un approccio sostenibile per gli investimenti dei propri comparti. Tuttavia, la misura e il modo in cui tale approccio d'investimento sostenibile viene applicato variano a seconda della tipologia di comparto, strategia, classe di attivi, regione e strumento utilizzati. Di conseguenza, l'implementazione dell'approccio d'investimento sostenibile riguarda individualmente tutti i portafogli.

L'approccio d'investimento sostenibile, compresa l'integrazione dei rischi di sostenibilità, sarà integrato in ogni fase del processo d'investimento di ciascun comparto e può includere l'attuazione dei seguenti elementi (cfr. la tabella di seguito):

- **Standard di condotta aziendale responsabile:** come definiti nella Politica di condotta aziendale responsabile (RBC) di BNP Paribas Asset Management. Essi includono l'adesione agli screening basati su norme, ad esempio i principi del Global Compact delle Nazioni Unite e le linee guida OCSE per le imprese multinazionali e alle politiche settoriali di BNP Paribas Asset Management.
 - Screening basati su norme: il Global Compact delle Nazioni Unite (www.unglobalcompact.org) definisce 10 principi che le imprese devono rispettare in ambiti quali i diritti umani, le norme sul lavoro, la tutela dell'ambiente e la lotta alla corruzione. Analogamente, le Linee guida OCSE per le imprese multinazionali stabiliscono i principi per una condotta aziendale responsabile. Questi due quadri comuni sono riconosciuti a livello mondiale e applicabili a tutti i settori industriali. Le società che violano uno o più principi vengono escluse dagli investimenti dei comparti, mentre quelle a rischio di violazione vengono attentamente monitorate e possono essere escluse a loro volta.
 - Linee guida di esclusione: una serie di linee guida relative agli investimenti in settori sensibili, elencati nella RBC. Le società appartenenti a questi settori sensibili che non rispettano i principi minimi specificati nelle suddette linee guida vengono escluse dagli investimenti dei fondi. I settori interessati comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, olio di palma, pasta di legno, attività di estrazione mineraria, settore nucleare, produzione di energia dal carbone, tabacco, armi controverse, estrazione di petrolio e gas non convenzionali e amianto.
- **Integrazione ESG:** implica la valutazione delle società in cui investono i comparti in base ai seguenti tre criteri non finanziari:
 - ambientali (Environmental): ad esempio efficienza energetica, riduzione delle emissioni di gas serra, smaltimento dei rifiuti;
 - sociali (Social): ad esempio rispetto dei diritti umani e dei lavoratori, gestione delle risorse umane (salute e sicurezza dei lavoratori, diversità);
 - di governance (Governance): ad esempio indipendenza del Consiglio di Amministrazione, remunerazione dei dirigenti, rispetto dei diritti degli azionisti di minoranza.

I punteggi ESG, definiti secondo uno schema proprietario interno, possono essere resi disponibili per agevolare la valutazione ESG degli emittenti dei titoli. L'integrazione ESG avviene in modo sistematico in tutte le strategie d'investimento. Il processo di inclusione e integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali sugli investimenti è guidato dalle Linee guida formali sull'integrazione ESG. Al contrario, la modalità e la misura in cui l'integrazione ESG (compresi i punteggi ESG) viene inclusa in ciascun processo d'investimento sono stabilite dal rispettivo Gestore degli investimenti, che è l'unico responsabile al riguardo.

- **Gestione:** è volta a migliorare il valore a lungo termine delle partecipazioni e la gestione del rischio a lungo termine per i clienti, in linea con l'impegno di BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT ad agire come gestore patrimoniale efficiente e diligente. Le attività di gestione responsabile includono i seguenti tipi di coinvolgimento:
 - Coinvolgimento delle società: l'obiettivo è promuovere, attraverso il dialogo con le aziende, le migliori pratiche di corporate governance, la responsabilità sociale e la tutela ambientale. Una componente chiave di questo tipo di coinvolgimento è il voto alle assemblee generali annuali. BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT pubblica linee guida dettagliate sul voto per delega con riferimento a una serie di questioni ESG.
 - Coinvolgimento in materia di politiche pubbliche: BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT mira a integrare appieno le considerazioni di sostenibilità nei mercati in cui investe e nelle norme che guidano e disciplinano la condotta aziendale in conformità alla propria Strategia di gestione delle politiche pubbliche.

Comparti	Applicazione della Politica RBC	Considerazione dei principali impatti negativi	Applicazione dell'integrazione ESG	Considerazione dei rischi di sostenibilità	Applicazione della politica di gestione
ABS Europe AAA	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
ABS Europe IG	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
ABS Opportunities	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Bond Nordic Investment Grade	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Bond	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì

Emerging Investment Grade					
Commodities	Si	Si	Si	Si	Si
Flexible Convertible Bond	Si	Si	Si	Si	Si
Fossil Fuel Free Nordic High Yield	Si	Si	Si	Si	Si
Lyra	Si	Si	Si	Si	Si
Multi-Asset Booster	No	No	No	No	No
ESG Track EMU Government Bond 1-10 Years*	No	Si	No	Si	No
US Mortgage	Si	Si	Si	Si	Si

*In quanto comparto indicizzato, i criteri finanziari extra da applicare sono quelli della metodologia ESG del fornitore dell'indice.

Limiti metodologici

L'applicazione di una strategia extra-finanziaria può comprendere limiti metodologici quali i "Rischi relativi agli investimenti basati sui criteri ambientali, sociali e di governance (ESG)" definiti nell'appendice 3 del presente Prospetto.

Nel caso in cui i criteri extra-finanziari specificati in precedenza o nel Libro II per qualsiasi comparto non fossero più di volta in volta rispettati, il Gestore degli investimenti adeguerà immediatamente il portafoglio nel miglior interesse degli azionisti.

Trasparenza degli impatti negativi sulla sostenibilità

I comparti considerano i principali impatti negativi (Principal Adverse Impacts, PAI) sui fattori di sostenibilità applicando gli RBC e/o gli altri pilastri di investimento sostenibile elencati nella "**Dichiarazione di divulgazione SFDR: integrazione del rischio di sostenibilità e considerazioni PAI**" (la "Dichiarazione di divulgazione").

I principali impatti negativi sono gli impatti negativi più significativi delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità relativi a questioni ambientali, sociali e ai lavoratori, al rispetto dei diritti umani, alle tematiche anti-corrruzione e anti-tangenti.

I comparti non classificati come ex articolo 8 o articolo 9 considerano nei loro processi d'investimento, tramite l'applicazione del RBC, l'indicatore n°10 sulle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le imprese multinazionali e l'indicatore n°14 sull'esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

Per i comparti classificati come ex articolo 8 e articolo 9, attraverso la combinazione di uno o più pilastri, come indicato nella Dichiarazione di divulgazione, e, a seconda delle attività sottostanti, i principali impatti negativi vengono considerati e affrontati o mitigati a livello di comparto.

Salvo diversamente indicato nelle tabelle riportate nell'Appendice 5, applicando i pilastri di investimento sostenibile menzionati nella Dichiarazione di divulgazione, ciascun comparto considera e affronta o mitiga ognuno dei seguenti indicatori ("Approccio PAI generale"):

Indicatori aziendali obbligatori:

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili
5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile
6. Intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico
7. Attività che influiscono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità
8. Emissioni in acqua
9. Rapporto rifiuti pericolosi
10. Violazioni dei principi del Global Compact e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali
11. Mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE per le imprese multinazionali
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nel CdA
14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)

Indicatori aziendali facoltativi:

Ambiente

4. Investimenti in società senza iniziative di riduzione delle emissioni di carbonio

Società

4. Mancanza di un codice di condotta per i fornitori

9. Mancanza di una politica sui diritti umani

Indicatori sovrani obbligatori

15. Intensità di gas serra

16. Paesi destinatari di investimenti soggetti a violazioni sociali

Maggiori dettagli in merito alla Dichiarazione di divulgazione sono disponibili sul sito web all'indirizzo:

<https://docfinder.bnpparibas-am.com/api/files/874ADAE2-3EE7-4AD4-B0ED-84FC06E090BF>.

Classificazione SFDR

I comparti possono essere classificati in 3 categorie:

- ⇒ Comparti aventi come obiettivi gli investimenti sostenibili (indicati come "**Articolo 9**"): gli investimenti sostenibili sono definiti come investimenti in un'attività economica che contribuisca a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, da indicatori chiave di efficienza delle risorse sull'uso dell'energia, delle energie rinnovabili, delle materie prime, dell'acqua e della terra, sulla produzione di rifiuti e sulle emissioni di gas a effetto serra; o sul suo impatto sulla biodiversità e sull'economia circolare, o su un investimento in un'attività economica che contribuisca ad un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisca ad affrontare la disuguaglianza o che favorisca la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni di lavoro; o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate, a condizione che tali investimenti non danneggino in modo significativo alcuno di questi obiettivi e che le società partecipate si conformino a pratiche di governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con i dipendenti, retribuzione del personale e adempimenti fiscali.
- ⇒ Comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (indicati come "**Articolo 8**"): questi comparti promuovono, tra le altre caratteristiche, quelle ambientali o sociali, o una combinazione di queste, a condizione che le società in cui sono effettuati gli investimenti si conformino a buone pratiche di governance.
I seguenti comparti sono classificati come Articolo 8: "ABS Europe AAA", "ABS Europe IG", "ABS Opportunities", "Bond Emerging Investment Grade", "ESG Track Emu Government Bond 1-10 Years", "Flexible Convertible Bond", "Fossil Fuel Free Nordic High Yield" e "US Mortgage".
- ⇒ Altri comparti non classificati ai sensi dell'Articolo 8 o dell'Articolo 9, che rappresenta tutti i comparti della Società non sopra elencati.

Comparto non sostenibile

A causa della sua strategia d'investimento, il comparto "Multi-Asset Booster" non segue un approccio sostenibile e pertanto le caratteristiche extra-finanziarie non vengono prese in considerazione nella selezione dei titoli. Inoltre, questo comparto non applica la [Politica di condotta aziendale responsabile](#). Di conseguenza, e al fine raggiungere l'obiettivo d'investimento, il processo d'investimento non terrà conto dei rischi di sostenibilità e delle principali ripercussioni negative sui fattori di sostenibilità.

POLITICA SUL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Società di gestione ha istituito e attuato una politica di gestione della liquidità che applica in modo coerente e ha posto in essere una procedura prudente e rigorosa di gestione della liquidità che le consente di monitorare i rischi di liquidità dei comparti e di assicurare che questi ultimi possano normalmente far fronte in qualsiasi momento all'obbligo di rimborso delle loro Azioni su richiesta degli Azionisti. Vengono impiegate misure qualitative e quantitative per garantire che i portafogli di investimento dispongano di adeguata liquidità e che i comparti siano in grado di onorare le richieste di rimborso degli Azionisti. Inoltre, le concentrazioni degli Azionisti vengono periodicamente riesaminate per valutarne il potenziale impatto sulla liquidità dei comparti.

I comparti vengono riesaminati singolarmente rispetto ai rischi di liquidità. La politica di gestione della liquidità della Società di Gestione tiene conto della strategia d'investimento, della frequenza di negoziazione, della liquidità delle degli attivi sottostanti (e della loro valutazione) e dell'azionariato. Il Consiglio di Amministrazione, o la Società di Gestione, ove ritenuto necessario e opportuno per tutelare gli Azionisti, può ricorrere, tra l'altro, a determinati strumenti per gestire il rischio di liquidità, come descritto nelle seguenti sezioni del Prospetto:

- ✓ Sezione "Sospensione del calcolo del valore patrimoniale netto e dell'emissione, della conversione e del rimborso delle azioni":
Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di sospendere temporaneamente il calcolo del valore patrimoniale netto e il diritto di qualsiasi Azionista di richiedere il rimborso di qualsiasi azione di un comparto o di una Classe di azioni di un comparto e l'emissione di Azioni di un comparto o di una Classe di azioni del medesimo.
- ✓ Sezione "Sottoscrizione, conversione e rimborso delle azioni":
Il Consiglio di Amministrazione può decidere di procedere al pagamento del prezzo di rimborso a qualsiasi Azionista che accetti, in toto o in parte, mediante conferimento in natura di titoli, conformemente alle condizioni fissate dalla Legge del Lussemburgo. Qualora in un giorno di valutazione la Società riceva richieste di rimborsi netti (ed effettui la conversione in un altro comparto) superiori al 10% del valore patrimoniale netto del comparto interessato, il Consiglio di Amministrazione, a sua esclusiva discrezione, può decidere di limitare ogni richiesta di rimborso (e di conversione) proporzionalmente in modo tale che l'importo aggregato rimborsato in tale data di valutazione non superi il 10% del valore patrimoniale netto del relativo comparto.
- ✓ Sezione "Swing pricing":
In determinate circostanze, il valore patrimoniale netto per Azione di un comparto può essere adeguato a una data di valutazione.
- ✓ Sezione "Contributo antidiluzione":
Per coprire i costi di transizione, garantire parità di trattamento degli azionisti e preservare contemporaneamente il valore patrimoniale netto del comparto interessato viene applicato un contributo antidiluzione agli ordini di sottoscrizione, conversione o rimborso degli azionisti.

Gli azionisti che desiderano valutare autonomamente il rischio di liquidità degli attivi sottostanti sono pregati di notare che le partecipazioni di portafoglio complete dei comparti sono indicate nell'ultima relazione annuale o semestrale qualora sia più recente.

LE AZIONI

CATEGORIE, SOTTOCATEGORIE E CLASSI DI AZIONI

A. CATEGORIE

In seno a ogni comparto, il Consiglio di Amministrazione avrà la facoltà di creare ed emettere le categorie di azioni elencate in seguito e di aggiungere nuove valute di valutazione alle azioni esistenti:

Categoria	Investitori	Prezzo di sottoscrizione iniziale per azione⁽¹⁾	Partecipazione minima⁽²⁾ <i>(in EUR o equivalente in altra Valuta di valutazione)</i>
Classic	Tutti	100,00 nelle Valute di riferimento a eccezione di: CNH, CZK e NOK: 1.000,00	Nessuna
Classic Plus	BNP Paribas Cardif		
N	Tutti		
E			Gestori: nessuna Altri: 500.000 per comparto
Privilege	Distributori ⁽³⁾ Gestori Tutti		Distributori ⁽³⁾ : nessuna Gestori: nessuna Altri: 3 milioni per comparto
Privilege Plus	Tutti		200 milioni per comparto Gestori: nessuna
I	Investitori istituzionali e OICR		<u>Investitori istituzionali:</u> 3 milioni per comparto o 10 milioni nella Società. <u>OICR:</u> nessuna.
I Plus	Investitori autorizzati		25 milioni per comparto
X	Investitori autorizzati	10,000 in Valuta di riferimento Tranne: CNH e CZK: 100.000,00	Nessuna
X2			

(1) Commissioni di sottoscrizione escluse, ove presenti

(2) A discrezione del Consiglio di Amministrazione, se non diversamente indicato nel Libro II

(3) Distributori che forniscono solo servizi di consulenza indipendenti basati su commissioni, come definiti dalla direttiva MiFID con riferimento ai distributori costituiti nello SEE.

B. SOTTOCATEGORIE

In alcuni comparti è possibile la creazione delle seguenti sotto categorie:

a) MD e QD

Tali sottocategorie pagano dividendi mensili (MD) o trimestrali (QD).

b) Con copertura (H)

Tali sottocategorie hanno come obiettivo la copertura del rischio di cambio valutario del portafoglio del comparto rispetto alla loro Valuta di riferimento. In caso di variazioni del valore patrimoniale netto del portafoglio e/o nell'eventualità di sottoscrizioni e rimborsi, la copertura sarà utilizzata per quanto possibile all'interno di un intervallo specifico (in caso di mancato rispetto di tali limiti in alcuni momenti, si provvederà a un riadeguamento della copertura). Ne consegue che non è possibile garantire la completa eliminazione del rischio di cambio.

La valuta di queste sottocategorie/classi è specificata nella loro denominazione (ad esempio, "Classic H EUR" per una sottocategoria con copertura in EUR quando l'esposizione valutaria del portafoglio del comparto è in USD).

c) Return Hedged (RH)

Tali sottocategorie intendono coprire il rendimento del portafoglio dalla Valuta contabile del comparto (e non le esposizioni valutarie sottostanti) alla denominazione valutaria della sottocategoria. In caso di variazioni del valore patrimoniale netto del portafoglio e/o nell'eventualità di sottoscrizioni e rimborsi, la copertura sarà utilizzata per quanto possibile all'interno di un intervallo specifico (in caso di mancato rispetto di tali limiti in alcuni momenti, si provvederà a un riadeguamento della copertura).

La valuta di queste sottocategorie è specificata nella loro denominazione (ad esempio, "Classic RH EUR" per una sottocategoria con copertura in EUR e con USD come valuta contabile del comparto).

d) A valuta unica

Tali sottocategorie sono valutate ed emesse unicamente nella Valuta di riferimento, indicata nella denominazione della sottocategoria stessa, che differisce dalla Valuta contabile del comparto (ad esempio "Classic USD" per una categoria emessa e valutata solo in USD, mentre la Valuta contabile del comparto è l'EUR).

Altre caratteristiche di tali sottocategorie e delle strutture di commissione sono identiche a quelle della loro categoria principale dello stesso Comparto.

C. CLASSI A CAPITALIZZAZIONE/DISTRIBUZIONE

Ciascuna delle summenzionate categorie/sottocategorie di azioni è emessa in classi a Capitalizzazione ("CAP") e/o Distribuzione ("DIS"), come specificato in seguito.

1. CAP

Le azioni di capitalizzazione conservano il reddito per reinvestirlo.

2. DIS

Le azioni a distribuzione possono corrispondere un dividendo agli azionisti su base annuale, mensile o trimestrale.

L'Assemblea generale degli azionisti detentori di azioni DIS di ogni comparto interessato si pronuncia ogni anno sulla proposta del Consiglio di Amministrazione di pagare un dividendo, che sarà calcolato in conformità ai limiti legali e statuari. In questo contesto, l'assemblea generale si riserva il diritto di distribuire il patrimonio netto di ogni comparto della Società fino al limite del capitale minimo previsto dalla legge. Le distribuzioni possono essere pagate a valere sul reddito netto dell'investimento o capitale.

Qualora, nell'interesse degli azionisti, la distribuzione del dividendo non sia opportuna, tenuto conto delle condizioni del mercato, non si procederà ad alcuna distribuzione.

Il Consiglio di Amministrazione può, se lo ritiene opportuno, decidere la distribuzione di acconti sui dividendi.

Spetta al Consiglio di Amministrazione determinare le modalità di versamento dei dividendi e degli acconti sui dividendi stabiliti. I dividendi, in linea di principio, saranno pagati nella Valuta di riferimento della classe (i costi di cambio sostenuti per i pagamenti in valute diverse saranno a carico dell'investitore).

I dividendi dichiarati e gli acconti sui dividendi non reclamati dagli azionisti entro cinque anni dalla data di pagamento saranno prescritti e versati al comparto interessato.

Gli interessi sui dividendi o sui relativi acconti dichiarati e non incassati non saranno pagati, bensì trattenuti dalla Società per conto degli azionisti del comparto per tutto il periodo di prescrizione previsto ai sensi di legge.

D. FORMA GIURIDICA DELLE AZIONI

Tutte le azioni sono emesse in forma nominale.

Le azioni delle categorie Classic, N, Privilege e I possono essere emesse anche come azioni al portatore.

Tutte le azioni sono iscritte in appositi registri conservati in Lussemburgo dal Conservatore del registro indicato nella sezione "Informazioni generali". Salvo diversamente disposto, gli azionisti non riceveranno alcun certificato rappresentativo delle rispettive azioni, bensì una conferma al momento dell'iscrizione nel registro.

A seguito della legge lussemburghese del 28 luglio 2014, tutte le azioni fisiche al portatore sono state cancellate. L'equivalente in contanti di tali azioni cancellate è stato depositato presso la *Caisse de Consignation* del Lussemburgo.

E. DISPOSIZIONI GENERALI VALIDE PER TUTTE LE CATEGORIE

Il Consiglio di Amministrazione ha la possibilità di aggiungere nuove Valute di Valutazione alle categorie o classi esistenti, e, previa approvazione della CSSF, può aggiungere nuove categorie, sottocategorie e classi di azioni ai comparti esistenti secondo la medesima specifica di cui ai summenzionati punti A, B e C. Tale decisione non sarà pubblicata, ma il sito Internet www.bnpparibas-am.com e la successiva versione del prospetto informativo saranno aggiornati di conseguenza.

Il Consiglio di Amministrazione può discostarsi dal prezzo di sottoscrizione iniziale per azione, pur garantendo in qualunque momento un equo trattamento degli azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione può inoltre decidere, in qualsiasi momento, di suddividere o accorpare le azioni emesse in un comparto, categoria o classe, in un numero di azioni determinato dallo stesso Consiglio. Il valore patrimoniale netto complessivo di queste azioni dovrà essere pari al valore patrimoniale netto delle azioni suddivise/accorpate esistenti alla data dell'evento di suddivisione/consolidamento.

Qualora il valore delle attività di una categoria/classe scenda al di sotto di EUR 1.000.000 o importo equivalente, il Consiglio di amministrazione si riserva il diritto di liquidarla ovvero di incorporarla con un'altra categoria/classe, nel miglior interesse degli azionisti.

Qualora emerga che tali azioni siano detenute da soggetti non autorizzati, esse saranno convertite nella categoria, classe o valuta più appropriata.

Le azioni devono essere interamente versate e sono emesse senza indicazione di valore nominale. Salvo diversa indicazione, la loro emissione non è limitata nel numero. I diritti legati alle azioni sono quelli enunciati nella Legge del 10 agosto 1915, salvo deroghe ai sensi della Legge.

È consentita l'emissione di frazioni per le azioni fino a un millesimo di azione.

Tutte le azioni intere della Società, indipendentemente dal valore, conferiscono uguale diritto di voto. Le azioni di ogni comparto, categoria o classe hanno pari diritto ai proventi di liquidazione relativi a tale comparto, categoria o classe.

Se l'investitore non impartisce specifiche istruzioni, gli ordini saranno evasi nella valuta di riferimento della categoria.

CONTRIBUTO ANTIDILUIZIONE

Per alcuni comparti, oltre alle spese di sottoscrizione, conversione o rimborso applicabili agli investitori, questi ultimi potrebbero dover versare al comparto un contributo antidiluzione. Tale importo coprirà i costi dell'operazione (compresi i costi di negoziazione relativi all'acquisizione, cessione o vendita di attività del portafoglio, tasse e imposte di bollo), al fine di assicurare che tutti gli investitori di un comparto siano trattati equamente e per salvaguardare il Valore patrimoniale netto del comparto interessato (in particolare per poter incorporare cospicui afflussi e deflussi), laddove tale meccanismo sia considerato nel miglior interesse degli azionisti del comparto.

Questo contributo antidiluzione sarà applicato a sottoscrizioni, conversioni e rimborsi, in modo da garantire che non ne risentano negativamente gli azionisti esistenti che eseguano ordini di sottoscrizione o rimborso.

Nel Libro II, i comparti interessati riportano il livello massimo di costi che potrebbe essere applicato agli ordini di sottoscrizione, conversione e rimborso.

Nell'ipotesi in cui a un comparto sia applicato un meccanismo di swing pricing o di contributo antidiluzione, su decisione del Consiglio di Amministrazione, l'altro meccanismo non deve essere applicato complessivamente agli ordini dei clienti.

Il contributo antidiluzione non sarà applicato alle conversioni all'interno dello stesso comparto.

Informazioni dettagliate su tali costi, ove applicabili a un determinato comparto, saranno indicate nel Libro II.

SOTTOSCRIZIONE, CONVERSIONE E RIMBORSO DELLE AZIONI

Le azioni della Società possono essere offerte localmente per la sottoscrizione tramite piani di accumulo regolari e programmi di rimborso e conversione specifici per la distribuzione locale, e possono essere soggette a oneri aggiuntivi.

Nel caso di un piano di risparmio standard rescisso prima della data finale convenuta, l'importo delle commissioni di sottoscrizione a carico degli azionisti interessati potrà essere superiore a quello eventualmente pagato nel caso delle normali sottoscrizioni.

Gli investitori potrebbero essere tenuti a nominare un agente di pagamento quale loro agente ("Agente") per tutte le operazioni relative alla loro partecipazione azionaria nella Società.

Sulla base di tale mandato, l'Agente dovrà, in particolare:

- inviare alla Società richieste di sottoscrizione, conversione e rimborso raggruppate per categoria di azione, classe, comparto e distributore;
- essere iscritto nel registro della Società a proprio nome "per conto di un soggetto terzo"; e
- esercitare il diritto di voto (eventuale) in qualità di investitore in conformità alle istruzioni impartite.

L'Agente dovrà fare il possibile per tenere un elenco elettronico aggiornato dei nomi e degli indirizzi degli investitori e del numero di azioni detenute; lo stato dell'azionista potrà essere verificato dalla lettera di conferma inviata dall'Agente agli investitori.

Si informano gli investitori che potrà essere richiesto loro il pagamento di altre commissioni in relazione all'attività del predetto Agente.

Per ulteriori dettagli, si raccomanda agli investitori di leggere la documentazione di sottoscrizione disponibile presso il distributore di fiducia.

Avvertenze preliminari

Le sottoscrizioni, le conversioni e i rimborsi di azioni sono effettuati al loro valore patrimoniale netto (NAV), che non è noto. Tali operazioni possono riferirsi sia a un numero di azioni sia a un importo.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva il diritto di:

- (a) rifiutare, per qualsiasi ragione, in toto o in parte, una richiesta di sottoscrizione o di conversione di azioni;
- (b) rimborsare in qualsiasi momento azioni detenute da soggetti non autorizzati ad acquistare o detenere azioni della Società;
- (c) rifiutare domande di sottoscrizione, di conversione o di rimborso presentate da un investitore che essa sospetti impegnato in pratiche di Market Timing e di Active Trading e adottare, ove del caso, le misure necessarie per tutelare gli altri investitori della Società, in particolare applicando una commissione di rimborso supplementare fino al 2% dell'importo dell'ordine, che sarà trattenuta dal comparto.

Il Consiglio di Amministrazione è autorizzato a fissare importi minimi di sottoscrizione, conversione, rimborso o possesso.

Le sottoscrizioni da parte di soggetti che presentino domande di sottoscrizione e il cui nome indichi l'appartenenza a un unico gruppo, o che abbiano un ente decisionale centralizzato, saranno raggruppate per calcolare tali importi minimi di sottoscrizione.

Qualora, in seguito a una richiesta di rimborso o conversione di azioni, a una procedura di fusione/scissione o qualsiasi altro evento, il numero o il valore netto di bilancio complessivo delle azioni detenute da un azionista scendesse al di sotto del valore netto di bilancio e o del numero di azioni stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, la Società potrà procedere al rimborso di tutte le azioni.

In alcuni casi specificati nella sezione sulla sospensione del calcolo del NAV, il Consiglio di Amministrazione è autorizzato a sospendere momentaneamente le emissioni, le conversioni e i rimborsi delle azioni, nonché il calcolo del loro valore patrimoniale netto.

Il Consiglio di Amministrazione potrà decidere, nell'interesse degli azionisti, di chiudere un comparto, una categoria e/o una classe alla sottoscrizione o alla conversione, nelle circostanze e per la durata da esso indicate. Questa decisione non sarà pubblicata, tuttavia il sito Internet www.bnpparibas-am.com sarà aggiornato di conseguenza.

Nell'ambito della lotta contro il riciclaggio di denaro, il bollettino di sottoscrizione dovrà essere accompagnato, in caso di persone fisiche, dalla carta d'identità o dal passaporto del sottoscrittore, certificata come conforme da un'autorità competente (ad esempio: ambasciata, consolato, notaio, commissariato di polizia) ovvero da un istituto finanziario soggetto a norme in materia di identificazione equivalenti a quelle vigenti in Lussemburgo o previste dallo Statuto e, in caso di una persona giuridica, da un estratto del registro di commercio, nei seguenti casi:

1. in caso di sottoscrizione diretta presso la Società;
2. in caso di sottoscrizione tramite un intermediario professionista del settore finanziario residente in un paese non soggetto a un obbligo di identificazione equivalente alle norme lussemburghesi in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopi di riciclaggio;
3. in caso di sottoscrizione mediante una controllata o una succursale, la cui capofila sia soggetta a un obbligo di identificazione equivalente a quello richiesto dalla legge lussemburghese, qualora la legge applicabile alla capofila non la obblighi a vigilare sul rispetto di queste disposizioni da parte delle controllate o succursali.

Inoltre, la Società è tenuta a identificare la provenienza dei fondi investiti da istituti finanziari non soggetti a un obbligo di identificazione equivalente a quello richiesto dalla legge lussemburghese. Le sottoscrizioni potranno essere bloccate temporaneamente fino all'identificazione della provenienza dei fondi.

In genere i professionisti del settore finanziario residenti in paesi che hanno aderito alle conclusioni della relazione GAFI (Gruppo di azione finanziaria internazionale sul riciclaggio di capitali) sono considerati come soggetti a un obbligo di identificazione equivalente a quello richiesto dalla legge lussemburghese.

Trattamento dei dati personali

In conformità al GDPR, al momento di effettuare una richiesta di sottoscrizione, i dati personali dell'investitore ("Dati personali") possono essere raccolti, registrati, memorizzati, adattati, trasferiti o diversamente trattati e utilizzati dalla Società e dalla Società di gestione (in qualità di titolari del trattamento), nell'intento di gestirne il conto e i rapporti aziendali (per esempio, tenere il libro soci, evadere le richieste, prestare servizi agli azionisti, salvaguardare l'accesso non autorizzato al conto, condurre analisi statistiche, fornire informazioni su altri prodotti e servizi e/o ottemperare a varie leggi e normative). Nella misura prevista da tale utilizzo, l'investitore autorizzerà inoltre la condivisione di queste informazioni con vari fornitori di servizi della Società, alcuni dei quali potrebbero essere ubicati al di fuori dell'Unione europea. Tali fornitori potrebbero avere la necessità di trattare questi Dati personali ai fini dell'esecuzione dei loro servizi e di conformità ai propri obblighi legali, ma potrebbero non avere requisiti di protezione dei dati ritenuti equivalente a quelli prevalenti nell'Unione europea. I Dati personali possono essere in particolare trattati a fini di archiviazione, evasione degli ordini, risposta alle richieste degli azionisti e fornitura di informazioni su altri prodotti e servizi. Né la Società, né la Società di gestione divulgheranno tali Dati personali relativi agli azionisti, salvo previsto da regolamenti specifici o in caso di necessità per interessi aziendali legittimi.

Ulteriori informazioni dettagliate sul trattamento dei Dati personali sono reperibili nella "Comunicazione sulla protezione dei dati" della Società di gestione e nella "Carta sulla riservatezza dei dati personali", accessibili tramite il seguente link <https://www.bnpparibas-am.com/en/footer/data-protection/>

Ogni azionista i cui Dati personali siano stati trattati ha diritto di accesso ai medesimi e può richiederne una rettifica laddove i dati stessi siano imprecisi o incompleti.

Sottoscrizioni

Le azioni saranno emesse a un prezzo pari al valore patrimoniale netto per azione, maggiorato delle commissioni di sottoscrizione summenzionate.

Affinché un ordine sia eseguito al valore patrimoniale netto di un determinato giorno di valutazione, lo stesso dovrà pervenire alla Società entro la data e l'ora specificate nelle condizioni dettagliate per ciascun comparto nel Libro II. Gli ordini pervenuti oltre tale termine saranno evasi al valore patrimoniale netto del giorno di valutazione successivo.

Per essere accettato dalla Società, l'ordine deve contenere tutte le informazioni richieste riguardanti l'identificazione delle azioni in questione e l'identità del sottoscrittore come precedentemente citato.

Salvo quanto diversamente disposto per un particolare comparto, il prezzo di sottoscrizione di ogni azione è pagabile in una delle valute di valutazione delle azioni interessate ed entro il termine fissato nel Libro II, eventualmente maggiorato del valore delle commissioni di sottoscrizione applicabili. Su richiesta dell'azionista, il pagamento può essere effettuato in una valuta diversa dalle valute di valutazione. Le spese di cambio saranno in tal caso a carico dell'azionista interessato.

La Società si riserva il diritto di rinviare e/o di annullare le domande di sottoscrizione qualora sospetti che il relativo pagamento non possa pervenire al Depositario entro i termini previsti o nel caso in cui l'ordine non fosse completo. Il Consiglio di Amministrazione o il rispettivo agente potranno evadere la richiesta applicando una commissione aggiuntiva che rispecchi gli interessi spettanti ai normali tassi di mercato, oppure annullando l'assegnazione delle azioni con una richiesta di compenso per eventuali perdite ascrivibili al mancato pagamento entro la scadenza prevista. Le azioni saranno attribuite solo dopo il ricevimento della domanda di sottoscrizione debitamente completata e accompagnata dal pagamento o da un documento che attesti irrevocabilmente il pagamento effettuato entro i termini imposti. La Società non potrà essere ritenuta responsabile di ritardi nell'evasione degli ordini qualora questi ultimi non fossero completi.

Eventuali saldi residui successivi alla sottoscrizione saranno rimborsati all'azionista, a meno che non siano di importo inferiore a EUR 15 o al suo equivalente in altra valuta, a seconda dei casi. Gli importi non rimborsati saranno trattenuti dal comparto di competenza.

Il Consiglio di Amministrazione può accettare l'emissione di azioni in cambio del conferimento in natura di valori mobiliari, conformemente alle condizioni fissate dalla legge lussemburghese, in particolare per quanto riguarda l'obbligo di consegna di una relazione di valutazione da parte della Società di revisione specificata nella sezione "Informazioni generali", e a condizione che tali valori mobiliari corrispondano alla politica e alle restrizioni d'investimento del comparto interessato della Società, come descritte nel Libro II. Salvo disposizione contraria, le commissioni di questa operazione saranno sostenute dalla parte richiedente.

Conversioni

Fatte salve le disposizioni specifiche di un comparto, di una categoria o classe, gli azionisti potranno richiedere la conversione, in toto o in parte, delle proprie azioni in azioni di un altro comparto, categoria o classe. Il numero di azioni di nuova emissione e le commissioni relative all'operazione saranno calcolati secondo la formula indicata di seguito.

Le conversioni fra categorie sono autorizzate esclusivamente nei seguenti casi:

Verso Da	Classic	Classic Plus	N	E	Privilege	I	I Plus	X
Classic	Sì		Sì	Sì			No	No
Classic Plus								
N	No			No				
E	Yes			Sì				
Privilege								
I								
I Plus	Sì							
X	Sì							

I principi di conversione delle sottocategorie "MD", "H", "RH" e "monovalutaria" sono identici a quelli della loro categoria principale.

Affinché un ordine di conversione sia eseguito al valore patrimoniale netto di un determinato giorno di valutazione, lo stesso dovrà pervenire alla Società entro la data e l'ora specificate per ogni comparto nel Libro II. Gli ordini pervenuti oltre tale termine saranno evasi al valore patrimoniale netto del giorno di valutazione successivo.

Formula di conversione

Il numero di azioni assegnate a un nuovo comparto, una nuova categoria o una nuova classe sarà stabilito secondo la seguente formula:

$$A = \frac{B \times C \times E}{D}$$

A numero di azioni da assegnare nel nuovo comparto;
B numero di azioni del comparto originale da convertire;
C valore patrimoniale netto per azione vigente del comparto originale nel relativo Giorno di valutazione;
D valore patrimoniale netto per azione vigente del nuovo comparto nel relativo Giorno di valutazione; e
E tasso di cambio applicabile alla data dell'operazione tra le valute dei due comparti in questione.

Agli investitori saranno applicati i costi di eventuali operazioni di cambio effettuate su loro richiesta.

In caso di azioni detenute in conto (con o senza assegnazione di frazioni di azioni), eventuali saldi residui dopo la conversione saranno rimborsati all'azionista, salvo che per importi inferiori a EUR 15 o a importo equivalente in altra valuta, a seconda dei casi. Gli importi non rimborsati saranno considerati di competenza del relativo comparto.

Rimborsi

Fatte salve le eccezioni e limitazioni previste nel Prospetto informativo, qualsiasi azionista ha il diritto di richiedere in qualsiasi momento alla Società il rimborso delle sue azioni.

Affinché un ordine sia eseguito al valore patrimoniale netto di un determinato giorno di valutazione, lo stesso dovrà pervenire alla Società entro la data e l'ora specificate per ciascun comparto nel Libro II. Gli ordini pervenuti oltre tale termine saranno evasi al valore patrimoniale netto del giorno di valutazione successivo.

Per essere accettato dalla Società, l'ordine deve contenere tutte le informazioni richieste riguardanti l'identificazione delle azioni in questione e l'identità del sottoscrittore come precedentemente citato.

Salvo ove diversamente disposto per un determinato comparto, l'importo di rimborso di ogni azione sarà erogato nella valuta di sottoscrizione, eventualmente diminuito delle commissioni di rimborso applicabili.

Su richiesta dell'azionista, il pagamento può essere effettuato in una valuta diversa dalla valuta di sottoscrizione delle azioni rimborsate e le commissioni di cambio saranno a carico dell'azionista e verranno dedotte dal prezzo di rimborso. Il prezzo di rimborso delle azioni può essere superiore o inferiore al prezzo pagato al momento della sottoscrizione (o della conversione), a seconda che il valore patrimoniale netto si sia nel frattempo rivalutato o svalutato.

La Società si riserva il diritto di rimandare le domande di rimborso qualora l'ordine sia incompleto. La Società non potrà essere ritenuta responsabile di ritardi nell'evasione degli ordini qualora questi ultimi non fossero completi.

Il Consiglio di Amministrazione avrà il diritto di procedere al pagamento del prezzo di rimborso di ogni azionista consenziente, mediante attribuzione in natura di valori mobiliari del comparto interessato, purché gli azionisti esistenti non subiscano danni e venga redatta una relazione di valutazione da parte della Società di revisione della Società. Il tipo o la natura delle attività che possono essere trasferite in questi casi saranno determinati dal gestore nel rispetto della politica e delle restrizioni d'investimento del comparto interessato. Le commissioni di tali trasferimenti saranno a carico della parte richiedente.

Nel caso in cui le richieste nette di rimborso/conversione ricevute per un determinato comparto in un Giorno di valutazione siano nel complesso pari o superiori al 10%* del patrimonio netto del comparto in questione, il Consiglio di Amministrazione

potrà decidere di suddividere e/o di rinviare proporzionalmente le richieste di rimborso/conversione presentate, in modo tale che il numero di azioni rimborsate/convertite in quel giorno rientri nella soglia del 10%* del patrimonio netto del comparto. Eventuali richieste di rimborso/conversione rinviate avranno la priorità rispetto alle richieste di rimborso/conversione pervenute il Giorno di valutazione successivo, sempre entro il limite del 10%* del patrimonio netto.

* 10% o ordine minimo di almeno 30 milioni di EUR per il comparto ABS Opportunities.

In caso di azioni detenute in conto (con o senza assegnazione di frazioni di azioni), eventuali saldi residui dopo il rimborso saranno rimborsati all'azionista, salvo che per importi inferiori a EUR 15 o a importo equivalente in altra valuta, a seconda dei casi. Gli importi non rimborsati saranno considerati di competenza del relativo comparto.

Quotazione in borsa

Per decisione del Consiglio di Amministrazione, le azioni potranno essere ammesse ai listini ufficiali della borsa lussemburghese e/o, a seconda dei casi, di altre borse valori.

Alla data del presente Prospetto, non ci sono azioni quotate in borsa.

COMMISSIONI E COSTI

Costi a carico degli investitori

Spese massime pagate direttamente dagli investitori che possono essere pagate esclusivamente in caso di una determinata operazione (sottoscrizione, conversione o rimborso):

Azioni	Sottoscrizione	Conversione	Rimborso
Classic	3%	1,50%	Nessuna
Classic Plus			
N	Nessuna	1,50%	3%
E	3%	1,50%	Nessuna
Privilege			
Privilege Plus			
I	Nessuna		
I Plus			
X			
X2			

Inoltre, gli ordini di sottoscrizione, conversione o rimborso dell'investitore possono essere soggetti a un contributo antidiluzione versato al comparto per coprire i costi di operazione. Le informazioni sul contributo antidiluzione, sulla sua implementazione e sui tassi vigenti saranno disponibili sul seguente sito Internet: <https://www.bnpparibas-am.com>. Le percentuali massime sono indicate nel Libro II.

Conversione:

- ✓ in caso di conversione in un comparto con Commissioni di sottoscrizione superiori, potrebbe essere dovuta la differenza.

La tabella di cui sopra è da intendersi come correlata alla sezione "Azioni".

Commissioni e spese a carico dei Comparti

Ciascun comparto è gravato da commissioni o genera spese ad esso specificamente imputabili. Le commissioni e le spese non imputabili a un particolare comparto sono ripartite proporzionalmente tra tutti i comparti in funzione dei rispettivi valori patrimoniali netti.

Tali commissioni e spese sono calcolate giornalmente e dedotte mensilmente dal patrimonio netto medio di un comparto, categoria di azioni o classe di azioni, versate alla Società di Gestione. L'importo addebitato varia in base al valore del NAV.

Per ulteriori informazioni sulle commissioni e gli oneri annuali applicabili ai comparti nei quali è stato effettuato l'investimento si rimanda al Libro II del presente Prospetto.

Commissione di distribuzione

Commissione destinata a coprire il compenso dei distributori a complemento della quota della commissione di gestione che percepiscono per i loro servizi.

Spese straordinarie

Spese diverse dalle commissioni di gestione, da quelle legate al rendimento, dalle commissioni di distribuzione e dalle altre commissioni sostenute da ciascun comparto. Tali spese comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- gli interessi e l'importo totale di qualsiasi dazio, tributo e imposta od onere analogo a carico di un comparto
- le spese per vertenze legali o di rimborso delle imposte

Commissione indiretta

Spese correnti sostenute dagli OICVM e/o OICR sottostanti in cui investe la Società e incluse tra le Spese correnti specificate nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID).

Commissione di gestione

Commissioni destinate a coprire il compenso dei gestori degli investimenti e, salvo diversamente disposto dal Libro II, dei distributori in relazione al marketing del titolo della Società.

Altre commissioni

Commissioni necessarie a coprire, in particolare, i seguenti servizi:

- amministrazione, domiciliazione e contabilità del fondo
- attività di revisione
- custodia, deposito e tutela
- documentazione, come la redazione, la stampa, la traduzione e la distribuzione dei Prospetti, dei Documenti contenenti le informazioni chiave per gli investitori, delle relazioni finanziarie
- costi di certificazione ESG e commissioni per servizi resi
- spese relative a concessione di licenze per indici finanziari e dati (se del caso)
- spese legali
- quotazione di azioni su una borsa valori e tutti i relativi servizi per il mercato secondario degli ETF (se del caso)
- spese per la società di gestione (tra cui AML/CFT, KYC, rischio e supervisione delle attività delegate)
- operazioni di marketing

- pubblicazione dei dati sulla performance del fondo
- spese di registrazione, compresa la traduzione
- servizi associati alla riscossione richiesta, alla rendicontazione fiscale e normativa e alla pubblicazione di dati sulla Società, sui suoi investimenti e azionisti
- agenzia incaricata dei trasferimenti, della conservazione del registro e dei pagamenti.

Tali commissioni non comprendono i compensi corrisposti agli Amministratori indipendenti e le spese vive ragionevolmente sostenute da tutti gli Amministratori, le spese per la gestione di azioni con copertura, i tributi, le imposte, le tasse e i costi di operazione associati all'acquisto e alla vendita di attivi, le commissioni d'intermediazione e per altre transazioni, gli interessi e le spese bancarie.

Commissione legata al rendimento

Per quanto riguarda la commissione legata al rendimento, la Società applicherà unicamente la seguente metodologia:

Definizione di Commissione legata al rendimento relativo:

La commissione legata al rendimento è determinata nel periodo di performance e corrisponde a una percentuale, il "tasso di commissione legata al rendimento", della differenza positiva, la "sovraperformance", tra il rendimento annuale della classe di azioni e il rendimento annuale calcolato applicando il metodo "High Water Mark (HWM) con hurdle rate o indice di riferimento". Il fondo della commissione legata al rendimento maturerà ogni giorno di valutazione in base al Valore patrimoniale netto totale della classe di azioni non oggetto di swing pricing (si rimanda alla sezione Swing pricing del Prospetto), se il rendimento della classe di azioni supera il rendimento ottenuto con il metodo "High Water Mark (HWM) con hurdle rate o indice di riferimento". Il fondo della commissione legata al rendimento sarà quindi rettificato ogni giorno di valutazione in base al rendimento della classe di azioni. In caso di sottoperformance alla fine del periodo di performance, né l'High Water Mark, né l'Hurdle Rate o l'Indice di riferimento saranno riazzerati. Il periodo di riferimento della performance corrisponderà in questo caso all'intera durata della classe di azioni.

Principi applicabili a questa metodologia:

Il fondo della commissione legata al rendimento è pagabile annualmente alla Società di gestione in base ai ratei maturati alla fine del periodo di performance.

Laddove siano rimborsate azioni durante il periodo di performance, la frazione delle commissioni legate al rendimento accantonate legata all'importo totale rimborsato sarà corrisposta in via definitiva alla Società di gestione alla fine del periodo di performance.

In caso di lancio della commissione legata al rendimento della classe di azioni, il primo periodo di performance sarà esteso all'esercizio successivo (> 12 mesi).

Qualora si decida di liquidare o procedere alla fusione di una classe di azioni soggetta a commissione legata al rendimento, la commissione legata al rendimento potenzialmente accantonata alla data dell'evento sarà versata alla Società di gestione.

In caso di fusione con un rapporto 1:1 e qualora la classe di azioni incorporante sia una classe di azioni di nuova costituzione senza dati storici di rendimento, il periodo di performance della classe di azioni incorporata dovrebbe continuare ad applicarsi alla classe di azioni incorporante.

Terminologia relativa alla commissione legata al rendimento:

Indice di riferimento: un indice di mercato rispetto al quale valutare il rendimento di una classe di azioni.

Attivo fittizio: l'attivo fittizio è definito dal valore patrimoniale netto alla data di lancio in caso di lancio della classe di azioni o dall'ultimo valore patrimoniale netto pubblicato alla fine dell'esercizio quando si nota una sovraperformance, cui si aggiungono afflussi e deflussi. L'importo determinato viene moltiplicato per l'hurdle rate o l'indice di riferimento (% del rendimento) in ciascun giorno di valutazione.

Valore patrimoniale lordo (GAV): Valore patrimoniale netto (NAV) al lordo della contabilizzazione del fondo della commissione legata al rendimento.

High Water Mark (HWM): NAV per azione massimo al termine dell'esercizio precedente in cui sono maturate commissioni legate al rendimento, previa deduzione di eventuali commissioni legate al rendimento.

Metodo "High Water Mark (HWM) con hurdle rate o indice di riferimento": un modello di commissione legata al rendimento in base al quale il rendimento può essere applicato solo sulla base del conseguimento di un nuovo High Water Mark superiore a quello dell'hurdle rate o dell'indice di riferimento (% del rendimento).

Hurdle rate: un tasso fisso di rendimento minimo predefinito o indice monetario rispetto al quale valutare il rendimento di una classe di azioni.

Importo della sovraperformance: importo determinato dalla differenza tra il GAV per azione e l'importo massimo tra HWM e l'attivo fittizio.

Fondo relativo alla commissione legata al rendimento: importo determinato dall'applicazione del tasso della commissione legata al rendimento sull'importo di sovraperformance. Tale fondo è contabilizzato e rettificato ogni giorno di valutazione.

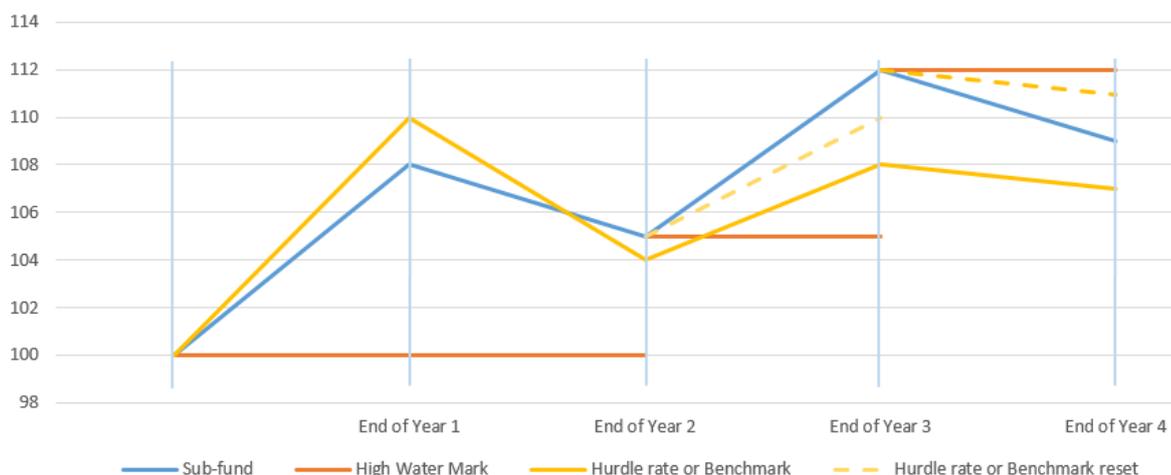
Tasso della commissione legata al rendimento: tasso applicato ogni giorno di valutazione per determinare l'importo del fondo relativo alla commissione legata al rendimento.

Periodo di performance: periodo di calcolo del rendimento della classe di azioni, corrispondente all'esercizio.

Periodo di riferimento della performance: l'orizzonte temporale di calcolo e confronto del rendimento con quello dell'hurdle rate o dell'Indice di riferimento, al termine del quale può essere riazzerato il meccanismo per la compensazione della sottoperformance passata (o rendimento negativo).

Gli esempi vengono forniti solo a scopo illustrativo e non sono intesi a riflettere alcun rendimento effettivo passato o potenziale futuro.

Metodo "High Water Mark (HWM) con hurdle rate o indice di riferimento"



- Alla fine dell'anno 1, il Valore patrimoniale lordo per classe di azioni (108) ha sovraperformato l'High Water Mark (100), ma ha sottoperformato l'hurdle rate o l'indice di riferimento (110). Non è dovuta alcuna commissione legata al rendimento né sarà effettuato alcun riassetto dell'hurdle rate, dell'indice di riferimento e dell'High Water Mark.
- Durante l'anno 2, il Valore patrimoniale lordo per classe di azioni è passato dalla sottoperformance dell'hurdle rate/indice di riferimento alla sovraperformance dello stesso, rimanendo al contempo al di sopra dell'High Water Mark. Anche se l'hurdle rate o il rendimento dell'indice di riferimento e della classe di azioni sono negativi, l'ultimo è meno negativo del rendimento dell'hurdle rate o dell'indice di riferimento.
Alla fine dell'anno 2, il Valore patrimoniale lordo per classe di azioni (105) ha sovraperformato l'High Water Mark (100) e l'hurdle rate o indice di riferimento (104). La condizione doppia è stata completata. La commissione legata al rendimento è dovuta. L'High Water Mark e l'hurdle rate o l'indice di riferimento vengono riassetati.
- Alla fine dell'anno 3, il Valore patrimoniale lordo per classe di azioni (112) ha sovraperformato l'hurdle rate o l'indice di riferimento (109,04) e l'High Water Mark (105). La commissione legata al rendimento è dovuta. L'High Water Mark e l'hurdle rate o l'indice di riferimento vengono riassetati.
- Alla fine dell'anno 4, il Valore patrimoniale lordo per classe di azioni (109) è inferiore sia all'High Water Mark (112) che all'hurdle rate o indice di riferimento (110,96). Non è dovuta alcuna commissione legata al rendimento né sarà effettuato alcun riassetto dell'hurdle rate, dell'indice di riferimento e dell'High Water Mark.

Si riporta di seguito un esempio numerico

Year	0 (Initial values)	1	2	3	4
Final GAV per share level	100	108	105	112	109
Final hurdle rate or benchmark level	100	110	104	108	107
Final reset hurdle rate or benchmark level	100	110	105	= 109.04 = 105 * 108/104	= 110.96 = 112 * 107/108
High Water Mark level	100	100	100	105	112
Performance reference period ("PRP")	N.A.	Year 1	Years 1 + 2	Year 3	Years 4
GAV per share performance during the PRP	N.A.	8.00%	5.00%	6.67%	-2.68%
Hurdle rate or benchmark performance during the PRP	N.A.	10.00%	4.00%	3.85%	-0.93%
(1) GAV per share performance > Performance hurdle rate or benchmark over PRP	N.A.	NO	YES	YES	NO
(2) GAV per share > High Water Mark over PRP	N.A.	YES	YES	YES	NO
If both conditions (1) and (2) are met, then: => Performance fee is payable and performance reference period is reset	N.A.	NO	YES	YES	NO
Performance fee rate	20%	20%	20%	20%	20%
PERFORMANCE FEE	N.A.	0	20% x (5% - 4%) = 0.20%	20% x (6.67% - 3.85%) = 0.56%	0

Oneri fiscali e dovuti agli enti di regolamentazione

Tra questi oneri figurano:

- la taxe d'abonnement del Lussemburgo (tassa di sottoscrizione)
- imposte e/o tributi di altri enti di regolamentazione sugli OICR esteri nel Paese in cui il comparto è registrato per la distribuzione.

VALORE PATRIMONIALE NETTO

CALCOLO DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO PER AZIONE

Ogni calcolo del valore patrimoniale netto sarà effettuato nel modo seguente sotto la responsabilità del Consiglio di Amministrazione:

1. Il valore patrimoniale netto sarà calcolato come indicato nel Libro II.
2. Il calcolo del valore patrimoniale netto per azione sarà effettuato in riferimento al patrimonio netto complessivo del comparto, della categoria o della classe corrispondente. Il patrimonio netto complessivo di ciascun comparto, categoria o classe saranno calcolati sommando tutte le voci dell'attivo detenute da ciascuno di essi (inclusi i diritti o le percentuali posseduti in alcuni sottoportafogli interni, come descritto più ampiamente al punto 4 di seguito), da cui saranno sottratti eventuali passività e impegni, conformemente a quanto menzionato al punto 4, capoverso 4 di seguito.
3. Il valore patrimoniale netto per azione di ciascun comparto, categoria o classe sarà calcolato dividendo il rispettivo valore patrimoniale netto complessivo per il numero di azioni in circolazione, fino a due posizioni decimali, ad esclusione delle valute nelle quali non si utilizzano i decimali.
4. Internamente, al fine di assicurare la gestione finanziaria e amministrativa complessiva degli attivi appartenenti a uno o più comparti, categorie o classi, il Consiglio di Amministrazione potrà creare un numero di sottoportafogli interni corrispondente agli attivi da gestire (i "sottoportafogli interni").

Conseguentemente, uno o più comparti, categorie o classi che abbiano, totalmente o parzialmente, la stessa politica d'investimento, potranno raggruppare gli attivi acquisiti da ciascuno di essi allo scopo di implementare questa politica d'investimento in un sottoportafoglio interno appositamente creato. La quota detenuta da ciascun comparto, categoria o classe in seno a ciascun sottoportafoglio interno potrà essere espressa in termini di percentuali o in termini di diritti/entitlement, come precisato nei due successivi paragrafi. La creazione di un sottoportafoglio interno avrà come unico obiettivo quello di facilitare la gestione amministrativa e finanziaria della Società.

Le percentuali di possesso saranno stabilite esclusivamente sulla base del rapporto di contributo alle attività di uno specifico sottoportafoglio interno. Queste percentuali di possesso saranno ricalcolate ogni giorno di valutazione al fine di tenere conto di rimborsi, emissioni, conversioni, distribuzioni o di qualsiasi altro evento che intervenga all'interno di qualsiasi comparto, categoria o classe in questione e tale da aumentare o ridurre la rispettiva partecipazione al sottoportafoglio interno.

I diritti/entitlement emessi da un determinato sottoportafoglio interno saranno valutati a una frequenza e secondo modalità identiche a quelle menzionate ai precedenti punti 1, 2 e 3. Il numero complessivo di diritti/entitlement emessi varierà in funzione delle distribuzioni, dei rimborsi, emissioni, conversioni o di qualsiasi altro evento che intervenga all'interno di qualsiasi comparto, categoria o classe in questione, e tale da aumentare o ridurre la rispettiva partecipazione al sottoportafoglio interno.

5. Qualunque sia il numero di categorie o di classi create in un determinato comparto, occorrerà procedere al calcolo del rispettivo patrimonio netto complessivo con la frequenza prevista ai sensi della Legge lussemburghese, dallo Statuto o dal Prospetto informativo. Il patrimonio netto complessivo di ogni comparto sarà calcolato sommando il patrimonio netto complessivo di ciascuna categoria o classe creata in seno a tale comparto.
6. Fatto salvo quanto citato al precedente punto 4, relativamente ai diritti/entitlement e alle percentuali di possesso, e ferme restando le norme particolari eventualmente fissate per uno o più comparti specifici, la valutazione del patrimonio netto dei vari comparti sarà effettuata conformemente alle regole di seguito riportate.

COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le attività della Società comprendono in particolare:

- (1) disponibilità di cassa o in deposito, inclusi gli interessi maturati ma non ancora percepiti e gli interessi maturati su tali depositi fino alla data del pagamento;
- (2) tutti gli effetti e i titoli pagabili a vista e i conti attivi (inclusi i risultati della vendita dei titoli, il cui prezzo non sia stato ancora incassato);
- (3) tutti i titoli, quote, azioni, obbligazioni, opzioni o diritti di sottoscrizione e altri investimenti e titoli di proprietà della Società;
- (4) tutti i dividendi e le distribuzioni da ricevere da parte della Società in contanti o in titoli, nella misura in cui la Società ne sia a conoscenza;
- (5) tutti gli interessi maturati non ancora percepiti e tutti gli interessi prodotti fino al giorno del pagamento da titoli di proprietà della Società, salvo il caso in cui tali interessi siano parte del valore capitale di detti titoli;
- (6) le spese di costituzione della Società, nella quota non ancora ammortizzata;
- (7) tutte le altre attività di qualsiasi natura, inclusi i risconti attivi.

REGOLE DI VALUTAZIONE

Le attività di ciascun comparto saranno così valutate:

- (1) il valore dei contanti in cassa o in deposito dei risconti attivi e dei dividendi e interessi dovuti ma non ancora incassati, comprenderà il valore nominale di tali attività, salvo qualora il suo recupero sia ritenuto improbabile; in quest'ultimo caso, il valore sarà determinato deducendo l'importo che la Società riterrà adeguato a rispecchiare il valore reale di queste attività;
- (2) il valore delle azioni o quote di organismi d'investimento collettivo sarà determinato in base all'ultimo valore patrimoniale netto disponibile il Giorno di valutazione: qualora tale prezzo non fosse rappresentativo, la valutazione si baserà sul probabile prezzo di vendita che sarà determinato con prudenza e in buona fede dal Consiglio di Amministrazione.
- (3) la valutazione di tutti i titoli quotati in borsa o su qualsiasi altro mercato regolamentato, regolarmente operante, riconosciuto e aperto al pubblico, sarà basata sull'ultimo prezzo di chiusura noto alla data di valutazione e, qualora i titoli in questione siano negoziati su più mercati, sul prezzo sull'ultimo prezzo di chiusura noto del mercato principale per quei titoli;

- (4) qualora l'ultimo prezzo di chiusura noto non fosse rappresentativo, la valutazione si baserà sul probabile prezzo di vendita stimato con prudenza e in buona fede dal Consiglio di Amministrazione. I titoli non quotati o non negoziati in borsa o su altro mercato regolamentato regolarmente operante, riconosciuto e aperto al pubblico saranno valutati in base al probabile prezzo di vendita stimato con prudenza e in buona fede da un professionista nominato a tale scopo dal Consiglio di Amministrazione;
- (5) i titoli denominati in una valuta diversa dalla valuta di denominazione del comparto saranno convertiti al tasso di cambio prevalente nel Giorno di valutazione;
- (6) ove consentito dalle prassi di mercato, le disponibilità liquide, gli strumenti monetari e qualsiasi altro strumento potranno essere valutati al rispettivo valore nominale, maggiorato degli interessi maturati o con metodo di ammortamento a quote costanti. L'eventuale decisione di valutare le attività in portafoglio con tale metodo dovrà essere approvata dal Consiglio di Amministrazione, che dovrà registrare la motivazione di tale decisione. Il Consiglio di Amministrazione provvederà agli opportuni controlli e verifiche per la valutazione degli strumenti;
- (7) il Consiglio di Amministrazione è autorizzato a elaborare e modificare le regole relative ai principi di valutazione, previa intesa con le varie parti.
- In deroga al punto 3) di cui sopra, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che per i comparti in relazione ai quali gli ordini vengono accettati nel giorno precedente il Giorno di valutazione, la valutazione dei titoli si basa sull'ultimo prezzo di chiusura noto del Giorno di valutazione;
- (8) gli IRS saranno valutati sulla base della differenza tra il valore di tutti i flussi futuri versati dalla Società alla controparte alla data di valutazione, al tasso "zero coupon swap" corrispondente alla scadenza di tali flussi e l'insieme dei flussi futuri versati dalla controparte alla Società alla data di valutazione, al tasso "zero coupon swap" corrispondente alla scadenza di tali flussi;
- (9) il modello interno di valutazione dei CDS utilizza come input la curva dei tassi dei CDS, il tasso di copertura e un tasso di attualizzazione (EUROBOR/SOFR o tasso Swap del mercato) per calcolare l'immissione sul mercato (mark-to-market). Questo modello interno produce inoltre la curva dei tassi relativa alle probabilità d'inadempienza. Per stabilire la curva dei tassi dei CDS vengono utilizzati i dati di un certo numero di controparti attive in tale mercato. Il gestore utilizza la valutazione dei CDS di controparti per compararla con i valori ottenuti con il modello interno. La base di partenza per la costruzione del modello interno è la corrispondenza, al momento della firma del CDS, fra la quota variabile e quella fissa;
- (10) poiché gli EDS sono attivati da un evento azionario, la loro valutazione dipende essenzialmente dalla volatilità dell'azione e dalla sua asimmetria. Maggiore è la volatilità, più alto è il rischio che l'azione raggiunga la soglia del 70% e, quindi, più alto sarà lo spread dell'EDS. Lo spread di un CDS di una società ne rispecchia anche la volatilità, poiché a un'elevata volatilità dell'azione corrisponde anche un'elevata volatilità del patrimonio della società, con un'alta probabilità che si verifichi un evento di credito. Poiché gli spread degli EDS e dei CDS sono entrambi correlati alla volatilità implicita delle azioni, e poiché queste relazioni tendono a mantenersi stabili nel tempo, un EDS potrà essere considerato come un proxy per un CDS. Il punto fondamentale nella valutazione di un EDS consiste nel calcolo della probabilità implicita di un evento azionario. Due sono i metodi generalmente accettati: il primo consiste nell'utilizzare lo spread del mercato dei CDS come input in un modello per valutare gli EDS; il secondo metodo utilizza i dati storici dell'azione considerata per stimare tale probabilità. Benché i dati storici non presentino necessariamente un'indicazione attendibile di ciò che potrà verificarsi in futuro, questi dati possono riassumere il comportamento generale di un'azione in caso di eventuali crisi. Comparando i due sistemi, risulta molto raro che le probabilità storiche siano superiori alle probabilità implicite delle azioni;
- (11) la valutazione di un CFD e di un TRS rispecchierà in ogni momento la differenza tra l'ultima quotazione nota del titolo sottostante e la valutazione considerata al momento dell'operazione.

COMPOSIZIONE DELLE PASSIVITÀ

Le passività della Società comprenderanno in particolare:

- (1) tutti i prestiti, effetti giunti a scadenza e debiti verso fornitori;
- (2) tutte le passività note, scadute o meno, incluse tutte le obbligazioni contrattuali scadute di pagamento in contanti o in natura, ivi incluso l'importo dei dividendi dichiarati dalla Società ma non ancora pagati;
- (3) tutte le riserve, autorizzate o approvate dal Consiglio di Amministrazione, ivi incluse quelle costituite al fine di far fronte a una potenziale minusvalenza su alcuni investimenti della Società;
- (4) qualsiasi altro impegno assunto dalla Società, eccettuati quelli rappresentati dal suo patrimonio netto. Per la valutazione dell'ammontare di queste passività, la Società prenderà in considerazione tutte le spese che dovrà sostenere, incluse, senza alcun limite, le spese di modifica dello Statuto, del Prospetto informativo o di qualsiasi altro documento relativo alla Società, le commissioni di gestione, consulenza, distribuzione e legate al rendimento, nonché le altre spese di natura straordinaria, eventuali tasse/imposte e tributi spettanti ad autorità pubbliche e a borse valori, gli oneri finanziari, le spese bancarie o di intermediazione sostenute al momento dell'acquisto o della vendita di attività o in altro modo. Per la valutazione dell'ammontare di tali impegni, la Società terrà conto, in misura proporzionale, delle spese, amministrative e di altro genere, sia di natura regolare che periodica.

Le attività, passività, spese e commissioni non attribuibili a un comparto, a una categoria o a una classe saranno imputate ai vari comparti, categorie o classi in parti uguali o, se gli importi in causa lo giustificano, in percentuale al rispettivo patrimonio netto. Ogni azione della Società destinata al rimborso sarà considerata come un'azione emessa ed esistente fino alla chiusura del Giorno di valutazione relativo al rimborso di tale azione e il suo prezzo sarà considerato come una passività della Società a partire dalla chiusura del giorno in questione fino a quando non sarà stato interamente saldato. Ogni azione di cui sia prevista l'emissione da parte della Società in conformità alle richieste di sottoscrizione sarà considerata come un credito verso la Società fino al momento dell'avvenuto incasso da parte della Società. Nella misura del possibile, si terrà conto di qualsiasi investimento o disinvestimento deciso dalla Società fino al Giorno di valutazione.

SOSPENSIONE DEL CALCOLO DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO E DELL'EMISSIONE, DELLA CONVERSIONE E DEL RISCATTO DELLE AZIONI

Fatte salve le cause legali di sospensione, il Consiglio di Amministrazione potrà in qualsiasi momento sospendere temporaneamente il calcolo del valore patrimoniale netto delle azioni di uno o più comparti, oltre alle attività di emissione, conversione e rimborso, nei seguenti casi:

- (a) in qualsiasi periodo di chiusura di uno o più mercati valutari o una borsa valori, che rappresentano i mercati o la borsa principali di quotazione di una parte consistente degli investimenti di un comparto in un determinato momento, salvo nei giorni di chiusura abituali, o in periodi di sospensione o di importanti restrizioni delle negoziazioni;
- (b) quando la situazione politica, economica, militare, monetaria, sociale o qualsiasi evento di forza maggiore che esula dalla responsabilità o dai poteri della Società, rendano impossibile disporre delle sue attività attraverso mezzi accettabili e normali, senza arrecare un grave danno agli interessi degli azionisti;
- (c) durante qualsiasi periodo di guasto dei sistemi di comunicazione normalmente utilizzati per determinare il prezzo di qualsiasi investimento della Società o i prezzi correnti del mercato o di una borsa valori;
- (d) quando restrizioni legate ai cambi o ai movimenti di capitali impediscono di effettuare operazioni per conto della Società o quando le operazioni di acquisto o di vendita di attività della Società non possono essere realizzate a tassi di cambio normali;
- (e) nel momento in cui viene adottata la decisione di liquidare la Società o uno o più comparti, categorie o classi;
- (f) al fine di stabilire la parità di scambio nell'ambito di un'operazione di fusione, cessione di ramo d'azienda, scissione o qualsiasi operazione di ristrutturazione relative a uno o più comparti, categorie o classi;
- (g) per un comparto "Feeder", in caso di sospensione del calcolo del valore patrimoniale netto e delle attività di emissione, conversione o rimborso di quote o azioni del comparto "Master";
- (h) in tutti i casi in cui il Consiglio di Amministrazione ritenga, con decisione motivata, che tale sospensione sia necessaria per tutelare gli interessi generali degli azionisti interessati.

In caso di sospensione del calcolo del valore patrimoniale netto, la Società provvederà immediatamente a darne adeguata comunicazione agli azionisti che abbiano richiesto la sottoscrizione, la conversione o il rimborso delle azioni del comparto o dei comparti in questione.

In circostanze eccezionali che possono compromettere negativamente gli interessi degli azionisti o in caso di richieste di sottoscrizione, rimborso o conversione superiori al 10% del patrimonio netto di un comparto, il Consiglio di Amministrazione si riserva il diritto di non determinare il valore di un'azione prima di avere provveduto ai necessari acquisti e vendite di titoli per conto del comparto. In questo caso, le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione in corso saranno evase contemporaneamente sulla base del valore patrimoniale netto così calcolato.

Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione in sospeso potranno essere ritirate mediante notifica scritta, a condizione che tale notifica pervenga alla Società prima del termine della sospensione. Le richieste in sospeso saranno prese in considerazione la prima data di calcolo successiva alla cessazione della sospensione. Qualora non sia possibile evadere tutte le richieste in sospeso nella stessa data di calcolo, le richieste più datate avranno la precedenza sulle più recenti.

SWING PRICING

In talune condizioni di mercato, tenendo conto del volume delle operazioni di acquisto e vendita all'interno di un comparto e della dimensione di queste ultime, il Consiglio di Amministrazione può ritenere che sia nell'interesse degli azionisti calcolare i NAV per azione sulla base dei corsi di acquisto e di vendita delle attività e/o applicando una stima dello scarto tra il corso di acquisto e di vendita applicabile ai mercati sui quali esse sono negoziate.

Il Consiglio di amministrazione può inoltre rettificare il NAV per le spese di transazione e le commissioni di vendita a un livello che di norma non supera l'1% del NAV del comparto in quel momento, a condizione tuttavia che tale limite possa essere innalzato oltre questo livello massimo, ove necessario e su base temporanea, al fine di tutelare gli interessi degli azionisti.

DISPOSIZIONI FISCALI

IMPOSTE APPLICABILI ALLA SOCIETÀ

Alla data del Prospetto informativo, la Società non è soggetta ad alcuna imposta lussemburghese sul reddito o sulle plusvalenze di capitale.

La Società è soggetta in Lussemburgo a una *taxe d'abonnement* annuale che rappresenta lo 0,05% del valore patrimoniale netto. L'aliquota applicata scende allo 0,01% per:

- a) i comparti il cui obiettivo esclusivo sia l'investimento collettivo in strumenti del mercato monetario e il collocamento di depositi presso istituti di credito;
- b) i comparti il cui oggetto esclusivo sia l'investimento collettivo presso istituti di credito;
- c) i comparti, le categorie o le classi riservate a Investitori istituzionali, Gestori e OICR.

Sono esenti dalla *taxe d'abonnement*:

- a) il valore delle attività rappresentate da quote o azioni possedute in altri OICR, purché tali quote o azioni siano già state assoggettate alla *taxe d'abonnement*;
- b) comparti, categorie e/o classi di azioni:
 - (i) i cui titoli siano riservati a Investitori istituzionali, Gestori od OICR
 - (ii) il cui oggetto esclusivo sia l'investimento collettivo in strumenti del mercato monetario e il collocamento di depositi presso istituti di credito
 - (iii) la cui scadenza residua ponderata del portafoglio non sia superiore a 90 giorni e
 - (iv) che abbiano ottenuto il rating massimo attribuito da un'agenzia di valutazione riconosciuta;
- c) i comparti, le categorie e/o classi di azioni riservate a:
 - (i) fondi pensionistici d'impresa o veicoli d'investimento simili, costituiti per iniziativa di uno o più datori di lavoro a favore dei rispettivi dipendenti e
 - (ii) società che dispongano di uno o più fondi d'investimento aziendali finalizzati all'erogazione di prestazioni pensionistiche ai loro dipendenti;
- d) i comparti il cui principale obiettivo sia l'investimento in istituti specializzati in microfinanziamenti;
- e) i comparti, le categorie e/o classi:
 - (i) i cui titoli siano quotati o negoziati su almeno una borsa valori o altro mercato regolamentato, regolarmente operante, riconosciuto e aperto al pubblico e
 - (ii) il cui obiettivo esclusivo sia la replica della performance di uno o più indici.

La *taxe d'abonnement*, ove applicabile, può essere pagata trimestralmente sulla base delle relative attività nette calcolate alla fine del trimestre cui la tassa fa riferimento.

La Società può inoltre essere assoggettata a imposte sugli OICR applicabili in altri paesi e/o tributi di altre autorità normative nel paese in cui il comparto è registrato per la distribuzione.

IMPOSTE APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI DELLA SOCIETÀ

Parte del reddito generato dal portafoglio della Società, soprattutto il reddito da dividendi e interessi, nonché talune plusvalenze di capitale, possono essere soggetti a imposta ad aliquote variabili e di tipologie differenti nei paesi in cui sono generati. Il reddito e le plusvalenze possono altresì essere soggetti a ritenute alla fonte. In alcune circostanze, la Società potrebbe non usufruire dei vantaggi delle convenzioni internazionali contro la doppia imposizione concluse tra il Granducato di Lussemburgo e i paesi interessati. Alcuni paesi potrebbero considerare ammissibili ai sensi di tali convenzioni solo i soggetti d'imposta in Lussemburgo.

IMPOSTE APPLICABILI AGLI AZIONISTI

a) Residenti nel Granducato del Lussemburgo

Alla data del Prospetto informativo, i dividendi percepiti e le plusvalenze realizzate al momento della cessione delle azioni da parte di residenti nel Granducato del Lussemburgo non sono soggetti a ritenuta alla fonte.

I dividendi sono soggetti all'imposta sul reddito all'aliquota personale.

Le plusvalenze realizzate al momento della cessione di azioni non sono soggette a imposta sul reddito se le azioni sono detenute per un periodo superiore a sei mesi, ad eccezione degli azionisti residenti che detengono più del 10% delle azioni della Società.

b) Non residenti

In conformità alla legislazione vigente e nel caso non trovassero applicazione le disposizioni della Direttiva 2011/16, di cui al successivo punto c):

- i dividendi percepiti e le plusvalenze realizzate al momento della cessione di azioni da parte di non residenti non sono soggetti a ritenuta alla fonte;
- le plusvalenze realizzate da non residenti al momento della cessione di azioni non sono soggette all'imposta sul reddito lussemburghese.

Tuttavia, in presenza di una convenzione contro la doppia imposizione conclusa tra il Granducato e il paese di residenza dell'azionista, le plusvalenze realizzate al momento della cessione di azioni sono in linea di principio esonerate in Lussemburgo, in quanto il potere impositivo è attribuito al paese di residenza dell'azionista.

SCAMBIO DI INFORMAZIONI

a) Residenti in un altro Stato membro dell'Unione europea, compresi i dipartimenti francesi d'oltremare, le Azzorre, Madeira, le Isole Canarie, le isole Åland e Gibilterra.

Si invita ogni persona fisica che percepisca dividendi della Società o proventi della cessione delle azioni della Società per il tramite di un agente incaricato dei pagamenti, con sede in uno Stato diverso da quello di cui è residente, a informarsi in merito alle disposizioni legali e normative a essa applicabili.

Nella maggior parte dei paesi che ricadono nell'ambito di applicazione della Direttiva 2011/16 e 2014/107, andranno riferiti alle autorità tributarie dello stato di residenza del proprietario effettivo del reddito il valore lordo totale relativo all'importo distribuito dalla Società e/o i proventi lordi totali derivanti dalla vendita, dal risarcimento o dal rimborso di azioni della Società. L'Austria e la Svizzera applicheranno il meccanismo di scambio delle informazioni a decorrere dal 1° gennaio 2018 con riferimento ai dati raccolti nel 2017.

b) Residenti in paesi o territori terzi

Nessuna ritenuta alla fonte è prelevata sugli interessi versati a residenti di paesi o territori terzi. Tuttavia, nell'ambito dello Scambio automatico di informazioni (AEOI) relativo alle questioni fiscali elaborato dall'OCSE, la Società di gestione potrebbe essere tenuta a raccogliere e divulgare a terzi informazioni in merito agli azionisti della Società, ivi incluse alle autorità tributarie del paese partecipante in cui il proprietario è residente fiscale, ai fini della successiva notifica alle giurisdizioni pertinenti. I dati relativi alle informazioni finanziarie e personali definite da questa normativa che è possibile divulgare possono includere (a titolo non esaustivo) l'identità degli azionisti della Società e loro beneficiari diretti o indiretti, dei beneficiari effettivi e dei soggetti che esercitano il controllo. L'azionista sarà dunque tenuto a soddisfare eventuali ragionevoli richieste della Società di gestione in merito a tali informazioni, per consentire a quest'ultima di ottemperare ai propri obblighi d'informativa. L'elenco dei paesi partecipanti al sistema AEOI è disponibile sul sito Internet: <http://www.oecd.org/tax/automatic-exchange/>.

c) Tassazione negli USA

In conformità alle disposizioni del Foreign Account Tax Compliance Act ("FATCA") in vigore a decorrere dal 1° luglio 2014, nel caso in cui la Società investa direttamente o indirettamente in attività statunitensi, il reddito prodotto da tali investimenti potrebbe essere assoggettato a ritenuta d'acconto del 30%.

Al fine di evitare detta ritenuta d'acconto, in data 28 marzo 2014, gli Stati Uniti hanno sottoscritto un accordo intergovernativo (intergovernmental agreement, "IGA") con il Granducato del Lussemburgo ai sensi del quale gli istituti finanziari lussemburghesi s'impegnano a operare secondo due diligence, comunicando alle autorità fiscali lussemburghesi informazioni precise riguardo ai propri investitori statunitensi. Le autorità fiscali lussemburghesi provvederanno quindi a trasmettere tali informazioni all'Internal Revenue Service statunitense.

Le disposizioni precedentemente illustrate si basano sulla Legge e sulla prassi attualmente vigenti e sono soggette a modifiche. Si raccomanda ai potenziali investitori di informarsi circa le possibili conseguenze fiscali associate all'investimento nel rispettivo paese di origine, residenza fiscale o domicilio. Si richiama altresì l'attenzione degli investitori su talune disposizioni fiscali specifiche che si applicano a singoli paesi in cui la Società commercializza le proprie Azioni al pubblico.

ASSEMBLEE GENERALI DEGLI AZIONISTI

L'Assemblea generale annuale degli azionisti si tiene il quarto lunedì del mese di ottobre alle ore 11.00 presso la sede legale della Società o in qualunque altro luogo nel Granducato del Lussemburgo specificato sulla convocazione. Se questo giorno non è un giorno di apertura delle banche in Lussemburgo, l'Assemblea generale annuale si terrà il primo giorno di apertura delle banche successivo. Le altre Assemblee generali possono essere convocate conformemente a quanto previsto dalla legge lussemburghese e dallo Statuto della Società.

La convocazione degli azionisti a qualsiasi Assemblea generale sarà oggetto di comunicazione nelle forme e nei termini previsti dalla legge lussemburghese e dallo Statuto della Società, con preavviso di almeno 14 giorni.

Analogamente, le Assemblee Generali si svolgeranno in conformità a quanto disposto dalla legislazione lussemburghese e dallo Statuto della Società.

Ogni azione, indipendentemente dal suo valore unitario, dà diritto a un voto. Tutte le azioni concorrono in modo equo alle decisioni da adottare in seno all'Assemblea generale per le decisioni riguardanti la Società nel suo complesso. Se le decisioni riguardano i diritti specifici degli azionisti di un comparto, di una categoria o di una classe, al voto partecipano esclusivamente i possessori di azioni di tale comparto, categoria o classe.

INFORMAZIONI AGLI AZIONISTI**Valori patrimoniali netti e dividendi**

La Società pubblica le informazioni richieste ai sensi di legge nel Granducato del Lussemburgo e negli altri paesi in cui le azioni sono offerte al pubblico.

Tali informazioni sono consultabili anche sul sito Web: www.bnpparibas-am.com.

Esercizio sociale

L'esercizio finanziario della Società inizia il 1° luglio e termina il 30 giugno.

Rendiconti finanziari

La Società pubblica un rendiconto annuale l'ultimo giorno dell'esercizio, certificato dalla società di revisione, e un rendiconto semestrale non certificato l'ultimo giorno del sesto mese dell'esercizio. La Società è autorizzata, all'occorrenza, a pubblicare una versione semplificata del rendiconto finanziario.

I rendiconti finanziari di ciascun comparto sono redatti nella valuta di espressione del comparto, mentre il bilancio consolidato della Società è espresso in euro.

Il bilancio del Fondo sarà redatto in conformità ai GAAP lussemburghesi*.

Il rendiconto annuale è pubblicato entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio e il rendiconto semestrale entro due mesi dalla fine del semestre.

**: I GAAP lussemburghesi sono una combinazione di standard autorevoli e dei metodi comunemente accettati per la registrazione e la rendicontazione delle informazioni contabili. I GAAP mirano a migliorare la chiarezza, la coerenza e la comparabilità della comunicazione delle informazioni finanziarie.*

Documenti da consultare

Lo Statuto, il Prospetto informativo, il KIID e i rendiconti periodici possono essere consultati presso la sede della Società e presso gli istituti incaricati del servizio finanziario. Su richiesta possono essere ottenute copie dello Statuto e dei rendiconti annuali e semestrali.

Ad eccezione delle pubblicazioni sui quotidiani imposte ai sensi della Legge, la fonte ufficiale dove reperire in futuro gli eventuali avvisi agli azionisti da parte della Società sarà il nostro sito Web www.bnpparibas-am.com. Questi documenti e informazioni saranno altresì disponibili sul sito Web: www.bnpparibas-am.com.

ATTIVITÀ AMMISSIBILI**1. Valori mobiliari**

I valori mobiliari devono essere quotati o negoziati su una borsa valori ufficiale o su un mercato regolamentato (cioè un mercato regolarmente operante, riconosciuto e aperto al pubblico) in uno Stato idoneo (ossia, uno Stato membro o uno Stato terzo).

I valori mobiliari di recente emissione devono contenere, nelle relative condizioni, un impegno indicante che sarà presentata una richiesta di ammissione a un listino ufficiale su un mercato regolamentato e che tale ammissione dovrà essere garantita entro un anno dall'emissione stessa.

2. Strumenti del mercato monetario

Uno strumento del mercato monetario deve rientrare in una delle seguenti categorie:

- a) è quotato o negoziato su una borsa valori ufficiale o su un mercato regolamentato (cioè un mercato regolarmente operante, riconosciuto e aperto al pubblico) in uno Stato idoneo (ossia, uno Stato membro o uno Stato terzo);
- b) non soddisfa i requisiti di cui al punto (a), ma è soggetto (a livello di titoli o di emittente) a normative volte a tutelare investitori e risparmi, purché:
 - i. è emesso o garantito da un'autorità centrale, regionale o locale o da una banca centrale di uno Stato membro, dalla Banca centrale europea, l'Unione europea o la Banca europea per gli investimenti, uno Stato terzo o membro di una federazione;
 - ii. è emesso da un'azienda i cui titoli siano negoziati sui mercati regolamentati di cui alla precedente lettera (a);
 - iii. è emesso o garantito da un istituto soggetto e conforme alle norme di vigilanza prudenziale o altre norme considerate almeno altrettanto rigorose oppure
 - iv. è emesso da altri organismi appartenenti alle categorie approvate dalla CSSF, a condizione che gli investimenti in tali strumenti siano soggetti a una tutela degli investitori equivalente a quella riportata nei precedenti punti (i), (ii) o (iii) e che l'emittente sia una società il cui capitale e le cui riserve ammontino ad almeno 10.000.000 di euro e presenti e pubblici i propri bilanci annuali in conformità alla Direttiva 78/660, oppure una società che, in seno a un gruppo di società che comprende una o più società quotate, si occupi del finanziamento del gruppo o sia una società operativa nel settore del finanziamento di veicoli di cartolarizzazione che usufruisce di una linea di finanziamento bancario.

3. Quote o azioni di OICVM o altri OICR

Un comparto può investire in quote o azioni di OICVM e/o altri OICR, costituiti o meno in uno Stato membro, purché:

- a) detti OICR siano autorizzati ai sensi di leggi che prevedano il loro assoggettamento a una vigilanza considerata equivalente a quella prevista dalla legislazione comunitaria da parte della CSSF, e che sia sufficientemente garantita la collaborazione tra autorità;
- b) il livello di tutela per i possessori di quote o azioni di questi altri OICR sia equivalente a quello previsto per i possessori di quote o azioni di un OICVM e, in particolare, che le regole relative alla separazione delle attività, ai mutui, ai prestiti, alle vendite allo scoperto di valori mobiliari e di strumenti del mercato monetario siano equivalenti alle disposizioni della Direttiva 2009/65;
- c) l'attività di questi altri OICR sia esposta in relazioni semestrali e annuali per consentire una valutazione dell'attivo e del passivo, del reddito e della gestione nel periodo rendicontato e
- d) non oltre il 10% delle attività dell'OICVM o degli altri OICR di cui si contempla l'acquisto possa, in conformità ai rispettivi regolamenti di gestione o statuti, essere investito complessivamente in quote o azioni di altri OICVM o OICR.

4. Azioni di altri comparti della Società

Un comparto può acquistare azioni di uno o più altri comparti della Società (il comparto target), a condizione che:

- il comparto target non investa, a sua volta, nel comparto;
- la quota di attività che ciascun comparto target investe in altri comparti target della Società non superi il 10%;
- eventuali diritti di voto connessi alle azioni dei comparti target siano sospesi nel periodo in cui esse sono detenute dal comparto e a condizione che sia garantito un adeguato trattamento contabile e nelle relazioni periodiche e
- in tutti i casi, fino a quando le azioni di tali comparti target sono detenute dalla Società, il loro valore non possa essere considerato nel calcolo del patrimonio netto della Società al fine di verificare la presenza della soglia minima di patrimonio netto prevista i sensi di legge.

5. Depositi presso istituti di credito

Un comparto è autorizzato a investire in un deposito presso un ente creditizio che soddisfa tutte le condizioni seguenti:

- a) è rimborsabile su richiesta o può essere ritirato in qualsiasi momento;
- b) giunge a scadenza entro 12 mesi;
- c) è costituito presso un ente creditizio che ha sede legale in uno Stato membro o, se la sede è situata in un paese terzo, è soggetto a norme prudenziali considerate dalla CSSF equivalenti a quelle stabilite dalla legislazione europea.

6. Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati, compresi strumenti liquidati in contanti equivalenti, devono essere negoziati su un mercato regolamentato di cui al precedente punto 1) ovvero strumenti finanziari derivati negoziati over-the-counter (OTC), purché:

- a) il sottostante degli strumenti derivati sia costituito da strumenti coperti dai precedenti punti 1, 2, 3 e 6, indici finanziari, tassi d'interesse, tassi di cambio o valute estere, in cui il comparto corrispondente possa investire in

conformità ai propri obiettivi d'investimento, così come affermato nello Statuto della Società;

- b) le controparti nelle transazioni su strumenti derivati OTC siano istituti sottoposti a una vigilanza prudenziale e appartenenti alle categorie approvate dalla CSSF e
- c) gli strumenti derivati OTC siano oggetto di una valutazione affidabile e verificabile giornalmente e possano essere venduti, liquidati o chiusi, su iniziativa della Società, attraverso una transazione simmetrica, in qualsiasi momento e al loro valore equo.

7. Disponibilità liquide accessorie

Ogni comparto può detenere disponibilità liquide accessorie limitate ai depositi bancari a vista (diverse da quelle menzionate nel precedente punto 5), ad esempio la liquidità detenuta in conti correnti presso una banca accessibile in qualsiasi momento:

- 1) per coprire pagamenti correnti o eccezionali,
- 2) per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee previste nella sua politica d'investimento oppure
- 3) per un periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Tale partecipazione è limitata al 20% del patrimonio netto del comparto.

Questo limite del 20% potrà non essere rispettato solo temporaneamente e per un periodo di tempo strettamente necessario quando, a causa di condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli, le circostanze lo richiedano e quando tale violazione è giustificata tenendo conto degli interessi degli investitori, ad esempio in circostanze molto gravi.

8. Proprietà mobiliari e immobiliari

La Società può acquistare beni mobili e immobili indispensabili all'esercizio diretto della sua attività.

9. Assunzione di prestiti

Un comparto può acquistare valute attraverso un tipo di prestito "back-to-back".

Un comparto può ricorrere ai prestiti, a condizione che essi:

- a) abbiano carattere temporaneo e rappresentino non oltre il 10% del suo patrimonio;
- b) consentano l'acquisizione di beni immobili indispensabili all'esercizio diretto delle sue attività e rappresentino non oltre il 10% del relativo patrimonio.

In totale, tali prestiti non potranno superare il 15% del suo patrimonio.

ATTIVITÀ VIETATE

Un comparto non dovrà:

- a) acquistare metalli preziosi o certificati rappresentativi degli stessi;
- b) concedere prestiti o fare da garante per conto terzi; ciò non impedirà però a un comparto di acquistare valori mobiliari, strumenti del mercato monetario o altri strumenti finanziari di cui alle Attività ammissibili che non siano interamente pagati;
- c) effettuare vendite allo scoperto di valori mobiliari, strumenti del mercato monetario o altri strumenti finanziari di cui alle Attività ammissibili.

REGOLE DI DIVERSIFICAZIONE

I comparti non devono necessariamente conformarsi ai limiti previsti nella presente Appendice al momento dell'esercizio dei diritti di sottoscrizione afferenti a valori mobiliari o strumenti del mercato monetario facenti parte del rispettivo patrimonio.

Pur vigilando sul rispetto del principio della ripartizione dei rischi, i nuovi comparti autorizzati possono derogare alle seguenti Regole di diversificazione per un periodo di sei mesi successivo alla data della rispettiva autorizzazione.

Se un superamento di tali limiti si verifica indipendentemente dalla volontà del comparto o in seguito all'esercizio dei diritti di sottoscrizione, il comparto dovrà porsi come obiettivo prioritario, nelle sue operazioni di vendita, la regolarizzazione di tale situazione, tenendo in debito conto l'interesse degli azionisti.

Il comparto può, in conformità ai limiti applicabili previsti nella presente Appendice e nel miglior interesse degli azionisti, temporaneamente adottare un atteggiamento più difensivo, detenendo nel portafoglio attivi più liquidi. La causa potrebbe essere ricondotta alle condizioni prevalenti del mercato o a eventi di liquidazione o fusione o ancora all'avvicinarsi della scadenza della Comparto. In queste circostanze, il Comparto interessato può risultare non in grado di perseguire l'obiettivo d'investimento nell'interesse degli azionisti a titolo di misura temporanea, potenzialmente influenzando sul suo rendimento.

1. Un comparto non può investire più del 10% delle sue attività in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario diversi da quelli di cui alle Attività ammissibili.

2.

- a) Un comparto non può investire oltre:
 - i. il 10% del suo patrimonio in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi dallo stesso ente o
 - ii. il 20% del suo patrimonio in depositi investiti presso lo stesso ente.

L'esposizione al rischio di controparte di un comparto in una transazione su strumenti derivati OTC non può superare:

- i. il 10% del suo patrimonio quando la controparte è uno degli istituti di credito di cui al punto 5 delle Attività ammissibili o
- ii. il 5% del suo patrimonio negli altri casi.

- b) Il valore complessivo dei valori mobiliari e degli strumenti del mercato monetario posseduti da un comparto negli emittenti in ciascuno dei quali esso investe oltre il 5% del suo patrimonio non deve superare il 40% del valore di tale patrimonio. Tale limite non si applica ai depositi presso gli istituti finanziari che sono oggetto di una vigilanza prudenziale e alle transazioni su strumenti derivati OTC con questi istituti.

In deroga agli specifici limiti di cui alla lettera a), un comparto non può combinare, qualora ciò comporti un investimento

di oltre il 20% del suo patrimonio in un solo ente, diversi elementi tra i seguenti:

- i. investimenti in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi da tale ente,
 - ii. depositi presso tale ente, o
 - iii. esposizione derivante da operazioni in derivati OTC con un tale ente.
- c) Il limite del 10% previsto alla lettera a), punto (i) può arrivare a un massimo del 35% se i valori mobiliari o gli strumenti del mercato monetario sono emessi o garantiti da uno Stato membro, dai suoi enti pubblici territoriali, da uno Stato terzo o da organismi pubblici internazionali di cui facciano parte uno o più Stati membri.
- d) Il limite del 10% previsto alla lettera a), punto (i) può arrivare a un massimo del 25% laddove delle obbligazioni siano emesse da un istituto di credito avente sede legale in uno Stato membro e legalmente sottoposto a vigilanza speciale da parte delle autorità pubbliche allo scopo di tutelare i possessori di obbligazioni. In particolare, le somme derivanti dall'emissione di queste obbligazioni devono essere investite, conformemente alla legislazione, in attività che, durante tutto il periodo di validità delle obbligazioni, possano coprire i debiti risultanti dalle stesse e che, in caso di fallimento dell'emittente, verrebbero destinate prioritariamente al rimborso della somma capitale e al pagamento degli interessi maturati.

Qualora un comparto investa oltre il 5% del suo patrimonio nelle obbligazioni menzionate alla presente lettera d) ed emesse da un solo emittente, il valore totale di questi investimenti non deve superare l'80% del valore del patrimonio del comparto.

- e) I valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario di cui alle lettere c) e d) non sono presi in considerazione nell'applicazione del limite del 40% di cui alla lettera b).

I limiti previsti alle lettere a), b), c) e d) non possono essere combinati; di conseguenza, gli investimenti in valori mobiliari o in strumenti del mercato monetario emessi dallo stesso ente, in depositi o in strumenti derivati effettuati con questo ente in conformità alle lettere a), b), c) e d), non possono superare complessivamente il 35% del patrimonio del comparto.

Le società raggruppate ai fini del consolidamento del bilancio in conformità alla Direttiva 83/349 o alle norme contabili internazionali riconosciute, sono considerate come un unico ente per il calcolo dei limiti previsti nella presente sezione.

Un comparto può investire, in modo cumulativo, fino al 20% del suo patrimonio in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario di uno stesso gruppo.

3. Fatti salvi i successivi Limiti per evitare la concentrazione della proprietà, i limiti previsti nel punto 2. possono arrivare a un massimo del 20% per gli investimenti in azioni e/o in titoli di debito emessi da uno stesso ente, qualora la politica d'investimento del comparto si prefigga l'obiettivo di replicare la composizione di uno specifico indice azionario od obbligazionario riconosciuto dalla CSSF, sulle seguenti basi:

- i. che la composizione dell'indice sia sufficientemente diversificata;
- ii. che l'indice costituisca un parametro di riferimento adeguato del mercato cui si riferisce e
- iii. che sia stato oggetto di un'adeguata pubblicazione.

Tale limite del 20% può arrivare a un massimo del 35% quando ciò risulti giustificato da condizioni straordinarie insorte sui mercati (per esempio, a titolo non esaustivo, condizioni turbolente di mercato o di mercati estremamente volatili) in particolare sui mercati regolamentati in cui alcuni valori mobiliari o strumenti del mercato monetario sono ampiamente dominanti. L'investimento fino a tale limite è consentito soltanto per un unico emittente.

4. **In deroga al punto 2., un comparto può investire, secondo il principio della ripartizione dei rischi, fino al 100% del suo patrimonio in diversi valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro, dai suoi enti pubblici territoriali, da uno Stato terzo che faccia parte dell'OCSE, dal Brasile, dalla Repubblica Popolare Cinese, dall'India, dalla Russia, da Singapore e dal Sudafrica o da organismi internazionali a carattere pubblico di cui facciano parte uno o più Stati membri.**

Tale comparto deve detenere titoli appartenenti ad almeno sei emissioni diverse, ma i valori appartenenti a una stessa emissione non possono superare il 30% del patrimonio totale del comparto stesso.

5.

- a) Un comparto può acquistare le quote o azioni di OICVM o di altri OICR di cui al alle Attività ammissibili, a condizione che non investa oltre il 20% del suo patrimonio in uno stesso OICVM o altro OICR. Ai fini dell'applicazione di questo limite d'investimento, ogni comparto di un OICR a comparti multipli deve essere considerato come un emittente distinto, a condizione che sia assicurato il principio della separazione degli impegni dei vari comparti nei confronti di terzi.
- b) Gli investimenti effettuati in quote o azioni di OICR diversi dagli OICVM non devono superare complessivamente il 30% del patrimonio di un comparto. Qualora un comparto abbia acquistato quote o azioni di altri OICVM o OICR, le attività di tali OICVM o altri OICR non saranno combinate ai fini dei limiti di cui al punto 2.
- c) Dal momento che la Società potrà investire in quote o azioni di OICR, l'investitore è esposto a un rischio di raddoppio delle commissioni (ad esempio le commissioni di gestione degli OICR nei quali investe la Società).

Un comparto non potrà investire in un OICVM o altro OICR (sottostante) con una commissione di gestione superiore al 3% annuo.

Laddove un comparto (compresi comparti del Mercato monetario) investa in quote o azioni di altri OICVM e/o altri OICR gestiti, direttamente o tramite delega, dalla stessa società di gestione o da qualsiasi altra società cui la società di gestione sia legata nell'ambito di una co-gestione o di un controllo ovvero attraverso una consistente partecipazione diretta o indiretta, il comparto non sosterrà alcuna spesa di sottoscrizione o di rimborso delle quote o azioni di tali attività sottostanti.

La commissione di gestione annua massima sostenuta direttamente dal comparto è specificata nel Libro II.

LIMITE PER EVITARE LA CONCENTRAZIONE DELLA PROPRIETÀ

1. La Società non può acquistare azioni munite di diritto di voto e che le consentano di esercitare un'influenza significativa sulla gestione di un emittente.
2. Un comparto non può acquistare oltre:

- i. 10% di azioni senza diritto di voto di uno stesso emittente;
- ii. 10% di titoli di debito di uno stesso emittente;
- iii. 25% di quote o azioni di uno stesso comparto di un OICVM o altro OICR, secondo quanto definito nell'Articolo 2 Paragrafo 2 della Legge o
- iv. 10% di strumenti del mercato monetario di uno stesso emittente.

I limiti previsti ai punti (ii), (iii) e (iv) possono non essere rispettati al momento dell'acquisto se, in quel momento, non sia possibile calcolare l'importo lordo dei titoli di debito o degli strumenti del mercato monetario o l'importo netto dei titoli emessi.

3. I precedenti punti 1. e 2. non sono applicabili per quanto riguarda:
 - i. i valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro o dai suoi enti pubblici territoriali;
 - ii. i valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno paese che non sia uno Stato membro dell'Unione europea;
 - iii. i valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario emessi da organismi internazionali a carattere pubblico di cui facciano parte uno o più Stati membri dell'Unione Europea;
 - iv. le azioni possedute dalla Società nel capitale di una società costituita in uno Stato terzo che investe le proprie attività principalmente in titoli di emittenti aventi sede legale in tale paese qualora, in virtù della legislazione di quest'ultimo, tale partecipazione costituisca per la Società l'unica possibilità di investire in titoli di emittenti di detto paese. Tuttavia, tale deroga è applicabile soltanto a condizione che la società dello Stato terzo rispetti i limiti stabiliti nelle Regole di diversificazione (punti 2 e 5) e nei Limiti per evitare la concentrazione della proprietà (punti 1 e 2).

STRUTTURA MASTER-FEEDER

In deroga alle precedenti Regole di diversificazione, il comparto indicato come "Feeder" può investire:

- a) almeno l'85% del proprio patrimonio in quote o azioni di altri OICVM o di un altro comparto di OICVM ("Master");
- b) fino al 15% del proprio patrimonio in uno o più degli elementi seguenti:
 - liquidità, in via accessoria;
 - strumenti finanziari derivati utilizzabili solo a fini di copertura, in conformità all'Appendice 2;
 - beni mobili e immobili indispensabili all'esercizio diretto della sua attività.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**1. Informazioni Generali**

Fatto salvo quanto previsto per uno o più specifici comparti, la Società è autorizzata, per ciascun comparto e secondo le modalità esposte di seguito, a utilizzare strumenti finanziari derivati a fini di copertura, gestione efficiente del portafoglio o trading (investimento) in conformità al punto 6 della sezione "Attività ammissibili" dell'Appendice 1 del Prospetto informativo ("Appendice 1").

Ciascun comparto può investire, nell'ambito della sua politica d'investimento ed entro i limiti fissati nell'Appendice 1, in strumenti finanziari derivati, purché il rischio complessivo cui sono esposte le attività sottostanti non superi complessivamente i limiti d'investimento fissati nella sezione "Regole di diversificazione" dell'Appendice 1. Quando un comparto investe in strumenti finanziari derivati in base a un **indice**, tali investimenti non saranno necessariamente combinati entro i limiti di cui alla sezione "Regole di diversificazione" dell'Appendice 1.

Quando un valore mobiliare o uno strumento del mercato monetario comprende uno strumento derivato, quest'ultimo deve essere preso in considerazione al momento dell'applicazione delle presenti disposizioni.

Calcolo del rischio di controparte relativo a strumenti derivati fuori borsa

In conformità alla sezione "Regole di diversificazione", il rischio di controparte riferito a derivati OTC e tecniche per la gestione efficiente del portafoglio conclusi da un comparto non può superare il 10% del suo patrimonio se la controparte è un istituto di credito di cui al punto 5 della sezione "Attività ammissibili" dell'Appendice 1 o il 5% negli altri casi.

Il rischio di controparte connesso a derivati finanziari OTC sarà basato sul valore positivo mark-to-market del contratto.

Valutazione di strumenti derivati OTC

La Società di gestione provvederà a stabilire, documentare, implementare e tenere in essere accordi e procedure che garantiscano una valutazione adeguata, trasparente ed equa degli strumenti derivati OTC.

Tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Un comparto può ricorrere a strumenti finanziari derivati e Operazioni di finanziamento tramite titoli con finalità di gestione efficiente del portafoglio a condizione che:

- (a) siano economicamente appropriati, in quanto realizzati con un rapporto costo-efficacia favorevole;
- (b) siano perfezionati per uno o più degli scopi specifici seguenti:
 - (i) riduzione del rischio;
 - (ii) riduzione del costo;
 - (iii) generazione di ulteriore capitale o reddito per un comparto con un livello di rischio che sia compatibile con il profilo di rischio del comparto stesso e le Regole di diversificazione 1;
- (c) i rischi a essi associati siano adeguatamente amministrati dal processo di gestione del rischio del comparto.

Una gestione efficiente del portafoglio non deve:

- a) determinare un cambiamento dell'obiettivo d'investimento del comparto interessato; o
- b) aggiungere altri rischi significativi rispetto alla politica di rischio originale del comparto.

I costi e le commissioni di gestione diretti e indiretti originati da tecniche per la gestione efficiente del portafoglio potranno essere dedotti dal reddito offerto ai comparti interessati. Le commissioni e i costi di cui sopra non includeranno redditi occulti.

Nella relazione annuale della Società sono riportate le seguenti informazioni:

- a) l'esposizione di ogni comparto dovuta a tecniche per la gestione efficiente del portafoglio;
- b) l'identità della o delle controparti di tali tecniche per la gestione efficiente del portafoglio;
- c) il tipo e l'importo della garanzia collaterale ricevuta dai comparti per ridurre l'esposizione alla controparte; e
- d) i redditi provenienti da tecniche per la gestione efficiente del portafoglio per l'intero periodo coperto dalla relazione, insieme ai costi operativi diretti e indiretti e alle commissioni sostenute.

2. Tipi di strumenti finanziari derivati

In conformità alla rispettiva politica d'investimento riportata in dettaglio nel Libro II, un comparto può avvalersi di una serie di derivati principali e/o supplementari, di seguito descritti.

2.1. Derivati principali

Un comparto può avvalersi di una serie di derivati principali, per esempio:

- (i) Swap di cambi
- (ii) Contratti a termine, per esempio contratti di cambio a termine
- (iii) Swap di tassi d'interesse (Interest Rate Swap o IRS)
- (iv) Futures finanziari (su titoli azionati, tassi d'interesse, indici, obbligazioni, valute, indici di materie prime o indici di volatilità)
- (v) Opzioni (su titoli azionati, tassi d'interesse, indici, obbligazioni, valute o indici di materie prime)

2.2. Derivati supplementari

Un comparto può avvalersi di una serie di derivati supplementari, per esempio:

- (i) Credit Default Swap, CDS (su obbligazioni, indici, ecc.): per esprimere opinioni sulle previsioni di variazioni del mercato in termini di merito creditizio percepito o reale dei debitori, compresi società, agenzie e governi, nonché sulla copertura di tali rischi;
- (ii) Total Return Swap o TRS (definiti nel successivo punto 4);
- (iii) tutti gli altri swap: swap di panieri di titoli azionari, Swap di indici di materie prime, swap di varianza e di volatilità, swap d'inflazione;
- (iv) Equity Linked Note o ELN;
- (v) Contratti per Differenza (Contract For Difference o CFD);
- (vi) warrant;
- (vii) swaption;
- (viii) derivati finanziari strutturati, per esempio, titoli collegati al credito o ad azioni;
- (ix) da comunicare (TBA).

3. Utilizzo di strumenti finanziari derivati

Un comparto può fare ricorso ai derivati nel modo di seguito descritto:

3.1. Copertura

La copertura intende ridurre, a titolo non esaustivo, i rischi di credito, i rischi valutari, i rischi di mercato, i rischi dei tassi d'interesse (duration) e i rischi d'inflazione.

La copertura avviene a livello di portafoglio oppure, per le valute, a livello di classe di azioni.

3.2. Tecniche di gestione efficiente del portafoglio (TEP)

La gestione efficiente del portafoglio intende utilizzare i derivati anziché l'investimento diretto quando i derivati rappresentino un modo economicamente conveniente, il modo più rapido o l'unico modo autorizzato per acquisire esposizione a un particolare mercato e titolo ovvero rappresentino un sostituto accettabile per effettuare eventuali rettifiche di esposizione ex-post verso particolari mercati, settori o valute, per gestire la duration, l'esposizione alla curva dei rendimenti o la volatilità degli spread di credito, al fine di conseguire l'obiettivo d'investimento del comparto.

3.3. Investimento

La finalità d'investimento intende utilizzare i derivati per, a titolo non esaustivo, migliorare i rendimenti del comparto, acquisire esposizione su particolari mercati, settori o valute e/o implementare strategie d'investimento raggiungibili soltanto attraverso derivati, per esempio la strategia "long-short".

La tabella sottostante riporta i principali tipi di derivati utilizzati per ogni comparto e la relativa finalità di utilizzo:

Comparti	Utilizzo strutturale di derivati	VaR	Principali	Derivati supplementari							Finalità dei derivati			
				TRS	CDS	Altri swap	Swaption	Warrant	CFD	Altri	Copertura	TEP	Investimento	
ABS Europe AAA	No	No	X		X							X	X	
ABS Europe IG	No	No	X		X							X	X	
ABS Opportunities	No	No	X		X							X	X	
Bond Nordic Investment Grade	No	No	X									X		
Bond World Emerging Investment Grade	No	No	X									X	X	
Commodities	Si	Si	X	X								X	X	X
Fossil Fuel Free Nordic High Yield	No	No	X									X		
Flexible Convertible Bond	Si	Si	X	X	X	X		X	X			X	X	X
Lyra	No	No	X									X	X	
Multi Asset Booster	Si	Si	X	X	X							X	X	X
Track EMU Government Bond 1-10Y	No	No												
US Mortgage	No	No	X	X								X	X	

4. Esposizione globale

Determinazione dell'esposizione globale

In conformità alla Circolare 11/512, la Società di gestione è tenuta a calcolare l'esposizione globale del comparto almeno **una volta al giorno**. I limiti dell'esposizione globale devono essere sempre rispettati.

È responsabilità della Società di gestione selezionare un metodo adeguato per il calcolo dell'esposizione globale. In particolare, la scelta dovrà essere basata sull'autovalutazione, da parte della Società di gestione, del profilo di rischio del comparto risultante dalla sua politica d'investimento (compreso il ricorso a strumenti finanziari derivati).

Metodo di misurazione del rischio secondo il profilo di rischio del comparto

La classificazione dei comparti presuppone un'autovalutazione del rispettivo profilo di rischio risultante dalla politica d'investimento, ivi compresa la strategia di ricorso a derivati, che determina due metodi di misurazione del rischio:

- il metodo avanzato di misurazione del rischio, come l'approccio VaR (Value-at-Risk), che consente di calcolare l'esposizione globale quando:
 - (a) il comparto partecipa a strategie d'investimento complesse che rappresentano più che una quota trascurabile della politica d'investimento dei comparti;
 - (b) il comparto ha un'esposizione più che trascurabile a strumenti finanziari derivati esotici oppure
 - (c) l'approccio basato sugli impegni non coglie in modo adeguato il rischio di mercato del portafoglio.

I comparti che si avvalgono del VaR sono elencati nel punto 4.2.

- In tutti gli altri casi, per calcolare l'esposizione globale è opportuno seguire il metodo dell'approccio basato sugli impegni.

4.1. Metodo dell'approccio basato sugli impegni:

- Il metodo di conversione mediante impegni per i **prodotti derivati standard** è sempre il valore di mercato della posizione equivalente nell'attività sottostante. Può essere sostituito dal valore nominale o dal prezzo del contratto future qualora sia più conservativo.
- Per i **prodotti derivati non standard**, potrà essere utilizzato un approccio alternativo, purché l'importo totale degli strumenti finanziari derivati rappresenti una quota trascurabile del portafoglio del comparto.
- Per i **comparti strutturati**, il metodo di calcolo è descritto negli orientamenti ESMA/2011/112.

Uno strumento finanziario derivato non è considerato nel calcolo dell'impegno laddove soddisfi le due seguenti condizioni:

- (a) Il possesso combinato da parte del comparto di uno strumento derivato relativo a un'attività finanziaria e di liquidità investita in attività non rischiose equivale a possedere una posizione in liquidità nell'attività finanziaria in questione.
- (b) Non si ritiene che lo strumento finanziario derivato sia all'origine di un'esposizione incrementale e di un effetto leva o rischio di mercato.

L'impegno totale del comparto in strumenti finanziari derivati, limitato al 100% del valore netto totale del portafoglio, è quantificato come la somma, in termini assoluti, dei singoli impegni, al netto di eventuali accordi di compensazione e di copertura.

4.2. Metodo del VaR (Value at Risk)

Per i comparti che utilizzano la metodologia **VaR** (Value at Risk), l'esposizione globale viene determinata giornalmente, calcolando la perdita massima potenziale a un intervallo di confidenza dato in un periodo di tempo specificato e a normali condizioni di mercato.

In funzione del profilo di rischio e della strategia d'investimento del comparto, può essere utilizzato l'**approccio VaR relativo** o l'**approccio VaR assoluto**:

- Nell'**approccio VaR relativo**, si definisce un portafoglio di riferimento senza effetto leva che rispecchia la strategia d'investimento, e il VaR del Comparto non può essere superiore al doppio del VaR del portafoglio di riferimento.
- L'**approccio VaR assoluto** riguarda i comparti che investono in classi multiple e che non definiscono un target d'investimento rispetto a un benchmark, ma piuttosto come target di rendimento assoluto; il livello del VaR assoluto è rigorosamente limitato al 20%.

I **limiti del VaR** dovrebbero sempre essere fissati in conformità al profilo di rischio definito.

Per calcolare il VaR, devono essere adoperati i seguenti parametri: una soglia di confidenza del 99%, un periodo di possesso di un mese (20 giorni), un periodo di osservazione effettivo (storico) dei fattori di rischio di almeno 1 anno (250 giorni).

La Società di gestione realizza un programma mensile di **back testing** e comunica ogni trimestre alla direzione il numero di anomalie in eccesso.

La Società di gestione esegue mensilmente degli **stress test** al fine di facilitare la gestione dei rischi associati a eventuali variazioni anomale del mercato.

Si riportano di seguito i comparti che ricorrono alla metodologia del VaR, il loro portafoglio di riferimento e i relativi livelli di leva finanziaria.

La leva prevista è definita come la somma del valore assoluto del nominale dei derivati (senza accordi di compensazione o di copertura) diviso per il NAV (metodo dei valori nominali).

È tuttavia possibile che i comparti si discostino dal livello previsto di cui sotto in talune circostanze* e raggiungano livelli di leva più elevati nel corso della relativa durata.

Comparti	Approccio VaR	Portafoglio di riferimento	Livello di leva atteso
Commodities	Relativo	Bloomberg Commodity ex-Agriculture and Livestock Capped Total Return	1,00
Flexible Convertible Bond	Assoluto	-	3,00
Multi-Asset Booster	Assoluto	-	5,00

**Il livello di leva atteso rappresenta soltanto una stima e può essere più elevato in alcuni ambienti di mercato quando il Comparto effettua un'allocazione molto maggiore a strumenti che richiedono valori nozionali più alti per poter implementare visioni o strategie specifiche non facilmente replicabili utilizzando strumenti fisici.*

4.3. Esposizione globale per comparti Feeder:

L'esposizione globale di un comparto Feeder si calcola combinando la sua esposizione mediante strumenti finanziari derivati con uno dei seguenti elementi:

- a) l'effettiva esposizione del comparto Master mediante strumenti finanziari derivati in proporzione all'investimento del Feeder nel Master oppure
- b) la potenziale esposizione globale massima del Master relativa a strumenti finanziari derivati in conformità al regolamento di gestione del Master o allo Statuto, in proporzione all'investimento del Feeder nel Master.

5. TRS

I TRS possono essere utilizzati su base continua e/o temporanea, a fini di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento e nel rispetto della proporzione prevista e massima di attivi, come descritto per ciascun comparto nel Libro I.

Quando un comparto stipula un TRS o investe in altri strumenti finanziari derivati simili, anche le relative attività si conformeranno alle disposizioni dell'Appendice 1. Le esposizioni sottostanti dei TRS o altri strumenti finanziari derivati con

caratteristiche analoghe saranno prese in considerazione ai fini del calcolo delle Regole di diversificazione definite nell'Appendice 1. Quando un comparto stipula un TRS o investe in strumenti finanziari derivati simili, la strategia sottostante e la composizione del portafoglio d'investimento o dell'indice sono descritti nel Libro II e la relazione annuale della Società conterrà le seguenti informazioni:

- a) l'identificazione della/e controparte/i delle operazioni;
- b) l'esposizione sottostante ottenuta attraverso strumenti finanziari derivati;
- c) il tipo e l'importo della garanzia collaterale ricevuta dai comparti per ridurre l'esposizione alla controparte.

La controparte non vanta alcuna discrezione sulla composizione o sulla gestione del portafoglio d'investimento dei comparti né sul sottostante degli strumenti finanziari derivati, e non è richiesta la relativa approvazione rispetto a qualsivoglia operazione legata al portafoglio d'investimento del comparto.

Politica di ripartizione del rendimento generato dai TRS

Il rendimento dell'operazione di swap, vale a dire il differenziale tra le due componenti dell'operazione, viene interamente assegnato al comparto se positivo o interamente addebitato al comparto se negativo. Non ci sono costi o commissioni specifici per lo swap a carico del comparto che costituirebbero un reddito per la Società di gestione o per un terzo.

Proporzione prevista e massima di attivi assoggettabili a TRS

Elenco dei comparti che usano TRS

I comparti che usano TRS, la percentuale massima di attivi che può farne oggetto e la percentuale prevista, per ognuno di essi, sono elencati di seguito:

Comparti	TRS/NAV		
	Prevista	Massima	Tipo di TRS
US Mortgage	15%	30%	Non finanziato
Commodities	100%	200%	Non finanziato
Flexible Convertible Bond	50%	100%	Non finanziato e finanziato
Multi-Asset Booster	0-100% ⁽¹⁾	300%	Non finanziato

⁽¹⁾ Questo comparto mantiene il suo VaR in un intervallo costante compreso tra il 16% e il 19% con un limite massimo di leva per evitare una leva eccessiva in un contesto di bassa volatilità. In caso di volatilità molto elevata sul mercato, si prevede che l'esposizione in TRS sia prossima allo 0% e che, in caso di volatilità molto bassa, con l'attuale allocazione, si prevede che sia prossima all'80%.

L'allocazione è fissa e viene rivista una volta all'anno. Se in futuro l'allocazione dovesse cambiare, a discapito delle azioni e a vantaggio del credito, in un contesto a bassa volatilità il livello di TRS potrebbe avvicinarsi al 300%. Viceversa è possibile ottenere un'allocazione senza alcun TRS (senza esposizione a materie prime o credito).

La percentuale massima indicata nella tabella precedente è calcolata utilizzando il valore di mercato. Il valore nominale può talvolta essere superiore. La percentuale prevista è definita come la somma dei valori assoluti dei nominali dei TRS (senza meccanismi di compensazione o copertura) divisi per il NAV. Essa non rappresenta un limite e la percentuale effettiva può variare nel tempo a seconda di fattori come, tra l'altro, le condizioni di mercato. Durante la vita del comparto è possibile che si raggiunga un livello superiore, come indicato dalle percentuali massime, nel qual caso si provvederebbe ad aggiornare il Prospetto informativo.

OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI ("SFT")

Ai sensi del Regolamento 2015/2365 e delle Circolari 08/356 e 14/592, la Società può effettuare operazioni di finanziamento tramite titoli su base continua e/o temporanea al fine di raccogliere del capitale di breve termine per aumentare in modo sicuro le disponibilità liquide del comparto.

Elenco dei comparti che usano SFT

I comparti che usano SFT, la percentuale massima di attivi che può farne oggetto e la percentuale prevista, per ognuno di essi, sono elencati di seguito, posto che la percentuale prevista non rappresenta un limite e la percentuale effettiva può variare nel tempo a seconda di fattori come, tra l'altro, le condizioni di mercato:

Comparto	Operazioni di pronti contro termine passive/NAV		Operazioni di pronti contro termine attive/NAV	
	Prevista	Massima	Prevista	Massima
ABS Europe AAA	10%	20%	10%	20%
ABS Europe IG	10%	20%	10%	20%

ABS Opportunities	10%	20%	10%	20%
Commodities	5%	10%	5%	10%
Flexible Convertible Bond	10%	20%	nd	nd
US Mortgage	0-10%	10%	0-10%	10%

Politica di ripartizione del rendimento generato dalle SFT

Salvo diversamente previsto più avanti, il rendimento di una SFT, composto dalla differenza di valore di mercato tra le due componenti della transazione, viene completamente allocato al comparto se positivo, altrimenti completamente addebitato allo stesso se negativo. Non ci sono costi o commissioni specifici per la SFT a carico del comparto che costituirebbero un reddito per la Società di gestione o per un terzo.

Conflitti d'interesse

Quando i fornitori di SFT nominati fanno parte del gruppo BNP Paribas, la Società di gestione si farà carico di evitare eventuali conflitti d'interesse (in particolare la remunerazione supplementare per il gruppo), al fine di garantire che gli accordi siano stipulati secondo le normali condizioni di mercato nel migliore interesse dei comparti interessati.

Operazioni di pronti contro termine passive/attive

Un'operazione di pronti contro termine passiva consiste in un'operazione a termine alla scadenza della quale il comparto ha l'obbligo di riacquistare l'attività venduta e l'acquirente (la controparte) ha l'obbligo di restituire l'attività ricevuta in virtù dell'operazione.

Un'operazione di pronti contro termine attiva consiste in un'operazione a termine alla scadenza della quale il venditore (la controparte) ha l'obbligo di riacquistare l'attività venduta e il comparto ha l'obbligo di restituire l'attività ricevuta in virtù dell'operazione.

Tuttavia, l'impegno di un comparto in questo tipo di contratti è soggetto alle seguenti regole:

- ogni comparto può acquistare o vendere titoli nell'ambito di opzioni di riacquisto soltanto se le controparti in tali transazioni sono istituzioni finanziarie di prim'ordine specializzate in questo tipo di operazioni; e
- durante il periodo di validità di un contratto di pronti contro termine attivo, un comparto non può vendere i titoli che fanno parte del contratto prima che la controparte abbia esercitato l'opzione di riacquisto o che il termine per il riacquisto inverso sia scaduto.

Inoltre, ciascun comparto deve fare in modo che il valore delle operazioni di pronti contro termine attive sia a un livello tale che il Fondo possa far fronte in ogni momento ai propri obblighi di rimborso verso gli azionisti.

Titoli che possono essere oggetto di operazioni di pronti contro termine attive:

- certificati bancari a breve termine;
- strumenti del mercato monetario;
- obbligazioni emesse o garantite da uno Stato membro dell'OCSE o da loro enti pubblici territoriali o da istituti e organismi sovranazionali a carattere comunitario, regionale o mondiale;
- OICR di tipo monetario (con valore patrimoniale netto calcolato quotidianamente e rating AAA (S&P) o suo equivalente);
- obbligazioni di emittenti non governativi che offrono una liquidità adeguata;
- azioni quotate o negoziate su un mercato regolamentato dell'UE o su una borsa valori di uno Stato membro dell'OCSE, a condizione che siano incluse in un indice primario.

Limiti per le operazioni di pronti contro termine attive

I titoli che sono oggetto di operazioni di pronti contro termine attive devono essere conformi alla politica d'investimento della Società e devono, insieme agli altri titoli che la Società detiene in portafoglio, rispettare globalmente le restrizioni d'investimento della Società.

Un comparto che stipula un contratto di pronti contro termine attivo assicurerà che:

- Il comparto potrà chiedere in qualsiasi momento la restituzione dell'intero importo in contanti o terminare il contratto di pronti contro termine attivo sulla base degli importi maturati o del prezzo di mercato. Quando la restituzione dei contanti può essere richiesta in qualsiasi momento sulla base del prezzo di mercato, per il calcolo del valore patrimoniale netto del comparto va utilizzato il valore di mercato del contratto di pronti contro termine attivo.
- Il comparto può chiedere in qualsiasi momento la restituzione di qualsiasi titolo relativo al contratto di pronti contro termine o terminare detto contratto già stipulato.
- I contratti di pronti contro termine a termine fisso o pronti contro termine attivi non superiori a sette giorni vanno considerati come contratti a termine che consentono al comparto di chiedere la restituzione delle attività in qualsiasi momento.

Limiti ai quali sono sottoposte le operazioni di pronti contro termine

Gli attivi ricevuti devono essere considerati come garanzie collaterali.

GESTIONE DELLE GARANZIE COLLATERALI RELATIVE A DERIVATI OTC E SFT

Gli attivi ricevuti dalle controparti relativamente a Strumenti Finanziari Derivati e Operazioni di finanziamento tramite titoli, esclusi i contratti a termine valutari, costituiscono garanzie collaterali ai sensi del Regolamento 2015/2365 e della Circolare

14/592.

Tutte le garanzie collaterali utilizzate per ridurre l'esposizione al rischio di controparte rispetteranno in ogni momento i seguenti criteri:

Liquidità

Tutte le garanzie collaterali ricevute, ad esclusione dei contanti, saranno altamente liquide e negoziate in un mercato regolamentato o tramite negoziazioni multilaterali con strutture trasparenti dei prezzi affinché possano essere vendute rapidamente a un prezzo vicino alla valutazione precedente alla vendita. La garanzia collaterale ricevuta sarà inoltre conforme alla sezione "Limite per evitare la concentrazione della proprietà" dell'Appendice 1.

Valutazione

Le garanzie collaterali ricevute vanno valutate almeno giornalmente, con il metodo market-to-market, e gli attivi con un prezzo molto volatile non possono essere accettati come garanzie collaterali, a meno di applicare adeguati scarti di garanzia prudenziali, in base alla qualità creditizia dell'emittente e alla vita residua dei titoli ricevuti.

Rischi

I rischi legati alla gestione della garanzia collaterale, quali rischi operativi e legali, saranno identificati, gestiti e mitigati dal processo di gestione del rischio.

Custodia (anche per i titoli coinvolti in SFT)

Qualora vi sia il trasferimento di un titolo, la garanzia collaterale ricevuta sarà detenuta dal Depositario. Per altri tipi di accordi relativi alla garanzia collaterale, questa potrà essere detenuta da un altro depositario soggetto a vigilanza prudenziale e non correlato al fornitore della garanzia collaterale.

Esercizio delle garanzie

La garanzia collaterale ricevuta potrà essere esercitata in pieno in qualsiasi momento senza riferirne alla controparte o ottenere la sua autorizzazione.

Diversificazione delle garanzie collaterali (concentrazione delle attività)

Le garanzie collaterali devono essere sufficientemente diversificate in termini di paesi, mercati ed emittenti. Il criterio di diversificazione sufficiente in riferimento alla concentrazione degli emittenti si considera rispettato se il comparto riceve da una controparte, a fini di gestione efficiente del portafoglio e operazioni in strumenti finanziari derivati fuori borsa, un paniere di garanzia con un'esposizione massima a un determinato emittente pari al 20% del proprio valore patrimoniale netto. Quando un comparto è esposto a diverse controparti, i differenti panieri di garanzia devono essere aggregati allo scopo di calcolare il limite del 20% di esposizione a un singolo emittente. A titolo di deroga, un comparto può essere del tutto garantito in diversi valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da qualsiasi Stato membro dell'Unione europea, da uno o più suoi enti locali, da uno stato terzo appartenente all'OCSE, da Brasile, Repubblica Popolare Cinese, India, Russia, Singapore e Sudafrica, ovvero da un organismo pubblico internazionale cui appartenga almeno uno degli Stati membri dell'Unione europea. Tale comparto deve ricevere titoli appartenenti ad almeno sei emissioni diverse, ma i valori appartenenti a una stessa emissione non devono superare il 30% del valore patrimoniale netto del comparto stesso.

La garanzia collaterale ricevuta da un comparto deve essere emessa da un'entità indipendente dalla controparte e si prevede che non evidenzierà una stretta correlazione con la performance della controparte.

Stress test

Per tutti i comparti che ricevano garanzie collaterali per almeno il 30% del loro patrimonio, la Società di gestione stabilirà, in conformità alla Circolare 14/592, un'idonea politica che assicuri stress test regolari in condizioni di liquidità normale ed eccezionale, allo scopo di stabilire il rischio di liquidità associato alla garanzia collaterale.

Politica in materia di scarti di garanzia

La Società di gestione istituirà, in conformità alla Circolare 14/592, una chiara politica in materia di scarti di garanzia adattata a ogni classe di attività ricevute in garanzia.

Garanzie collaterali ammissibili - Schema regolamentare:

Classe di attività	Rating minimo accettato	Margine richiesto /NAV	Limite massimo per classe di attività /NAV	Limite massimo per emittente /NAV
Contanti (EUR, USD, GBP o altra Valuta di valutazione)		[100 - 110%]	100%	
Reddito fisso				
Titoli di Stato di paesi dell'OCSE idonei	BBB	[100 - 115%]	100%	20%
Titoli sovranzionali e di agenzie idonei	AA-	[100 - 110%]	100%	20%
Titoli di Stato di altri paesi idonei	BBB	[100 - 115%]	100%	20%
Obbligazioni societarie dell'OCSE idonee	A	[100 - 117%]	100%	20%
Obbligazioni societarie dell'OCSE idonee	BBB	[100 - 140%]	[10% - 30%]	20%
Obbligazioni convertibili dell'OCSE idonee	A	[100 - 117%]	[10% - 30%]	20%
Obbligazioni convertibili dell'OCSE idonee	BBB	[100 - 140%]	[10% - 30%]	20%
Quote del mercato monetario (1)	UCITSIV	[100 - 110%]	100%	20%
CD (paesi dell'OCSE e altri paesi idonei)	A	[100 - 107%]	[10% - 30%]	20%
Indici e strumenti correlati a singole azioni idonei		[100% - 140%]	100%	20%
Cartolarizzazione (2)		[100% - 132%]	100%	20%

(1) Solamente fondi dei Mercati monetari gestiti da BNPP AM. Qualsiasi altro OICVM idoneo solo dopo specifica approvazione di BNPP IP Risk.

(2) *Subordinatamente a condizioni e specifica autorizzazione di BNPP AM Risk.*

Limiti applicabili

(i) Limiti per le garanzie collaterali non in contanti

Ai sensi degli orientamenti ESMA, le garanzie collaterali non in contanti ricevute dalla Società non possono essere vendute, reinvestite o costituite in pegno.

Viste l'alta qualità delle garanzie ammissibili e l'alta qualità delle controparti selezionate, non ci sono limiti sulla vita residua delle garanzie ricevute.

(ii) Limiti per le garanzie collaterali in contanti

La garanzia in contanti ricevuta può essere unicamente:

- depositata presso entità secondo quanto prescritto nella sezione "Attività ammissibili";
- investita in titoli di Stato di ottima qualità
- utilizzata per operazioni di pronti contro termine inversi, purché effettuate con istituti di credito soggetti a vigilanza prudenziale e il comparto possa chiedere in qualsiasi momento la restituzione dell'intero importo in contanti maturato;
- investita in fondi del mercato monetario a breve, secondo la definizione delle Linee Guida per una definizione comune dei Fondi del mercato monetario europei.

(iii) Riutilizzo dei contanti ricevuti a titolo di garanzia collaterale

La Società può reinvestire i contanti che riceve a titolo di garanzia nei seguenti strumenti idonei:

- OICR di tipo monetario (con valore patrimoniale netto calcolato quotidianamente e rating AAA (S&P) o suo equivalente);
- depositi bancari a breve scadenza;
- strumenti del mercato monetario;
- obbligazioni a breve termine emesse o garantite da uno Stato membro dell'Unione europea, da Svizzera, Canada, Giappone o Stati Uniti o da loro enti pubblici territoriali, o da istituti e organismi sovranazionali a carattere comunitario, regionale o mondiale;
- obbligazioni emesse o garantite da emittenti di prima categoria che offrono una liquidità adeguata; e

Le attività finanziarie diverse dai depositi bancari e dalle quote di OIC che la Società ha acquistato reinvestendo i contanti ricevuti a titolo di garanzia non devono essere emesse da un'entità affiliata alla controparte;

Le attività acquisite mediante il reinvestimento di contanti ricevuti a titolo di garanzia non devono essere conservate dalla controparte, tranne nel caso in cui siano legalmente separate dal patrimonio di quest'ultima;

Le attività finanziarie acquistate attraverso il reinvestimento di contanti ricevuti a titolo di garanzia non possono essere cedute in pegno/garanzia, tranne nel caso in cui la Società disponga di liquidità sufficienti per poter restituire la garanzia ricevuta in forma di contanti.

Le garanzie collaterali in contanti reinvestite possono comportare vari rischi, come i rischi di cambio, controparte, emittente, valutazione e regolamento, che possono influire sulla performance del comparto in questione.

Le esposizioni derivanti dal reinvestimento delle garanzie ricevute dalla Società dovranno essere tenute in considerazione nell'ambito dei limiti di diversificazione applicabili ai sensi dell'Appendice 1.

Criteri di selezione delle Controparti

La Società procederà a operazioni con controparti ritenute meritevoli di credito dalla Società di gestione. Si potrebbe trattare di società correlate al Gruppo BNP Paribas.

La Società di gestione selezionerà le controparti sulla base dei seguenti criteri:

- istituti finanziari di primaria importanza
- situazione patrimoniale sana
- capacità di offrire una gamma di prodotti e servizi che soddisfino i requisiti della Società di gestione
- capacità di offrire reattività per gli aspetti di gestione e legali
- capacità di offrire prezzi competitivi e qualità dell'esecuzione.

Le controparti approvate devono avere un rating minimo investment grade per essere controparti di derivati OTC posto comunque che la valutazione della loro qualità creditizia non si basi esclusivamente sui rating di agenzie esterne. Vengono considerati parametri di qualità alternativi, come la valutazione dell'analisi creditizia interna, la liquidità e la vita residua delle garanzie collaterali selezionate. Anche se non sono previsti criteri definiti sullo status giuridico o in termini geografici per la selezione delle controparti, tali elementi sono normalmente considerati nel processo di selezione. Inoltre, le controparti saranno tenute a rispettare le regole prudenziali indicate dalla CSSF come equivalenti alle regole prudenziali dell'Unione europea.

Le controparti selezionate non assumono alcuna decisione circa la composizione o la gestione dei portafogli d'investimento dei comparti o circa il sottostante degli strumenti finanziari derivati, e la loro approvazione non è richiesta in relazione a qualsivoglia operazione relativa al portafoglio d'investimento di qualunque comparto.

La relazione annuale della Società conterrà informazioni dettagliate su quanto segue:

- a) l'elenco delle controparti nominate ai fini delle tecniche di gestione efficiente del portafoglio e dei derivati OTC;
- b) l'identità dell'emittente laddove la garanzia collaterale abbia superato il 20% degli attivi di un comparto;
- c) se un comparto è stato completamente garantito.

APPENDICE 3 - RISCHI D'INVESTIMENTO

Gli investitori devono leggere attentamente il Prospetto prima di investire in uno qualsiasi dei comparti.

Il valore delle azioni aumenterà con l'aumentare del valore dei titoli di proprietà di un qualsiasi comparto e diminuirà con la diminuzione del valore degli investimenti del comparto. In questo modo, gli investitori partecipano ad ogni variazione del valore dei titoli posseduti dai vari comparti. Oltre ai fattori che influiscono sul valore di un particolare titolo posseduto da un comparto, il valore delle azioni del comparto può variare anche in funzione dei movimenti sul mercato azionario e obbligazionario in generale. Si ricorda altresì agli investitori che la performance di un comparto potrebbe non essere allineata con l'“Obiettivo d'investimento” dichiarato e che il capitale investito (al netto delle commissioni di sottoscrizione) potrebbe non essere interamente recuperato.

A seconda del proprio obiettivo d'investimento, un comparto potrebbe possedere titoli di diverse tipologie o classi di attività (ad esempio azioni, obbligazioni, strumenti del mercato monetario, strumenti finanziari derivati). Investimenti diversi presuppongono rischi d'investimento altrettanto diversi. I comparti presentano inoltre diversi tipi di rischi, a seconda dei titoli che possiedono. La presente sezione “Rischi d'investimento” illustra vari tipi di rischi d'investimento ai quali possono essere esposti i comparti. Si prega di fare riferimento al Libro II del presente Prospetto per i dettagli sui rischi principali applicabili a ciascun comparto. Si fa altresì presente agli investitori che i comparti potrebbero essere di volta in volta esposti a ulteriori rischi.

Informazioni generali

In questa sezione vengono illustrati alcuni dei rischi che si applicano a tutti i comparti. La spiegazione non intende essere esaustiva e di tanto in tanto potrebbero sussistere altri rischi rilevanti. In particolare, le performance della Società possono essere influenzate da cambiamenti nelle condizioni di mercato e/o economiche e politiche, nonché dai requisiti legali, normativi e fiscali. Non vi è garanzia che la strategia d'investimento abbia successo né che gli obiettivi d'investimento dei singoli comparti siano raggiunti. Inoltre, i risultati ottenuti nel passato non sono indicativi delle performance future e il valore degli investimenti potrebbe aumentare così come diminuire. Le variazioni nei tassi di cambio valutari possono far diminuire o aumentare il valore degli investimenti di un comparto.

La Società o i suoi comparti potrebbero essere esposti a rischi che esulano dal loro controllo, come ad esempio rischi legali e normativi derivanti da investimenti in paesi con leggi poco chiare e in continua evoluzione o dalla mancanza di procedure consolidate o efficaci per il ricorso legale o come conseguenza della registrazione dei comparti in giurisdizioni non appartenenti all'UE. I comparti potrebbero altresì essere soggetti, senza preavviso ai relativi azionisti interessati, a regimi normativi più restrittivi, che potrebbero impedire loro di sfruttare al massimo i limiti di investimento. Le autorità di regolamentazione, gli organismi di autoregolamentazione e le borse valori sono autorizzati a intraprendere azioni straordinarie in caso di emergenza sul mercato. L'effetto di qualsiasi azione normativa futura sulla Società potrebbe essere sostanziale e negativo. I comparti possono essere esposti al rischio di attentati terroristici, al rischio che vengano applicate o imposte sanzioni economiche e diplomatiche a taluni Stati e che venga avviata un'azione militare. L'impatto di tali eventi non è chiaro, ma potrebbe avere un effetto sostanziale sulle condizioni economiche generali e sulla liquidità del mercato. Si ricorda agli investitori che in determinate circostanze il loro diritto al rimborso delle azioni può essere sospeso, come meglio descritto nel Libro I.

La Società o i suoi comparti possono essere esposti a rischi operativi, ovvero al rischio che i processi operativi, compresi quelli relativi alla custodia delle attività, alla valutazione e all'elaborazione delle transazioni, possano fallire, provocando conseguenti perdite. Tra le potenziali cause si annoverano errori umani, guasti fisici ed elettronici del sistema e altri rischi di condizione degli affari aziendale, nonché eventi esterni.

I rischi di sostenibilità non gestiti o non attenuati possono influire negativamente sui rendimenti dei comparti che li integrano nella loro decisione d'investimento. Ad esempio, nel caso in cui si verifici un evento o una condizione ambientale, sociale o di governance, tale evento o tale condizione potrebbe avere rilevanti ripercussioni effettive o potenziali sul valore di un investimento. Il verificarsi di tale evento o condizione può portare anche al rimaneggiamento della strategia di investimento di un comparto, compresa l'esclusione di titoli di specifici emittenti.

In particolare, il probabile effetto dei rischi di sostenibilità può influire sugli emittenti attraverso una serie di meccanismi, tra cui: 1) minori ricavi; 2) maggiori costi; 3) danno o compromissione del valore patrimoniale; 4) maggiore costo del capitale e 5) sanzioni o rischi normativi. In ragione del carattere dei rischi di sostenibilità e delle tematiche specifiche, quali il cambiamento climatico, è verosimile un incremento dell'eventualità che, in un orizzonte temporale più esteso, i rischi di sostenibilità influiscano sui rendimenti dei prodotti finanziari.

Rischi legati a strategie d'investimento alternativo

Le strategie d'investimento alternativo comportano dei rischi legati al tipo di strategia d'investimento: rischio d'investimento (rischio specifico), rischio di modello, rischio di costruzione del portafoglio, rischio di valorizzazione (per i derivati OTC), rischio di controparte, rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di leva (rischio che le perdite siano superiori all'investimento iniziale), rischio di vendita allo scoperto di strumenti finanziari derivati (ossia rischi legati alla vendita allo scoperto tramite strumenti finanziari derivati).

Rischio di reinvestimento della garanzia collaterale in contanti

Conformemente alle norme di diversificazione di cui all'Art. 43 (e) della Circolare 14/592 della CSSF, i contanti ricevuti come garanzia collaterale possono essere reinvestiti esclusivamente in attività ammissibili prive di rischio. Sussiste il rischio che il valore del rendimento delle garanzie collaterali in contanti reinvestite possa non essere sufficiente a coprire l'importo da rimborsare alla controparte. In questo caso il comparto sarebbe tenuto a coprire la differenza.

Rischio di gestione delle garanzie collaterali

La garanzia collaterale può essere utilizzata per mitigare il rischio di controparte. Sussiste il rischio che le garanzie collaterali accettate, specialmente se sotto forma di titoli, non riescano a raccogliere liquidità sufficienti a liquidare il debito della

controparte quando vengono realizzate. Tra le possibili cause possono figurare un prezzo inadeguato della garanzia collaterale, movimenti di mercato sfavorevoli del valore della garanzia collaterale, un peggioramento del rating di credito dell'emittente della garanzia collaterale o l'assenza di liquidità sul mercato in cui è negoziata la garanzia collaterale. Si rimanda altresì alla precedente sezione "Rischio di liquidità" in merito al rischio omonimo che potrebbe diventare di particolare pertinenza qualora le garanzie collaterali assumano la forma di titoli. Nel momento in cui un comparto è a sua volta tenuto a collocare una garanzia collaterale presso una controparte, sussiste il rischio che il valore di detta garanzia sia superiore ai contanti o agli investimenti ricevuti dal comparto. In entrambi i casi, in presenza di ritardi o difficoltà di recupero delle attività o dei contanti, della garanzia collaterale collocata presso controparti o di realizzazione delle garanzie collaterali ricevute dalle controparti, i comparti possono avere difficoltà a soddisfare le richieste di rimborso o acquisto ricevute ovvero a rispettare gli obblighi di consegna o acquisto ai sensi di altri contratti.

Rischio di esposizione correlato alle materie prime

L'esposizione di un comparto agli investimenti in strumenti connessi alle materie prime comporta rischi unici. Gli investimenti in strumenti correlati alle materie prime, ivi inclusa la negoziazione in indici di materie prime e strumenti finanziari derivati su materie prime, possono essere estremamente volatili. I prezzi di mercato delle materie prime possono oscillare rapidamente in base a numerosi fattori, tra cui: cambiamenti nelle dinamiche di domanda e offerta (reali, percepiti, anticipati, imprevisti o non realizzati), condizioni meteorologiche, agricole e commerciali, policy ed eventi politici ed economici nazionali ed esteri, malattie, pestilenze, sviluppi tecnologici, politiche monetarie e altre politiche governative.

Rischio di concentrazione

Alcuni comparti possono prevedere una politica d'investimento che assegna una parte significativa del patrimonio a un numero limitato di emittenti, industrie, settori o a un'area geografica limitata. Essendo meno diversificati, questi comparti possono essere più volatili di quelli investiti in modo più generale e comportare quindi un rischio di perdita maggiore.

Rischio legato ai titoli convertibili contingenti

I titoli convertibili contingenti ("CoCo") sono una forma di titoli di debito ibridi che vengono convertiti automaticamente in azioni o il cui capitale subisce una svalutazione al verificarsi di determinati eventi scatenanti (c.d. "trigger") collegati a soglie di capitale di regolamentazione o laddove le autorità di regolamentazione dell'istituto bancario emittente lo ritengano necessario. Le CoCo hanno caratteristiche uniche di conversione in azioni o svalutazione del capitale, concepite appositamente per l'istituto bancario emittente e i suoi requisiti normativi. Di seguito sono riportati alcuni rischi aggiuntivi associati alle CoCo:

- *Rischio legato ai livelli trigger*: i livelli trigger differiscono e determinano l'esposizione al rischio di conversione a seconda della struttura di capitale dell'emittente. I trigger di conversione sono descritti nel prospetto di ogni emissione. Il trigger potrebbe essere attivato sia a seguito di una perdita sostanziale di capitale, come rappresentato nel numeratore, sia attraverso un aumento delle attività ponderate per il rischio, come misurato nel denominatore.
- *Rischio d'inversione della struttura del capitale*: contrariamente alla classica gerarchia del capitale, potrebbe capitare che, a differenza degli azionisti, gli investitori in CoCo subiscano una perdita, ad esempio in presenza di una soglia trigger elevata per una CoCo che presuppone una svalutazione del capitale. Queste dinamiche differiscono dal normale ordine gerarchico della struttura del capitale, in cui generalmente a subire una perdita sono prima gli azionisti. Ciò è meno probabile per le CoCo con soglia trigger inferiore, nel qual caso gli azionisti subiranno per primi la perdita. Inoltre, le CoCo con soglia trigger elevata potrebbero subire perdite non in corrispondenza dell'evento scatenante, ma molto prima rispetto alle CoCo con soglia trigger inferiore e ai titoli azionari.
- *Rischi di liquidità e concentrazione*: in condizioni di mercato normali, le CoCo comprendono principalmente investimenti realizzabili che possono essere facilmente venduti. La struttura di questi strumenti è innovativa e quindi non testata. Pertanto, non è dato sapere come si comporteranno in uno scenario particolarmente difficile, ovvero quando le caratteristiche di base di questi strumenti sono messe alla prova. Nel caso in cui un singolo emittente attivi un trigger o sospenda le cedole, non si può sapere se il mercato interpreterà tale decisione come un evento idiosincratice o sistemico. In quest'ultimo caso, potrebbe verificarsi un "effetto domino" sui prezzi, con conseguente volatilità per l'intera asset class. Inoltre, in un mercato illiquido, le procedure di determinazione dei prezzi possono risultare particolarmente complicate. Per quanto diversificata dal punto di vista delle singole società, la natura dell'universo d'investimento implica che il fondo potrebbe essere concentrato in un settore specifico e che il Valore patrimoniale netto del comparto potrebbe essere più volatile a seguito di tale concentrazione di partecipazioni rispetto a un comparto che ripartisce gli investimenti in un numero maggiore di settori.
- *Rischio di valutazione*: il rendimento interessante di questo tipo di strumento non dev'essere l'unico criterio alla base della valutazione e delle decisioni d'investimento. Andrebbe considerato un premio al rischio e alla complessità e gli investitori dovrebbero soppesare tutti i rischi sottostanti.
- *Rischio di estensione dell'opzione call*: poiché le CoCo possono essere emesse come strumenti perpetui, gli investitori potrebbero non riuscire a recuperare il proprio capitale alla data del rimborso (call) o in qualunque altro momento.
- *Rischio di annullamento delle cedole*: per alcuni tipi di obbligazioni CoCo, il pagamento delle cedole è discrezionale e può essere annullato dall'emittente in qualsiasi momento e per un periodo indeterminato.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte è il rischio per ciascuna parte di un contratto che la controparte non adempia ai suoi obblighi contrattuali e/o che non rispetti i suoi impegni ai sensi di tale contratto, a causa di insolvenza, fallimento o per altri motivi. Quando vengono stipulati contratti over-the-counter (OTC) o altri contratti bilaterali (tra cui derivati OTC, accordi di riacquisto, prestito titoli, ecc.), la Società può trovarsi esposta ai rischi derivanti legati alla solvibilità delle sue controparti e alla loro incapacità di rispettare i termini contrattuali. Qualora la controparte non rispetti i propri obblighi contrattuali, ciò potrebbe influire sui rendimenti dell'investitore.

Rischio di credito

Il rischio di credito è un rischio fondamentale relativo a tutti i titoli a reddito fisso e agli strumenti del mercato monetario. È il rischio che un emittente non riesca a rimborsare il capitale e gli interessi quando dovuti. Gli emittenti con un rischio di credito più elevato offrono in genere rendimenti maggiori proprio a fronte di tale rischio aggiuntivo. Al contrario, gli emittenti con un rischio di credito più basso offrono in genere rendimenti inferiori. In linea di massima, i titoli di Stato sono considerati i più sicuri in termini di rischio di credito, mentre il debito societario, soprattutto quello con rating inferiore, presenta un rischio di credito più elevato. Le variazioni delle condizioni finanziarie di un emittente, le variazioni delle condizioni economiche e politiche in

generale o le variazioni delle condizioni economiche e politiche specifiche di un emittente (in particolare un emittente sovrano o sovranazionale) sono tutti fattori che possono avere un impatto negativo sulla qualità del credito e sui criteri di sicurezza di un emittente. Correlato al rischio di credito è anche il rischio di downgrade da parte di un'agenzia di rating. Le agenzie di rating, come ad esempio Standard & Poor's, Moody's e Fitch, classificano un'ampia gamma di titoli a reddito fisso (corporate, sovrani o sovranazionali) in base alla loro affidabilità creditizia. Le agenzie possono modificare di volta in volta i propri rating a causa di fattori finanziari, economici, politici o di altro tipo e, se la modifica rappresenta un downgrade, possono influire negativamente sul valore dei titoli interessati.

Rischio di cambio valutario

Questo rischio è presente in ogni comparto che detiene posizioni denominate in valute diverse dalla rispettiva valuta contabile. Se la valuta di denominazione di un titolo si apprezza rispetto alla Valuta contabile del comparto, il controvalore del titolo nella Valuta contabile aumenterà; al contrario, una svalutazione della valuta di denominazione comporterà il deprezzamento del controvalore del titolo. Quando il gestore intende procedere alla copertura del rischio di cambio di un'operazione, la sua totale efficacia non può essere comunque garantita.

Rischio di custodia

Il patrimonio della Società è custodito dal depositario e gli investitori sono esposti al rischio che quest'ultimo non sia in grado di adempiere pienamente al proprio obbligo di restituzione in breve tempo di tutte le attività della Società in caso di fallimento. Il patrimonio della Società sarà iscritto nei libri contabili del depositario come appartenente alla Società. I titoli azionari e di debito custoditi dal depositario saranno separati dalle sue altre attività, il che riduce, ma non esclude, il rischio di mancata restituzione del patrimonio in caso di fallimento del depositario. Tale segregazione non si applica però alla posizione di cassa, alimentando così il rischio di mancata restituzione in caso di fallimento. Il depositario non custodisce autonomamente l'intero patrimonio della Società, ma si avvale di una rete di sub-depositari che non fanno parte dello stesso gruppo di società del depositario. Di conseguenza, gli investitori sono anche esposti al rischio di fallimento dei sub-depositari. Un comparto può investire in mercati che non dispongono di sistemi di custodia e/o di regolamento sviluppati appieno.

Rischio legato agli strumenti derivati

La Società può utilizzare vari strumenti derivati al fine di ridurre i rischi o i costi ovvero generare ulteriore capitale o reddito per soddisfare gli obiettivi di investimento di un Comparto. Alcuni Comparti possono inoltre utilizzare i derivati in modo estensivo e/o per strategie più complesse, come descritto più in dettaglio nei rispettivi obiettivi d'investimento. Sebbene l'uso prudente dei derivati possa essere vantaggioso, i derivati comportano anche rischi diversi e, in certi casi, maggiori rispetto ai rischi associati agli investimenti più tradizionali.

L'uso di derivati può dar luogo a una forma di leva finanziaria, che può a sua volta comportare una maggiore volatilità e/o variazione degli importi del Valore patrimoniale netto di questi Comparti rispetto al mancato utilizzo della leva finanziaria, in quanto questa tende a esacerbare l'effetto di qualsiasi aumento o riduzione del valore dei titoli di portafoglio dei rispettivi Comparti. Prima di investire in azioni, è bene che gli investitori siano consapevoli che i loro investimenti possono essere soggetti ai seguenti fattori di rischio relativi all'uso di strumenti derivati:

- Rischio di mercato: quando il valore dell'attivo sottostante di uno strumento derivato cambia, il valore dello strumento diventa positivo o negativo, a seconda dell'andamento dell'attivo sottostante. Per i derivati privi di opzione, l'ampiezza assoluta della fluttuazione del valore di un derivato sarà molto simile alla fluttuazione del valore del titolo sottostante o dell'indice di riferimento. Nel caso delle opzioni, la variazione assoluta del valore di un'opzione non sarà necessariamente simile alla variazione del valore del sottostante perché, come spiegato nel prosieguo, le variazioni del valore delle opzioni sono ascrivibili a una serie di altre variabili.

- Rischio di liquidità: se un'operazione in derivati è particolarmente consistente o se il mercato interessato è illiquido, potrebbe non essere possibile iniziare un'operazione ovvero liquidare una posizione a un prezzo vantaggioso.

- Rischio di controparte: quando vengono stipulati contratti derivati OTC, i Comparti possono essere esposti a rischi derivanti dalla solvibilità e dalla liquidità delle controparti e dalla rispettiva capacità di adempiere alle condizioni di tali contratti. I Comparti possono stipulare contratti a termine, di opzioni e swap o utilizzare altre tecniche derivate, ciascuna delle quali comporta il rischio che la controparte non rispetti i propri impegni secondo i termini di ciascun contratto. Al fine di attenuare il rischio, la Società si assicurerà che la negoziazione di strumenti derivati OTC bilaterali venga condotta sulla base di rigorosi criteri di selezione e revisione.

- Rischio di regolamento: il rischio di regolamento sussiste quando uno strumento derivato non viene regolato in modo tempestivo, con il conseguente aumento del rischio di controparte prima del regolamento e di potenziali costi di finanziamento che altrimenti non verrebbero sostenuti. Se il regolamento non dovesse mai verificarsi, la perdita subita dal Comparto corrisponderà alla differenza di valore tra il contratto originale e quello sostitutivo. Se l'operazione originaria non viene sostituita, la perdita subita dal comparto sarà pari al valore del contratto nel momento in cui diventa nullo.

- Altri rischi: altri rischi nell'utilizzo di strumenti derivati includono il rischio di quotazioni errate o di valutazione impropria. Alcuni strumenti derivati, in particolare gli strumenti derivati OTC, non hanno prezzi osservabili in borsa e comportano, pertanto, l'uso di formule, con prezzi dei titoli sottostanti o indici di riferimento ottenuti da altre fonti di dati sui prezzi di mercato. Le opzioni OTC implicano l'uso di modelli, con ipotesi, che aumentano il rischio di prezzo. Valutazioni errate potrebbero comportare un aumento dei requisiti di pagamento in contanti alle controparti o una perdita di valore per i Comparti. Gli strumenti derivati non sempre correlano o riproducono in modo perfetto o addirittura elevato il valore degli attivi, dei tassi o degli indici per cui sono ideati. Di conseguenza, l'uso di strumenti derivati da parte dei Comparti potrebbe non essere sempre un mezzo efficace, e talvolta potrebbe essere controproducente, per promuovere l'obiettivo d'investimento dei Comparti. In situazioni avverse, l'uso di strumenti derivati da parte dei Comparti può diventare inefficace e i Comparti possono subire perdite significative.

I Total Return Swap (TRS) rappresentano un derivato combinato di mercato e di default del credito e il loro valore cambierà in funzione delle fluttuazioni dei tassi d'interesse così come degli eventi di credito e delle prospettive di credito. Un TRS implica che, sotto il profilo di rischio, ricevere il rendimento totale è paragonabile a possedere effettivamente il/i titolo/i di riferimento sottostante/i. Inoltre, queste operazioni possono essere meno liquide degli swap di tassi d'interesse in quanto non esiste una standardizzazione dell'indice di riferimento sottostante e ciò può influire negativamente sulla capacità di chiudere una posizione TRS o sul prezzo al quale tale chiusura viene effettuata. Il contratto di swap è un accordo tra due parti e pertanto ciascuna parte sopporta il rischio della controparte e la garanzia collaterale è predisposta per attenuare questo rischio. Tutti i ricavi derivanti dai TRS saranno restituiti al relativo Comparto.

Rischio legato ai titoli “distressed” (inadempianti)

Per titoli inadempienti si intendono dei titoli di debito ufficialmente soggetti a ristrutturazione o inadempienza di pagamento e il cui rating (attribuito da almeno una delle principali agenzie) è inferiore a CCC-. Gli investimenti in titoli “distressed” possono esporre un comparto a rischi aggiuntivi. Tali titoli sono considerati prevalentemente speculativi rispetto alla capacità dell'emittente di pagare interessi e capitale o di rispettare altre condizioni dei documenti di offerta per un periodo di tempo prolungato. Non sono generalmente garantiti e possono essere subordinati ad altri titoli in circolazione e creditori dell'emittente. Sebbene tali emissioni possano offrire alcune caratteristiche di qualità e protezione, si contraddistinguono soprattutto per la loro natura notevolmente incerta e per l'elevata esposizione a condizioni economiche avverse. Ciò significa che un comparto potrebbe perdere l'intero investimento o vedersi costretto ad accettare contanti o titoli di valore inferiore all'investimento iniziale e/o pagamenti per un periodo di tempo prolungato. Il recupero degli interessi e del capitale può comportare costi aggiuntivi per il comparto in questione.

Rischio relativo a SFT

Tecniche efficienti di gestione del portafoglio, come le operazioni di vendita con patto di riacquisto o patto di rivendita, comportano determinati rischi. Nella fattispecie, si fa presente agli investitori che:

- In caso di fallimento della controparte presso cui è stato collocato il capitale del comparto, sussiste il rischio che le garanzie collaterali ricevute possano rendere meno del capitale conferito, sia a causa di un'imprecisa determinazione del valore del collaterale, che di movimenti avversi del mercato, nonché di un peggioramento del rating di credito degli emittenti del collaterale o per l'illiquidità del mercato su cui è negoziata tale garanzia.
- L'eventuale denaro contante bloccato in transazioni di dimensioni o durata eccessive, come pure ritardi nel recupero del contante collocato o difficoltà nella realizzazione del collaterale, possono limitare la capacità del comparto di soddisfare le richieste di compravendita di titoli o, più in generale, di reinvestimento.
- A seconda dei casi, le operazioni di riacquisto espongono ulteriormente il comparto a rischi simili a quelli associati agli strumenti finanziari derivati e descritti in precedenza.
- In un'operazione di vendita con patto di rivendita, un comparto potrebbe subire una perdita se il valore dei titoli acquistati diminuisce rispetto al valore del contante o del margine detenuto dal comparto in questione.

Rischio legato ai mercati emergenti

Un comparto può investire in mercati meno sviluppati o emergenti. Questi mercati possono essere volatili e illiquidi e gli investimenti del comparto in tali mercati possono essere considerati speculativi e soggetti a ritardi significativi nel regolamento. Le pratiche relative alla liquidazione delle transazioni in titoli nei mercati emergenti comportano rischi più elevati rispetto a quelle dei mercati sviluppati, in parte perché il comparto dovrà avvalersi di intermediari e controparti meno capitalizzati, e la custodia e registrazione delle attività in alcuni paesi potrebbero essere inaffidabili. I ritardi nel regolamento potrebbero impedire a un comparto di sfruttare un'opportunità d'investimento qualora non fosse in grado di acquisire o vendere un titolo. Il rischio di fluttuazioni significative del valore patrimoniale netto e della sospensione dei rimborsi in tali comparti può essere superiore a quello dei comparti che investono nei principali mercati mondiali. Inoltre, può sussistere un rischio più elevato del normale di instabilità politica, economica, sociale e religiosa, nonché di cambiamenti negativi nelle normative e leggi governative nei mercati emergenti e le attività potrebbero essere soggette ad acquisti obbligatori senza un adeguato compenso. Il patrimonio di un comparto che investe in tali mercati, come pure il reddito generato, possono essere altresì penalizzati dalle fluttuazioni dei tassi di cambio e dai regolamenti fiscali e di controllo dei cambi e, di conseguenza, il valore patrimoniale netto delle azioni di tale comparto può essere esposto a una notevole volatilità. Alcuni di questi mercati potrebbero non essere soggetti a norme e pratiche contabili, di revisione e di rendicontazione finanziaria comparabili a quelle dei paesi più sviluppati e i mercati dei valori mobiliari di tali paesi potrebbero subire chiusure improvvise.

Rischio azionario

I rischi associati agli investimenti in titoli azionari (e strumenti simili) comprendono oscillazioni significative dei corsi, informazioni negative relative all'emittente o al mercato e il carattere subordinato delle azioni rispetto alle obbligazioni emesse dalla stessa Società. Tali oscillazioni sono peraltro spesso amplificate nel breve termine. Il rischio che una o più società registri/registrino una flessione o non cresca/crescano può avere un impatto negativo sulla performance di tutto il portafoglio in un determinato momento. Gli investitori non hanno la garanzia di un apprezzamento del loro investimento. Il valore degli investimenti e il reddito da essi generato possono sia diminuire sia aumentare ed è possibile che gli investitori non recuperino il loro investimento iniziale.

Alcuni comparti possono investire in società oggetto di un'introduzione in borsa (“IPO” - Initial Public Offering). Il rischio legato a una IPO è il rischio che i valori di mercato delle azioni oggetto di IPO siano esposti a un'elevata volatilità dovuta a fattori come l'assenza di un precedente mercato pubblico, un periodo di negoziazione inferiore a un anno, un numero limitato di azioni disponibili per la negoziazione e scarse informazioni sull'emittente. Inoltre, un comparto può detenere azioni oggetto di IPO per un periodo di tempo molto breve, con un conseguente aumento delle spese da sostenere. Alcuni investimenti in IPO possono avere un impatto immediato e significativo sulla performance di un comparto.

I comparti che investono in titoli growth possono essere più volatili del mercato nel suo insieme e possono reagire in maniera diversa agli sviluppi economici, politici, del mercato e alle informazioni specifiche sull'emittente. I titoli di crescita presentano tradizionalmente una volatilità superiore a quella di altri titoli, soprattutto su periodi molto brevi. Tali titoli possono inoltre essere più costosi rispetto al mercato in generale a causa dei loro utili. Di conseguenza, i titoli growth possono reagire con un aumento della volatilità in caso di variazioni del livello di crescita degli utili.

Rischio di investimento relativo ai criteri extra-finanziari

Le società di gestione possono adottare un approccio extra-finanziario in modo diverso nel fissare gli obiettivi di gestione degli investimenti per i prodotti finanziari, in particolare in considerazione dell'assenza di marchi comuni o armonizzati a livello europeo. Questo significa inoltre che potrebbe essere difficile confrontare le strategie che integrano i criteri extra-finanziari nella misura in cui la selezione e le ponderazioni applicate per selezionare gli investimenti si basino su parametri che hanno lo stesso nome, ma significati sottostanti diversi. Nella valutazione di un titolo in base ai criteri extra-finanziari e di sostenibilità, il Gestore degli investimenti può anche utilizzare i dati di fornitori indipendenti di ricerche extra-finanziarie. Considerata la natura evolutiva dell'ambito extra-finanziario, queste fonti di dati possono talvolta essere incomplete, imprecise o non disponibili. L'applicazione degli standard di condotta aziendale responsabile e dei criteri extra-finanziari nel processo d'investimento può comportare l'esclusione dei titoli di alcuni emittenti. Di conseguenza, il rendimento del Comparto potrebbe a volte essere migliore o peggiore rispetto a quello dei fondi di riferimento che non si avvalgono di tali standard.

Rischio di contagio della classe di azioni con copertura

Qualora in un comparto siano disponibili classi di azioni Con copertura o Con copertura del rendimento, il ricorso a derivati specifici per tali classi di azioni potrebbe comportare un effetto sfavorevole su altre classi di azioni dello stesso comparto. In particolare, l'applicazione di un overlay di derivati in una classe di azioni con copertura valutaria implica un potenziale rischio di controparte e operativo per tutti gli investitori del comparto. A sua volta, ciò potrebbe condurre a un rischio di contagio per le altre classi di azioni, alcune delle quali potrebbero non disporre di overlay di derivati.

Rischio correlato al debito ad alto rendimento

Quando investe i titoli a reddito fisso dotati di un rating inferiore a investment grade, esiste un rischio maggiore che tale emittente non sia in grado o non sia disposto a far fronte ai propri obblighi, esponendo così il comparto a una perdita corrispondente all'importo investito in tali titoli.

Rischio di mercato

Si tratta di un rischio generale che riguarda tutti gli investimenti. Il prezzo degli strumenti finanziari è determinato prevalentemente dai mercati finanziari e dallo sviluppo economico degli emittenti, i quali sono a loro volta influenzati dalla situazione complessiva dell'economia globale e dalle condizioni economiche e politiche prevalenti in ogni paese interessato.

Rischio legale

Sussiste il rischio che contratti e tecniche su derivati siano oggetto di cessazione, per esempio a causa di fallimento, per motivi di illegalità, modifiche delle leggi fiscali o contabili. In tali casi, un comparto potrebbe essere tenuto a coprire eventuali perdite sostenute. Inoltre, l'effettuazione di determinate operazioni è basata su documenti legali complessi. Potrebbe essere difficile far valere tali documenti ovvero gli stessi possono essere, in alcuni casi, oggetto di controversia in termini di interpretazione. Sebbene i diritti e gli obblighi delle parti di un documento legale possano essere disciplinati dal diritto lussemburghese, in alcuni casi (procedure d'insolvenza) la priorità può ricadere su altri sistemi giuridici, influenzando sull'applicabilità di operazioni esistenti. L'impiego di derivati può inoltre esporre un comparto al rischio di perdita derivante da modifiche legislative ovvero dall'imprevista applicazione di una legge o di un regolamento, o ancora perché un tribunale dichiara che un contratto non è legalmente applicabile.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità assume due forme: una legata alle attività e l'altra alle passività. Il rischio di liquidità legato alle attività si riferisce all'incapacità di un comparto di vendere un titolo o una posizione al suo prezzo o valore di mercato quotato a causa di fattori come un cambiamento improvviso del valore percepito o della solvibilità creditizia della posizione, oppure per condizioni di mercato avverse. Per rischio di liquidità legato alle passività si intende invece l'incapacità di un comparto di soddisfare una richiesta di rimborso, dovuta all'impossibilità di vendere titoli o posizioni per raccogliere fondi sufficienti a effettuare il rimborso. Anche i mercati in cui sono negoziati i titoli del comparto potrebbero sperimentare condizioni avverse tali da indurre le borse a sospendere le attività di negoziazione in borsa. La riduzione della liquidità dovuta a questi fattori può esercitare un impatto negativo sul Valore patrimoniale netto del comparto e sulla sua capacità di soddisfare tempestivamente le richieste di rimborso.

Rischio di esposizione relativo ai beni immobiliari

I Comparti possono investire indirettamente nel settore immobiliare attraverso valori mobiliari e/o fondi immobiliari. Il valore degli immobili aumenta e diminuisce in risposta a una varietà di fattori, tra cui le condizioni economiche locali, regionali e nazionali, i tassi d'interesse e considerazioni di natura fiscale. Quando la crescita economica è lenta, la domanda di proprietà immobiliari diminuisce e i prezzi possono calare. Il valore delle proprietà immobiliari può diminuire a causa di uno sviluppo edilizio ipertrofico, di aumenti delle imposte sugli immobili e delle spese di gestione, di modifiche ai piani regolatori, di normative o rischi ambientali, di perdite da sinistri privi di copertura assicurativa o da espropri, nonché del calo generalizzato del valore delle aree.

Rischi associati agli investimenti in taluni paesi

Gli investimenti in alcuni paesi (ad es. Cina, Grecia, India, Indonesia, Giappone, Arabia Saudita e Thailandia) comportano rischi connessi alle restrizioni imposte agli investitori stranieri e alle controparti, una maggiore volatilità di mercato e la mancanza di liquidità. Di conseguenza, alcune azioni potrebbero non essere disponibili per il comparto nel caso in cui venga raggiunto il numero di azionisti esteri autorizzato o il totale degli investimenti consentiti a tali azionisti esteri. Inoltre, il rimpatrio da parte di investitori esteri, della rispettiva quota di utili netti, di capitale e/o dei dividendi può essere soggetto a restrizioni o richiedere il consenso del governo interessato. La Società investirà solo se riterrà accettabili le restrizioni. Non può pertanto essere data alcuna garanzia che nessuna restrizione supplementare non venga imposta in futuro.

Rischio legato ai prodotti cartolarizzati

Gli investimenti dei comparti in prodotti cartolarizzati, come i titoli garantiti da ipoteca (MBS) e altri titoli garantiti da attività (ABS), sono esposti ai seguenti rischi:

- *Rischio legato al tasso d'interesse:* in caso di rialzo dei tassi d'interesse, i prezzi possono scendere a causa delle cedole a tasso fisso.
- *Rischio di rimborso anticipato:* il rischio che l'intestatario del mutuo (il mutuatario) rimborsi il mutuo prima della data di scadenza, il che riduce l'importo degli interessi che l'investitore avrebbe diversamente ricevuto. Con rimborso anticipato, in questo caso, si intende un pagamento superiore al pagamento programmato del capitale. Questa situazione può verificarsi se il tasso d'interesse corrente del mercato scende al di sotto del tasso d'interesse del mutuo ipotecario, nel qual caso il titolare ha potenzialmente più probabilità di rifinanziare il mutuo. I rimborsi anticipati non previsti possono modificare il valore di alcuni prodotti cartolarizzati.
- *Rischio legato alla struttura delle scadenze:* i flussi finanziari mensili del capitale provocano una struttura a scaglioni. Il valore dei titoli può essere interessato da un irripidimento o da un appiattimento della curva dei rendimenti.
- *Rischio di credito:* il mercato dei titoli di agenzia non presenta alcun rischio di credito o un rischio minimo; il mercato dei titoli non di agenzia presenta diversi livelli di rischio di credito.
- *Rischio di inadempienza e di declassamento del rating:* ciò può essere dovuto all'incapacità del mutuatario di pagare tempestivamente gli interessi e il capitale quando dovuti. Un'inadempienza può essere dovuta altresì all'incapacità del

mutuatario di rispettare altri obblighi o di mantenere la garanzia collaterale come specificato nel Prospetto. Un indicatore del rischio di inadempienza utile all'investitore può essere il rating di credito. Grazie ai miglioramenti in merito al credito richiesti dalle agenzie di rating per i titoli garantiti da attività (Asset Backed Securities, ABS), le classi senior ricevono per lo più una tripla-A, ossia il massimo rating disponibile. Le classi B, C e inferiori di un'emissione di ABS sono classi con rating inferiore o prive di rating, concepite per assorbire tutte le perdite prima delle tranche senior. I potenziali acquirenti dei titoli di queste classi di emissione devono stabilire se il maggior rischio di inadempienza sia compensato dai rendimenti superiori che queste classi riconoscono.

- **Rischio di liquidità:** il mercato degli MBS emessi privatamente (non da agenzie) è più piccolo e meno liquido del mercato degli MBS di agenzia. La Società investirà esclusivamente in titoli cartolarizzati che il Gestore degli investimenti consideri liquidi.
- **Rischio legale:** gli ABS non correlati ai mutui ipotecari potrebbero non disporre dei vantaggi a qualsiasi titolo legale sugli attivi sottostanti e i recuperi delle garanzie collaterali restituite potrebbero, in alcuni casi, non essere disponibili per supportare i pagamenti di tali titoli.

Avvertenze più dettagliate sui rischi:

- **MBS e ABS:** le caratteristiche relative al rendimento dei titoli garantiti da ipoteca e da altre attività differiscono da quelle dei titoli di debito tradizionali. Una delle principali differenze consiste nel fatto che l'importo del capitale dell'obbligazione può essere in genere rimborsato anticipatamente in qualsiasi momento poiché gli attivi sottostanti possono essere loro stessi in genere rimborsati anticipatamente in qualsiasi momento. Di conseguenza, laddove un Titolo garantito da attività fosse acquistato sopra la pari, un tasso di rimborso anticipato che fosse più veloce del previsto ridurrebbe il rendimento alla scadenza, mentre un tasso di rimborso anticipato più lento del previsto avrebbe l'effetto contrario di aumentare il rendimento alla scadenza. Al contrario, laddove un titolo garantito da attività fosse acquistato sotto la pari, un tasso di rimborso anticipato più veloce del previsto aumenterebbe il rendimento alla scadenza, mentre un tasso di rimborso anticipato più lento del previsto diminuirebbe il rendimento alla scadenza. In generale, i rimborsi anticipati su prestiti ipotecari a tasso fisso aumentano nei periodi di flessione dei tassi d'interesse e diminuiscono nei periodi di rialzo dei tassi d'interesse. I titoli garantiti da ipoteca e i titoli garantiti da attività possono inoltre diminuire di valore in conseguenza di un rialzo dei tassi di interesse e, a causa dei rimborsi anticipati, potrebbero beneficiare meno rispetto ad altri titoli a reddito fisso di una flessione dei tassi di interesse. Il reinvestimento dei rimborsi anticipati potrebbe verificarsi a tassi d'interesse inferiori a quelli dell'investimento originario, il che pertanto inciderebbe negativamente sul rendimento del comparto. L'effettivo verificarsi di rimborsi anticipati potrebbe far sì che il rendimento dei titoli garantiti da ipoteca differisca da quello che si era assunto quanto la Società ha acquistato il titolo.
- **Collateralised Mortgage Obligation (MBO), Collateralised Bond Obligation (CBO), Collateralised Debt Obligation (CDO) e Collateralised Loan Obligation (CLO):** le classi o tranche possono essere strutturate in modo da offrire un'ampia varietà di caratteristiche d'investimento, quali rendimento, scadenza effettiva e sensibilità ai tassi d'interesse. Tuttavia, dal momento che le condizioni del mercato cambiano, il livello di attrazione di talune classi di CDO e la capacità della struttura di offrire le caratteristiche di investimento anticipate potrebbero ridursi in misura significativa, soprattutto nei periodi in cui si verificano variazioni rapide o inattese dei tassi d'interesse. Tali cambiamenti possono tradursi nella volatilità del valore di mercato e, in taluni casi, nella ridotta liquidità delle classi di CDO. Talune classi di CMO sono strutturate con modalità che le rendono estremamente sensibili alle variazioni dei tassi di rimborso anticipato. Ne sono un esempio le classi IO (solo interessi) e PO (solo capitale). Le classi IO hanno diritto a ricevere il pagamento integrale o parziale degli interessi, ma non il pagamento del capitale (o solo il valore nominale) delle attività sottostanti l'ipoteca. Laddove le attività ipotecarie sottostanti un IO fossero oggetto di rimborsi anticipati del capitale in misura superiore a quanto previsto, l'importo totale del pagamento degli interessi allocabile alla classe IO, e pertanto il rendimento agli investitori, si ridurrebbero. In taluni casi, gli investitori in classi IO potrebbero non recuperare l'intero importo originariamente investito, anche qualora i titoli fossero garantiti dallo Stato o ritenuti di qualità massima (con rating AAA o equivalente). Al contrario, le Classi PO hanno diritto di ricevere il pagamento integrale o parziale del capitale, ma non degli interessi, delle attività sottostanti garantite da ipoteca. Le Classi PO sono acquistate a valori significativamente sotto la pari o alla pari e il rendimento agli investitori sarà ridotto laddove il tasso di rimborso anticipato del capitale fosse più lento del previsto. Talune classi IO e PO, come del resto altre classi di CMO, sono strutturate in modo da disporre di protezioni speciali contro gli effetti dei rimborsi anticipati. Tali protezioni strutturali, tuttavia, sono di norma efficaci solo entro alcuni range di tasso di rimborso anticipato e pertanto non proteggeranno gli investitori in ogni circostanza. Anche le Classi CMO a tasso variabile inverso possono essere estremamente volatili. Queste classi pagano interessi a un tasso che diminuisce con l'aumentare di un indice specifico dei tassi di mercato.

Rischio legato alle piccole capitalizzazioni di borsa e ai settori specializzati o ristretti

I comparti che investono nelle small cap o in settori specializzati o ristretti possono presentare una volatilità superiore alla media a causa di una forte concentrazione, di maggiori incertezze dovute alla minore quantità di informazioni disponibili, alla minore liquidità o alla maggiore sensibilità alle variazioni che incidono sulle condizioni di mercato. Le società più piccole possono non avere una gestione approfondita, non essere in grado di generare i fondi necessari per la crescita o lo sviluppo, avere linee di prodotti limitate o sviluppare o commercializzare nuovi prodotti o servizi per i quali non esiste ancora (e potrebbe non esistere mai) un mercato di sbocco. Le società più piccole possono risultare particolarmente penalizzate dagli aumenti dei tassi d'interesse, poiché potrebbero avere maggiori difficoltà a contrarre i prestiti necessari a continuare o espandere le proprie attività operative, o ancora avere difficoltà a rimborsare un eventuale prestito a tasso variabile.

Rischio legato agli investimenti in sukuk

Si intende il rischio di subire una perdita a seguito di un investimento negli strumenti finanziari sukuk, il cui valore può variare a causa dell'impatto di fattori macroeconomici sull'offerta e sulla domanda di finanziamento o sulla disponibilità o capacità della controparte (sovrana, quasi-sovrana o societaria) di effettuare i pagamenti alle condizioni previste dal sukuk. Rischio di conformità alla Shariah: si intende il rischio che la limitazione di poter investire esclusivamente in titoli conformi alla Shariah penalizzi il comparto rispetto ad altri fondi che non sono soggetti a tale restrizione. Anche i rendimenti agli azionisti potrebbero risultare inferiori a causa dell'obbligo imposto dalla Shariah di effettuare pagamenti a enti di beneficenza per "purificare" i dividendi.

Rischio legato al meccanismo di swing pricing

Nella valutazione del comparto, il costo effettivo di acquisto o di vendita degli investimenti sottostanti può discostarsi dal loro

valore contabile. La differenza può dipendere dai costi di negoziazione e da altri costi (come le imposte) e/o dall'eventuale spread fra il prezzo di acquisto e di vendita degli investimenti sottostanti. Questi costi di diluizione possono influire negativamente sul valore complessivo di un comparto, con conseguente necessità di rettificare il valore patrimoniale netto per azione per evitare di compromettere il valore degli investimenti per gli azionisti esistenti.

Rischio legato al tracking error

La performance del comparto può discostarsi dal rendimento effettivo dell'indice sottostante a causa di fattori tra i quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la liquidità degli elementi costitutivi dell'indice, possibili sospensioni della quotazione dei titoli, limiti alla fascia di negoziazione decisi dalla borsa valori, variazioni nella tassazione di plusvalenze e dividendi, discrepanze tra le aliquote fiscali applicate al comparto e all'indice su plusvalenze e dividendi, limitazioni o restrizioni sulla titolarità delle azioni degli investitori esteri imposte dai governi, commissioni e spese, variazioni all'indice sottostante e inefficienze gestionali. Inoltre il comparto potrebbe non essere in grado di investire in taluni titoli ricompresi nell'indice sottostante o investire nelle esatte proporzioni rappresentate nell'indice a causa di restrizioni legali imposte dai governi, dalla mancanza di liquidità sulle borse valori o da altre ragioni. Potrebbero esservi anche altri fattori che incidono sul tracking error.

Rischio legato ai warrant

I warrant sono strumenti complessi, volatili e ad alto rischio. Una delle principali caratteristiche dei warrant è "l'effetto leva" per cui una variazione del valore del sottostante può produrre un effetto sproporzionato sul valore del warrant. Non esiste alcuna garanzia che, in caso di illiquidità di mercato, il warrant possa essere rivenduto su un mercato secondario.

APPENDICE 4 - PROCEDURE DI LIQUIDAZIONE, FUSIONE, TRASFERIMENTO E SCISSIONE

Liquidazione, fusione, trasferimento e scissione di comparti

Il Consiglio di Amministrazione avrà l'autorità esclusiva di decidere in merito all'efficacia e ai termini di quanto segue, nel rispetto dei limiti e delle condizioni fissati dalla Legge:

- 1) la pura e semplice liquidazione di un comparto;
- 2) la chiusura di un comparto (comparto incorporato) mediante trasferimento a un altro comparto della Società;
- 3) la chiusura di un comparto (comparto incorporato) mediante trasferimento a un altro OICR, di diritto lussemburghese o costituito in un altro Stato membro dell'Unione europea;
- 4) il trasferimento a un comparto (comparto incorporante) di: a) un altro comparto della Società e/o b) un comparto appartenente ad altro organismo d'investimento collettivo, di diritto lussemburghese o costituito in un altro Stato membro dell'Unione europea e/o c) un altro organismo d'investimento collettivo, di diritto lussemburghese o costituito in un altro Stato membro dell'Unione europea;
- 5) la scissione di un comparto.

Le tecniche di scissione saranno uguali a quelle per la fusione previste dalla Legge.

A titolo di eccezione rispetto a quanto sopra, se la Società dovesse cessare di esistere in seguito a tale fusione, l'efficacia della fusione sarà decisa da un'Assemblea generale degli azionisti della Società che delibererà in modo valido indipendentemente dalla quota di capitale rappresentata. Le delibere saranno adottate a semplice maggioranza dei voti espressi. I voti espressi non comprendono quelli allegati alle azioni per le quali l'azionista non abbia partecipato alla votazione o non abbia votato o il cui voto sia stato considerato nullo o non valido.

Al fine di evitare eventuali violazioni dovute alla fusione e nell'interesse degli azionisti, il gestore degli investimenti potrebbe dover ribilanciare il portafoglio del Comparto incorporato prima della fusione. Tale ribilanciamento sarà conforme alla politica d'investimento del Comparto incorporante.

In caso di liquidazione pura e semplice di un comparto, le attività nette saranno distribuite alle parti beneficiarie in proporzione alle attività possedute in tale comparto. Il patrimonio netto non distribuito entro e non oltre un periodo massimo di nove mesi dalla decisione di liquidazione sarà depositato presso il Public Trust Office (Caisse de Consignation) fino al termine della prescrizione legale.

In tal senso, la decisione approvata per un comparto potrà essere analogamente adottata anche a livello di una categoria o classe.

Liquidazione di un comparto Feeder

Un comparto Feeder verrà liquidato:

- a) alla liquidazione del comparto Master, a meno che la CSSF conceda al Feeder l'approvazione per:
 - (i) investire almeno l'85% del patrimonio in quote o azioni di un altro Master; o
 - (ii) modificare la propria politica d'investimento ai fini della conversione in un comparto non Feeder.
- b) alla fusione del Master con un altro OICVM o comparto o in caso sia suddiviso tra due o più OICVM o comparti, a meno che la CSSF conceda al Feeder l'approvazione per:
 - (i) restare un Feeder dello stesso Master o del Master risultante dalla fusione o divisione del Master;
 - (ii) investire almeno l'85% del patrimonio in quote o azioni di un altro Master; o
 - (iii) modificare la propria politica d'investimento ai fini della conversione in un comparto non Feeder.

Scioglimento e liquidazione della Società

Il Consiglio di Amministrazione può proporre, in qualsiasi momento e per qualsiasi ragione, a un'Assemblea generale lo scioglimento e la liquidazione della Società. L'Assemblea generale delibererà in conformità alla medesima procedura fissata per le modifiche dello Statuto.

Se il capitale della Società scende al di sotto dei due terzi del capitale minimo previsto dalla legge, il Consiglio di Amministrazione potrà sottoporre la questione dello scioglimento della Società all'Assemblea generale. L'Assemblea generale, per la quale non è richiesto un quorum di presenza, deciderà a maggioranza semplice dei voti espressi dagli azionisti presenti o rappresentati, senza tenere conto delle astensioni.

Se il capitale della Società scende al di sotto di un quarto del capitale minimo previsto dalla legge, il Consiglio di Amministrazione sottoporrà la questione dello scioglimento della Società all'Assemblea generale. L'Assemblea generale, per la quale non è richiesto un quorum di presenza, deciderà con un quarto dei voti espressi dagli azionisti presenti o rappresentati, senza tenere conto delle astensioni.

In caso di scioglimento della Società, si procederà alla liquidazione a cura di uno o più liquidatori, che potranno essere persone fisiche o giuridiche. Tali liquidatori saranno nominati dall'Assemblea generale degli azionisti, che ne determinerà i poteri e i compensi, ferma restando l'applicazione delle disposizioni della Legge.

I proventi netti della liquidazione di ciascun comparto, categoria o classe saranno distribuiti dai liquidatori agli azionisti di ciascun comparto, categoria o classe in proporzione al numero di azioni possedute in tale comparto, categoria o classe.

In caso di liquidazione pura e semplice della Società, il patrimonio netto sarà distribuito alle parti in possesso dei necessari requisiti, proporzionalmente alle azioni possedute. Il patrimonio netto non distribuito al momento della chiusura della liquidazione ed entro e non oltre un periodo massimo di nove mesi dalla data di liquidazione sarà depositato presso il Public Trust Office (Caisse de Consignation) fino al termine della prescrizione legale.

Durante il periodo di liquidazione saranno sospesi anche il calcolo del valore patrimoniale netto e tutte le sottoscrizioni, i rimborsi e le conversioni di azioni in detti comparti, categorie o classi.

L'Assemblea generale dovrà aver luogo entro quaranta giorni dalla data in cui si è accertato che il patrimonio netto della

Società è sceso al di sotto della soglia minima legale di due terzi o un quarto, a seconda dei casi.

**APPENDICE 5 – INFORMATIVE PRECONTRATTUALI SUI PRODOTTI DI CUI ALL'ARTICOLO 8 DELL'SFDR E AGLI
ARTICOLI 5 E 6 DEL REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA**

Nome del comparto	Categoria SFDR	Quota minima di investimenti sostenibili secondo la definizione dell'SFDR	In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono in linea con la tassonomia UE?		Questo prodotto finanziario considera i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità?
			Percentuale minima di investimenti allineata alla tassonomia UE ¹ Compresi i titoli di Stato	Quota minima degli investimenti in attività abilitanti e di transizione	
BNP Paribas Flexi I ABS Europe AAA	Art. 8	10%	0%	0%	Si, attraverso l'Approccio PAI generale
BNP Paribas Flexi I ABS Europe IG	Art. 8	10%	0%	0%	Si, attraverso l'Approccio PAI generale
BNP Paribas Flexi I ABS Opportunities	Art. 8	10%	0%	0%	Si, attraverso l'Approccio PAI generale
BNP Paribas Flexi I Bond Emerging Investment Grade	Art. 8	10%	0%	0%	Si, attraverso l'Approccio PAI generale
BNP Paribas Flexi I Flexible Convertible Bond	Art. 8	5%	0%	0%	Si, attraverso l'Approccio PAI generale
BNP Paribas Flexi I Fossil Fuel Free Nordic High Yield	Art. 8	N/A	0%	0%	No, attraverso l'Approccio PAI generale
BNP Paribas Flexi I ESG Track EMU Government Bond 1-10 Years	Art. 8	N/A	0%	0%	No, attraverso l'Approccio PAI generale
BNP Paribas Flexi I US Mortgage	Art. 8	50%	0%	0%	Si, attraverso l'Approccio PAI generale

¹ La Società di gestione fa affidamento su fornitori di dati terzi per la divulgazione di tali informazioni.

LIBRO II

BNP PARIBAS FLEXI I ABS Europe AAA

Obiettivo d'investimento

Incrementare il valore del proprio patrimonio in un'ottica di medio termine.

Politica d'investimento

Il comparto ricerca principalmente esposizione al mercato europeo delle cartolarizzazioni, investendo fino al 100% del patrimonio netto in Titoli di debito strutturati, quali ABS, RMBS e CLO.

Inoltre, il comparto può investire fino al 49% del patrimonio netto in qualsiasi altro tipo di strumento internazionale a reddito fisso (tra cui obbligazioni, EMTN e titoli di debito negoziabili di qualsiasi tipo, a tasso fisso e/o variabile), strumenti del mercato monetario.

Il comparto non investirà più del 10% del proprio patrimonio netto in azioni o quote emesse da OICVM o altri OICR.

In relazione ai titoli provvisti di rating, il comparto può investire esclusivamente in titoli aventi rating pari ad AAA (Standard & Poor's, Fitch o DBRS) o ad Aaa (Moody's), o la cui qualità creditizia sia ritenuta equivalente dal gestore, alla rispettiva data di acquisto. Tali titoli saranno detenuti dal comparto solo se, nell'ultimo giorno lavorativo di ciascun trimestre, avranno un rating pari o superiore a "AA-" (S&P o Fitch), o pari o superiore a "AA Low" (DBRS), o pari o superiore a "Aa3" (Moody's), o la cui qualità creditizia sia ritenuta equivalente dal gestore.

Il comparto può detenere attività liquide ausiliarie entro i limiti e le condizioni descritte nel Libro I, Appendice 1 - Attività ammissibili, punto 7.

Investimento in titoli di debito strutturati:

Il comparto investirà prevalentemente in titoli classificati come senior nella priorità di pagamento del veicolo di emissione. Il comparto potrà investire fino al 100% del proprio patrimonio netto nelle classi di rating più elevate in circolazione (che si collocano tra le prime in termini di priorità di pagamento), con una scadenza di rimborso attesa media ponderata (misurata in base alla vita media ponderata o "WAL") massima di 6 anni (per i titoli CLO), o di 5 anni (per gli altri Titoli di debito strutturati).

Il Comparto non investirà più del:

- il 30% del proprio patrimonio netto in ogni singolo tipo di Titoli di debito strutturati, come definiti in base ai tipi di attività sottostanti (quali Prime RMBS, Buy-to-Let, finanziamenti per l'acquisto di automobili, Leasing, prestiti alle PMI, prestiti alle grandi imprese, ecc.);
- il 30% del proprio patrimonio netto in Titoli di debito strutturati garantiti da attività sottostanti, originari di un solo paese.

In deroga ai due limiti sopraindicati, il comparto potrà investire:

- il 10% del proprio patrimonio netto in Titoli di debito strutturati garantiti da attività sottostanti provenienti da Grecia, Irlanda, Italia, Portogallo o Spagna. L'esposizione complessiva in relazione a questi cinque paesi non dovrà superare il 30% del patrimonio netto del comparto;
- fino al 40% del patrimonio netto in CLO e fino al 10% del patrimonio netto del comparto in CLO statunitensi (garantiti principalmente da prestiti alle imprese USA);
- fino al 20% del patrimonio netto in RMBS olandesi.

Vincoli aggiuntivi

I titoli che compongono il portafoglio sono denominati in una valuta dei paesi membri dell'OCSE.

Dopo la copertura, l'esposizione del comparto alle valute diverse dall'EUR non dovrà superare il 5%.

La sensibilità complessiva del comparto agli spread di credito può oscillare tra 0 e 3 anni.

La sensibilità del comparto ai tassi d'interesse può oscillare tra -1 e 3 anni.

Strumenti finanziari derivati

Il gestore può utilizzare future, future su valuta, opzioni o swap (in particolare swap su tassi di interesse, swap su valuta o credit default swap su un singolo emittente (CDS) e CDS basati sugli indici), a fini di copertura o per raggiungere il proprio obiettivo d'investimento.

Il comparto può inoltre investire in titoli con derivati incorporati, quali Titoli di debito strutturati, EMTN strutturati e titoli obbligazionari strutturati collegati al credito (CLN). L'utilizzo di titoli con derivati incorporati mira a conseguire l'obiettivo di gestione del comparto, consentendo un'esposizione al rischio di credito in linea con la strategia del comparto.

La perdita massima su tali strumenti può ammontare al loro prezzo di acquisto.

Operazioni di pronti contro termine passive e attive

Le operazioni di pronti contro termine passive e attive vengono impiegate a fini di gestione efficiente del portafoglio per raccogliere del capitale di breve periodo per aumentare in modo sicuro le disponibilità liquide del comparto, nella misura in cui vengano rispettate le condizioni di cui all'Appendice 2 del Libro I.

Politica d'investimento sostenibile

Il Gestore degli investimenti applica la Politica d'investimento sostenibile di BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT, la quale tiene conto di criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'ambito degli investimenti del comparto, come specificato nel Libro I. In tal senso, la RBC, l'integrazione ESG e le politiche di gestione sono pienamente integrate nel processo d'investimento di questo comparto.

BNP PARIBAS FLEXI I ABS Europe AAA

Inoltre, alla sua strategia d'investimento si applicano anche i seguenti criteri vincolanti:

- il comparto investe almeno il 75% del proprio patrimonio in titoli di emittenti valutati rispetto ai criteri ESG, mentre
- il punteggio ESG medio del portafoglio del comparto è superiore a quello del suo universo d'investimento.

Informazioni relative all'SFDR e al Regolamento sulla tassonomia

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e di governance in conformità all'articolo 8 dell'SFDR e avrà una quota minima del suo patrimonio che rientrerà negli investimenti sostenibili secondo la definizione di cui all'SFDR.

Il Regolamento sulla tassonomia mira a stabilire i criteri per determinare se un'attività economica è considerata ecosostenibile. Pertanto, la Tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale rispetto ai sei obiettivi climatici e ambientali definiti dal presente regolamento.

Il Comparto non si impegna a investire una quota minima in attività economiche che si qualificano come ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia e che contribuiscono agli obiettivi ambientali di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici.

Alla data del presente prospetto informativo, le informative precontrattuali relative ai prodotti finanziari di cui all'articolo 8 dell'SFDR e in conformità all'articolo 6 del Regolamento sulla tassonomia sono disponibili nell'Appendice 5.

Con riferimento al Regolamento sulla tassonomia, il principio «non arrecare un danno significativo» si applicherebbe solo agli investimenti sottostanti il comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti alla porzione rimanente del comparto non tengono conto dei criteri comunitari per attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Le attività economiche non riconosciute dal Regolamento sulla tassonomia non sono necessariamente nocive per l'ambiente o insostenibili. Inoltre, tutte le attività che possono dare un contributo sostanziale agli obiettivi ambientali e sociali non fanno ancora parte del Regolamento sulla tassonomia.

Il comparto considera i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità, come illustrato nella sezione Politica d'investimento sostenibile del Libro I.

Profilo di rischio

Rischi specifici del comparto

- Rischio di credito
- Rischio di investimento relativo ai criteri extra-finanziari
- Rischio relativo a SFT
- Rischio di liquidità
- Rischio legato ai Prodotti cartolarizzati

Profilo dell'investitore tipo

Questo comparto è adatto a investitori che:

- ricercano una diversificazione dei propri investimenti in titoli a reddito fisso;
- sono in grado di accettare rischi di mercato medio-bassi.

Valuta contabile

EUR

Categorie di azioni

Categoria	Classe	Codice ISIN code	Dividendo	Valuta di riferimento	Altre valute di valutazione
Classic	CAP	LU1815416448	No	EUR	Nessuna
Classic	DIS	LU1992156395	Annuale	EUR	
Classic MD	DIS	LU1992156478	Mensile	EUR	
Classic H USD MD	DIS	LU1931955394	Mensile	USD	
Classic H SGD MD	DIS	LU1931955477	Mensile	SGD	
Privilege	CAP	LU1815416521	No	EUR	
Privilege	DIS	LU1992156551	Annuale	EUR	
I	CAP	LU1815416794	No	EUR	
I	DIS	LU1992156635	Annuale	EUR	
I MD	DIS	LU1992156718	Mensile	EUR	
IH USD MD	DIS	LU1931955550	Mensile	USD	
I Plus	CAP	LU1815416877	No	EUR	

BNP PARIBAS FLEXI I ABS Europe AAA

I Plus QD	DIS	LU2324805303	Trimestrale	EUR
X	CAP	LU1815416950	No	EUR
X	DIS	LU1992156809	Annuale	EUR

Tutte queste classi di azioni non sono necessariamente attive.

Commissioni a carico del comparto

Categoria	Commissione di gestione (max)	Commissione legata al rendimento (max)	Commissione di distribuzione (max)	Altre (max)	TAB ⁽¹⁾
Classic	0,60%	Nessuna	Nessuna	0,20%	0,05%
Privilege	0,30%				
I	0,20%			0,10%	0,01%
I Plus	0,10%				
X	Nessuna				

⁽¹⁾ *Taxe d'abonnement: la Società può inoltre essere assoggettata a imposte sugli OICR applicabili in altri paesi e/o a tributi di altre autorità normative del paese in cui il comparto è registrato per la distribuzione.*

Per ogni classe attiva, è disponibile un KIID che indica, tra l'altro, la data di lancio, la valuta di riferimento e le performance precedenti. I KIID sono disponibili sul sito Internet www.bnpparibas-am.com

Informazioni aggiuntive

Giorno di valutazione:

A ogni giorno di apertura delle banche in Lussemburgo e in Francia ("Giorno di valutazione") corrisponde un NAV recante la stessa data, salvo se una quota pari o superiore al 50% delle attività sottostanti non possa essere valutata.

Tale valore è disponibile presso la sede legale della Società, gli agenti locali e su tutti i giornali indicati dal Consiglio di Amministrazione e sul sito www.bnpparibas-am.com

Termini di sottoscrizione, conversione e rimborso

Gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione saranno evasi a un valore patrimoniale netto ignoto, sulla base delle regole illustrate di seguito, esclusivamente nei giorni di valutazione in Lussemburgo e gli orari riportati fanno riferimento all'ora del Lussemburgo.

Centralizzazione degli ordini	Data di esecuzione degli ordini	Data di calcolo e pubblicazione del NAV	Data di regolamento degli ordini
Ore 12:00 CET del giorno lavorativo bancario precedente il Giorno di valutazione (G-1)	Giorno di valutazione (G)	Giorno successivo al Giorno di valutazione (G+1)	Massimo tre giorni lavorativi bancari successivi al Giorno di valutazione (G+3) ⁽¹⁾⁽²⁾

⁽¹⁾ *Se la data di regolamento coincide con una festività della relativa valuta, il regolamento sarà effettuato il giorno lavorativo successivo.*

⁽²⁾ *Ogni volta che la "Data di regolamento degli ordini" si verifica prima o lo stesso giorno della "Data di calcolo e pubblicazione del NAV", la "Data di regolamento degli ordini" sarà invece il giorno lavorativo bancario successivo alla "Data di calcolo e pubblicazione del NAV".*

Informazioni storiche:

Comparto lanciato il 15 gennaio 2019, a seguito del trasferimento delle classi di quote "I – CAP/DIS", "X – CAP/DIS" e "Privilege – CAP/DIS" del FCI francese BNP PARIBAS ABS Europe AAA.

Variazione della classificazione SFDR ad Articolo 8 in data 10 gennaio 2022.

Tassazione

Si raccomanda ai potenziali azionisti di informarsi accuratamente sulle possibili conseguenze fiscali associate all'investimento nel rispettivo paese di origine, residenza o domicilio.

BNP PARIBAS FLEXI I ABS Europe IG

Obiettivo d'investimento

Incrementare il valore del proprio patrimonio in un'ottica di medio termine.

Politica d'investimento

Il comparto ricerca principalmente esposizione al mercato europeo delle cartolarizzazioni, investendo fino al 100% del patrimonio netto in Titoli di debito strutturati *mezzanine* e senior, quali ABS, RMBS e CLO.

Il Comparto può investire in maggioranza in titoli di debito strutturati *mezzanine* con rating investment grade, quali ABS, RMBS e CLO.

Inoltre, il comparto può investire fino al 49% del patrimonio netto in qualsiasi altro tipo di strumento internazionale a reddito fisso (tra cui obbligazioni, EMTN e titoli di debito negoziabili di qualsiasi tipo, a tasso fisso e/o variabile), strumenti del mercato monetario.

Il comparto non investirà più del 10% del proprio patrimonio netto in azioni o quote emesse da OICVM o altri OICR.

In relazione ai titoli provvisti di rating diversi dai CLO, il comparto può acquisire esposizione esclusivamente a titoli aventi rating pari o superiore a "BBB-" (Standard & Poor's, Fitch), a "BBB Low" (DBRS) o a "Baa3" (Moody's), o la cui qualità creditizia sia ritenuta equivalente dal gestore, alla rispettiva data di acquisto.

In relazione ai CLO, il comparto può acquisire esposizione esclusivamente a titoli aventi rating pari o superiore ad "A-" (Standard & Poor's, Fitch), ad "A Low" (DBRS) o ad "A3" (Moody's), o la cui qualità creditizia sia ritenuta equivalente dal gestore, alla rispettiva data di acquisto.

Il comparto può detenere attività liquide ausiliarie entro i limiti e le condizioni descritte nel Libro I, Appendice 1 - Attività ammissibili, punto 7.

Vincoli aggiuntivi

I titoli che compongono il portafoglio sono denominati in una valuta dei paesi membri dell'OCSE.

Dopo la copertura, l'esposizione del comparto alle valute diverse dall'EUR non dovrà superare il 5%.

La sensibilità complessiva del comparto agli spread di credito può oscillare tra 0 e 15 anni.

La sensibilità del comparto ai tassi d'interesse può oscillare tra -1 e 5 anni.

Strumenti finanziari derivati

Il gestore può fare ricorso a contratti a termine (quali future su valute), future, opzioni o swap (quali swap su tassi di interesse, swap su valute, credit default swap su singoli emittenti (CDS) e, in via accessoria, a CDS su indici e CDS su tranche), a fini di copertura o per raggiungere i propri obiettivi d'investimento.

Il comparto può inoltre investire in titoli con derivati incorporati, quali Titoli di debito strutturati, EMTN strutturati e titoli obbligazionari strutturati collegati al credito (CLN). L'utilizzo di titoli con derivati incorporati mira a conseguire l'obiettivo di gestione del comparto, consentendo un'esposizione al rischio di credito in linea con la strategia del comparto.

La perdita massima su tali strumenti può ammontare al loro prezzo di acquisto.

Operazioni di pronti contro termine passive e attive

Le operazioni di pronti contro termine passive e attive vengono impiegate a fini di gestione efficiente del portafoglio per raccogliere del capitale di breve periodo per aumentare in modo sicuro le disponibilità liquide del comparto, nella misura in cui vengono rispettate le condizioni di cui all'Appendice 2 del Libro I.

Politica d'investimento sostenibile

Il Gestore degli investimenti applica la Politica d'investimento sostenibile di BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT, la quale tiene conto di criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'ambito degli investimenti del comparto, come specificato nel Libro I. In tal senso, la RBC, l'integrazione ESG e le politiche di gestione sono pienamente integrate nel processo d'investimento di questo comparto.

Inoltre, alla sua strategia d'investimento si applicano anche i seguenti criteri vincolanti:

- il comparto investe almeno il 75% del proprio patrimonio in titoli di emittenti valutati rispetto ai criteri ESG, mentre
- il punteggio ESG medio del portafoglio del comparto è superiore a quello del suo universo d'investimento.

Informazioni relative all'SFDR e al Regolamento sulla tassonomia

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e di governance in conformità all'articolo 8 dell'SFDR e avrà una quota minima del suo patrimonio che rientrerà negli investimenti sostenibili secondo la definizione di cui all'SFDR.

Il Regolamento sulla tassonomia mira a stabilire i criteri per determinare se un'attività economica è considerata ecosostenibile. Pertanto, la Tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale rispetto ai sei obiettivi climatici e ambientali definiti dal presente regolamento.

Il Comparto non si impegna a investire una quota minima in attività economiche che si qualificano come ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia e che contribuiscono agli obiettivi ambientali di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici.

BNP PARIBAS FLEXI I ABS Europe IG

Alla data del presente prospetto informativo, le informative precontrattuali relative ai prodotti finanziari di cui all'articolo 8 dell'SFDR e in conformità all'articolo 6 del Regolamento sulla tassonomia sono disponibili nell'Appendice 5.

Con riferimento al Regolamento sulla tassonomia, il principio «non arrecare un danno significativo» si applicherebbe solo agli investimenti sottostanti il comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti alla porzione rimanente del comparto non tengono conto dei criteri comunitari per attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Le attività economiche non riconosciute dal Regolamento sulla tassonomia non sono necessariamente nocive per l'ambiente o insostenibili. Inoltre, tutte le attività che possono dare un contributo sostanziale agli obiettivi ambientali e sociali non fanno ancora parte del Regolamento sulla tassonomia.

Il comparto considera i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità, come illustrato nella sezione Politica d'investimento sostenibile del Libro I.

Profilo di rischio

Rischi specifici del comparto

- Rischio di credito
- Rischio di investimento relativo ai criteri extra-finanziari
- Rischio relativo a SFT
- Rischio di liquidità
- Rischio legato ai Prodotti cartolarizzati

Profilo dell'investitore tipo

Questo comparto è adatto a investitori che:

- ricercano una diversificazione dei propri investimenti in titoli a reddito fisso;
- sono in grado di accettare rischi di mercato medio-bassi.

Valuta contabile

EUR

Categorie di azioni

Categoria	Classe	Codice ISIN	Dividendo	Valuta di riferimento	Altre valute di valutazione
Classic	CAP	LU1815417172	No	EUR	Nessuna
Classic	DIS	LU1992156981	Annuale	EUR	
Classic MD	DIS	LU1992157013	Mensile	EUR	
Classic H USD MD	DIS	LU1931955634	Mensile	USD	
Classic H SGD MD	DIS	LU1931955717	Mensile	SGD	
Privilege	CAP	LU1815417255	No	EUR	
Privilege	DIS	LU1992157104	Annuale	EUR	
I	CAP	LU1815417339	No	EUR	
I	DIS	LU1992157286	Annuale	EUR	
I MD	DIS	LU1992157369	Mensile	EUR	
IH USD MD	DIS	LU1931955808	Mensile	USD	
X	CAP	LU1815417412	No	EUR	
X	DIS	LU1992157443	Annuale	EUR	

Tutte queste classi di azioni non sono necessariamente attive.

Commissioni a carico del comparto

Categoria	Commissione di gestione (max)	Commissione legata al rendimento (max)	Commissione di distribuzione(max)	Altre (max)	TAB ⁽²⁾
Classic	0,70%	Sì ⁽¹⁾	Nessuna	0,25%	0,05%
Privilege	0,35%			0,20%	
I	0,25%			0,17%	

BNP PARIBAS FLEXI I ABS Europe IG

X	Nessuna			0,01%
---	---------	--	--	-------

⁽¹⁾ 15% al di sopra dell'EURIBOR a 3 mesi* come hurdle rate + 1,50%.

15% al di sopra del SOFR** come hurdle rate + 1,50% per le classi di azioni in USD

15% al di sopra del SORA a 3 mesi*** come hurdle rate + 1,50% per le classi di azioni in SGD.

⁽²⁾ *Taxe d'abonnement: la Società può inoltre essere assoggettata a imposte sugli OICR applicabili in altri paesi e/o a tributi di altre autorità normative del paese in cui il comparto è registrato per la distribuzione.*

* Con la "Banca centrale europea" che figura come amministratrice dell'Indice di riferimento, la Banca centrale è esentata dall'iscrizione nel Registro degli indici di riferimento.

** Con "Federal Reserve Bank of New York" che figura come Amministratore dell'Indice di riferimento, non ancora registrato nel Registro degli indici di riferimento. Gli indici di riferimento non comunitari possono essere utilizzati in ambito UE fino al periodo di transizione del Regolamento 2016/1011, che è stato prorogato al 1° gennaio 2024.

*** L'Indice di riferimento SORA è pubblicato da "MAS Monetary Authority of Singapore" come amministratore dell'Indice di riferimento, non registrato nel Registro degli indici di riferimento alla data del presente Prospetto

Per ogni classe attiva, è disponibile un KIID che indica, tra l'altro, la data di lancio, la valuta di riferimento e le performance precedenti. I KIID sono disponibili sul sito Internet www.bnpparibas-am.com

Informazioni aggiuntive

Giorno di valutazione:

A ogni giorno di apertura delle banche in Lussemburgo e in Francia ("Giorno di valutazione") corrisponde un NAV recante la stessa data, salvo se una quota pari o superiore al 50% delle attività sottostanti non possa essere valutata.

Tale valore è disponibile presso la sede legale della Società, gli agenti locali e su tutti i giornali indicati dal Consiglio di Amministrazione e sul sito www.bnpparibas-am.com

Termini di sottoscrizione, conversione e rimborso

Gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione saranno evasi a un valore patrimoniale netto ignoto, sulla base delle regole illustrate di seguito, esclusivamente nei giorni di valutazione in Lussemburgo e gli orari riportati fanno riferimento all'ora del Lussemburgo.

Centralizzazione degli ordini	Data di esecuzione degli ordini	Data di calcolo e pubblicazione del NAV	Data di regolamento degli ordini
Ore 12:00 CET del giorno lavorativo bancario precedente il Giorno di valutazione (G-1)	Giorno di valutazione (G)	Giorno successivo al Giorno di valutazione (G+1)	Massimo tre giorni lavorativi bancari successivi al Giorno di valutazione (G+3) ⁽¹⁾⁽²⁾

⁽¹⁾ Se la data di regolamento coincide con una festività della relativa valuta, il regolamento sarà effettuato il giorno lavorativo successivo.

⁽²⁾ Ogni volta che la "Data di regolamento degli ordini" si verifica prima o lo stesso giorno della "Data di calcolo e pubblicazione del NAV", la "Data di regolamento degli ordini" sarà invece il giorno lavorativo bancario successivo alla "Data di calcolo e pubblicazione del NAV".

Informazioni storiche:

Comparto lanciato il 25 gennaio 2019, a seguito del trasferimento delle classi di quote "I – CAP/DIS", "X – CAP/DIS" e "Privilege – CAP/DIS" del FCI francese BNP PARIBAS ABS Europe IG.

Variazione della classificazione SFDR ad Articolo 8 in data 10 gennaio 2022.

Tassazione

Si raccomanda ai potenziali azionisti di informarsi accuratamente sulle possibili conseguenze fiscali associate all'investimento nel rispettivo paese di origine, residenza o domicilio.

BNP PARIBAS FLEXI I ABS Opportunities

Obiettivo d'investimento

Incrementare il valore del proprio patrimonio in un'ottica di medio termine.

Politica d'investimento

Il comparto ricerca principalmente esposizione al mercato europeo delle cartolarizzazioni, investendo fino al 100% del patrimonio netto in Titoli di debito strutturati, quali ABS, RMBS e CLO.

Inoltre, il comparto può investire fino al 49% del patrimonio netto in qualsiasi altro tipo di strumento internazionale a reddito fisso (tra cui obbligazioni, EMTN e titoli di debito negoziabili di qualsiasi tipo, a tasso fisso e/o variabile), strumenti del mercato monetario.

Il comparto non investirà più del 10% del proprio patrimonio netto in azioni o quote emesse da OICVM o altri OICR.

Il comparto non è soggetto ad alcuna restrizione in termini di rating dell'emittente e può essere esposto a titoli privi di rating. Il Comparto può investire in maggioranza in tranche mezzanine e junior di titoli di debito strutturati quali ABS, RMBS e CLO (incluse tranche mezzanine non investment grade, tranche azionarie, titoli privi di rating). Tuttavia, il comparto investirà almeno il 30% del proprio patrimonio netto in titoli aventi rating pari o superiore a "BBB-" (Standard & Poor's, Fitch), a "BBB Low" (DBRS) o a "Baa3" (Moody's), o la cui qualità creditizia sia ritenuta equivalente dal gestore, alla rispettiva data di acquisto. Il Comparto può investire fino al 70% del patrimonio netto in titoli di debito strutturati privi di rating e non investment grade, quali ABS, RMBS e CLO.

Il comparto può detenere attività liquide ausiliarie entro i limiti e le condizioni descritte nel Libro I, Appendice 1 - Attività ammissibili, punto 7.

Vincoli aggiuntivi

I titoli che compongono il portafoglio sono denominati in una valuta dei paesi membri dell'OCSE.

Dopo la copertura, l'esposizione del comparto alle valute diverse dall'EUR non dovrà superare il 5%.

La sensibilità complessiva del comparto agli spread di credito di riferimento può oscillare tra 0 e 30 anni.

La sensibilità del comparto ai tassi d'interesse può oscillare tra -1 e 10 anni.

Strumenti finanziari derivati

Il gestore può fare ricorso a contratti a termine (quali future su valute), future, opzioni o swap (quali swap su valute, swap su tassi d'interesse, credit default swap su singoli emittenti (CDS), CDS su indici e CDS su tranche), a fini di copertura o per raggiungere i propri obiettivi d'investimento.

Il comparto può inoltre investire in titoli con derivati incorporati, quali Titoli di debito strutturati, EMTN strutturati e titoli obbligazionari strutturati collegati al credito (CLN). L'utilizzo di titoli con derivati incorporati mira a conseguire l'obiettivo di gestione del comparto, consentendo un'esposizione al rischio di credito in linea con la strategia del comparto.

La perdita massima su tali strumenti può ammontare al loro prezzo di acquisto.

Operazioni di pronti contro termine passive e attive

Le operazioni di pronti contro termine passive e attive vengono impiegate a fini di gestione efficiente del portafoglio per raccogliere del capitale di breve periodo per aumentare in modo sicuro le disponibilità liquide del comparto, nella misura in cui vengano rispettate le condizioni di cui all'Appendice 2 del Libro I.

Politica d'investimento sostenibile

Il Gestore degli investimenti applica la Politica d'investimento sostenibile di BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT, la quale tiene conto di criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'ambito degli investimenti del comparto, come specificato nel Libro I. In tal senso, la RBC, l'integrazione ESG e le politiche di gestione sono pienamente integrate nel processo d'investimento di questo comparto.

Inoltre, alla sua strategia d'investimento si applicano anche i seguenti criteri vincolanti:

- il comparto investe almeno il 75% del proprio patrimonio in titoli di emittenti valutati rispetto ai criteri ESG, mentre
- il punteggio ESG medio del portafoglio del comparto è superiore a quello del suo universo d'investimento.

Informazioni relative all'SFDR e al Regolamento sulla tassonomia

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e di governance in conformità all'articolo 8 dell'SFDR e avrà una quota minima del suo patrimonio che rientrerà negli investimenti sostenibili secondo la definizione di cui all'SFDR.

Il Regolamento sulla tassonomia mira a stabilire i criteri per determinare se un'attività economica è considerata ecosostenibile. Pertanto, la Tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale rispetto ai sei obiettivi climatici e ambientali definiti dal presente regolamento.

Il Comparto non si impegna a investire una quota minima in attività economiche che si qualificano come ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia e che contribuiscono agli obiettivi ambientali di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici.

Alla data del presente prospetto informativo, le informative precontrattuali relative ai prodotti finanziari di cui all'articolo 8

BNP PARIBAS FLEXI I ABS Opportunities

dell'SFDR e in conformità all'articolo 6 del Regolamento sulla tassonomia sono disponibili nell'Appendice 5.

Con riferimento al Regolamento sulla tassonomia, il principio «non arrecare un danno significativo» si applicherebbe solo agli investimenti sottostanti il comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti alla porzione rimanente del comparto non tengono conto dei criteri comunitari per attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Le attività economiche non riconosciute dal Regolamento sulla tassonomia non sono necessariamente nocive per l'ambiente o insostenibili. Inoltre, tutte le attività che possono dare un contributo sostanziale agli obiettivi ambientali e sociali non fanno ancora parte del Regolamento sulla tassonomia.

Il comparto considera i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità, come illustrato nella sezione Politica d'investimento sostenibile del Libro I.

Profilo di rischio

Rischi specifici del comparto

- Rischio di credito
- Rischio di investimento relativo ai criteri extra-finanziari
- Rischio relativo a SFT
- Rischio correlato al debito ad alto rendimento
- Rischio di liquidità
- Rischio legato ai Prodotti cartolarizzati

Profilo dell'investitore tipo

Questo comparto è adatto a investitori che:

- ricercano una diversificazione dei propri investimenti in titoli a reddito fisso;
- sono in grado di accettare rischi di mercato di media entità.

Valuta contabile

EUR

Categorie di azioni

Categoria	Classe	Codice ISIN	Dividendo	Valuta di riferimento	Altre valute di valutazione
Classic	CAP	LU1815417503	No	EUR	Nessuna
Classic	DIS	LU1815417685	Annuale	EUR	
Classic MD	DIS	LU1992157526	Mensile	EUR	
Classic H USD MD	DIS	LU1931955980	Mensile	USD	
Classic H SGD MD	DIS	LU1931956012	Mensile	SGD	
Classic H CZK	CAP	LU2027600233	No	CZK	
Privilege	CAP	LU1815417768	No	EUR	
Privilege	DIS	LU1815417842	Annuale	EUR	
I	CAP	LU1815417925	No	EUR	
I	DIS	LU1815418063	Annuale	EUR	
I MD	DIS	LU1992157799	Mensile	EUR	
IH USD MD	DIS	LU1931956103	Mensile	USD	
X	CAP	LU1815418147	No	EUR	
X	DIS	LU1815418220	Annuale	EUR	
X2	CAP	LU2212611862	No	EUR	

In deroga alle disposizioni del Libro I del Prospetto informativo:

- L'importo minimo di partecipazione per la categoria di azioni Classic è fissato a 10.000,- nella Valuta di riferimento.
- Questo comparto è riservato agli "investitori esperti", ossia a investitori dotati di conoscenze ed esperienze in materia di investimenti sufficienti per misurare i rischi e le opportunità di uno specifico investimento.

Tutte queste classi di azioni non sono necessariamente attive.

Commissioni a carico del comparto

Categoria	Commissione di gestione (max)	Commissione legata al rendimento (max)	Commissione di distribuzione(max)	Altre (max)	TAB ⁽²⁾

BNP PARIBAS FLEXI I ABS Opportunities

Categoria	Commissione di gestione (max)	Commissione legata al rendimento (max)	Commissione di distribuzione(max)	Altre (max)	TAB ⁽²⁾
Classic	1,00%	Si ⁽¹⁾	Nessuna	0,30%	0,05%
Privilege	0,50%			0,20%	
I	0,45%			0,17%	0,01%
X	Nessuna				
X2					

⁽¹⁾ 15% oltre EURIBOR a 3 mesi* come hurdle rate + 3,50%.

15% oltre SOFR** come hurdle rate + 3,50% per le classi di azioni in USD

15% oltre SORA a 3 mesi*** come hurdle rate + 3,50% per le classi di azioni in SGD

15% oltre PRIBOR CZK 3M**** come hurdle rate + 3,50% per le classi di azioni in CZK

⁽²⁾ Taxe d'abonnement: la Società può inoltre essere assoggettata a imposte sugli OICR applicabili in altri paesi e/o a tributi di altre autorità normative del paese in cui il comparto è registrato per la distribuzione.

* Con la "Banca centrale europea" che figura come amministratrice dell'Indice di riferimento, la Banca centrale è esentata dall'iscrizione nel Registro degli indici di riferimento.

** Con "Federal Reserve Bank of New York" che figura come Amministratore dell'Indice di riferimento, non ancora registrato nel Registro degli indici di riferimento. Gli indici di riferimento non comunitari possono essere utilizzati in ambito UE fino al periodo di transizione del Regolamento 2016/1011, che è stato prorogato al 1° gennaio 2024

*** L'Indice di riferimento SORA a 3 mesi è pubblicato da "MAS Monetary Authority of Singapore" come amministratore dell'Indice di riferimento, non registrato nel Registro degli indici di riferimento alla data del presente Prospetto

**** L'Indice di riferimento PRIBOR CZK 3M è pubblicato da Czech Financial Benchmark Facility s.r.o., un amministratore degli indici di riferimento registrato nel Registro degli indici di riferimento alla data del presente Prospetto informativo.

Informazioni aggiuntive

Giorno di valutazione:

A ogni giorno di apertura delle banche in Lussemburgo e in Francia ("Giorno di valutazione") corrisponde un NAV recante la stessa data, salvo se una quota pari o superiore al 50% delle attività sottostanti non possa essere valutata.

Tale valore è disponibile presso la sede legale della Società, gli agenti locali e su tutti i giornali indicati dal Consiglio di Amministrazione e sul sito www.bnpparibas-am.com

Termini di sottoscrizione e conversione in entrata:

Gli ordini di sottoscrizione e conversione saranno evasi a un valore patrimoniale netto ignoto, sulla base delle regole illustrate di seguito, esclusivamente nei giorni di valutazione in Lussemburgo; gli orari indicati si riferiscono all'ora di Lussemburgo.

Centralizzazione degli ordini	Data di esecuzione degli ordini	Data di calcolo e pubblicazione del NAV	Data di regolamento degli ordini
Ore 12:00 CET del giorno di apertura delle banche precedente al Giorno di valutazione (G-1)	Giorno di valutazione (G)	Giorno successivo al Giorno di Valutazione (G+1)	Massimo tre giorni di apertura delle banche successivi al Giorno di valutazione (G+3) ⁽¹⁾⁽²⁾

⁽¹⁾ Se la data di regolamento coincide con una festività della relativa valuta, il regolamento sarà effettuato il giorno lavorativo successivo.

⁽²⁾ Ogni volta che la "Data di regolamento degli ordini" si verifica prima o lo stesso giorno della "Data di calcolo e pubblicazione del NAV", la "Data di regolamento degli ordini" sarà invece il giorno lavorativo bancario successivo alla "Data di calcolo e pubblicazione del NAV".

Termini di sottoscrizione e conversione in uscita:

Gli ordini di rimborso e conversione saranno evasi a un valore patrimoniale netto ignoto, sulla base delle regole illustrate di seguito, esclusivamente nei giorni di valutazione in Lussemburgo; gli orari indicati si riferiscono all'ora di Lussemburgo.

Centralizzazione degli ordini	Data di esecuzione degli ordini	Data di calcolo e pubblicazione del NAV	Data di regolamento degli ordini
Ore 12:00 CET del decimo giorno di apertura delle banche precedente al Giorno di valutazione (G-10)	Giorno di valutazione (G)	Giorno successivo al Giorno di Valutazione (G+1)	Massimo tre giorni di apertura delle banche successivi al Giorno di valutazione (G+3) ⁽¹⁾⁽²⁾

⁽¹⁾ Se la data di regolamento coincide con una festività della relativa valuta, il regolamento sarà effettuato il giorno lavorativo successivo.

⁽²⁾ Ogni volta che la "Data di regolamento degli ordini" si verifica prima o lo stesso giorno della "Data di calcolo e pubblicazione del NAV", la "Data di regolamento degli ordini" sarà invece il giorno lavorativo bancario successivo alla "Data di calcolo e pubblicazione del NAV".

BNP PARIBAS FLEXI I ABS Opportunities

Informazioni storiche:

Comparto lanciato il 6 febbraio 2019, a seguito del trasferimento delle classi di quote "I – CAP/DIS", "X – CAP/DIS" e "Privilege – CAP/DIS" del FCI francese BNP PARIBAS ABS Opportunities.

Variazione della classificazione SFDR ad Articolo 8 in data 10 gennaio 2022.

Tassazione:

Si raccomanda ai potenziali azionisti di informarsi accuratamente sulle possibili conseguenze fiscali associate all'investimento nel rispettivo paese di origine, residenza o domicilio.

BNP PARIBAS FLEXI I BOND NORDIC INVESTMENT GRADE

Struttura Master-Feeder

Questo comparto fa parte di una struttura Master-Feeder come comparto Feeder (il "Feeder").

Il fondo Master ("il Master") è "ALFRED BERG Nordic Investment Grade", un OICVM norvegese disciplinato dalle disposizioni della direttiva 2009/65 che ha nominato Alfred Berg Kapitalforvaltning AS come società di gestione.

Il prospetto informativo, il KIID, lo Statuto e le relazioni periodiche del Master sono disponibili sul sito Internet www.alfredberg.no.

Il contratto tra il Master e il Feeder riguardante la fornitura di tutti i documenti e le informazioni necessarie al Feeder per rispettare gli adempimenti previsti dalla normativa UCITS e tutte le altre informazioni relative al Master sono disponibili su richiesta presso la Società di gestione.

Il Master e il Feeder hanno adottato le opportune misure per coordinare le tempistiche del calcolo e della pubblicazione dei rispettivi NAV, in modo da evitare il Market Timing per le relative azioni e impedire opportunità di arbitraggio.

Obiettivo d'investimento

Obiettivo d'investimento del Feeder

Investire nel Master.

Obiettivo d'investimento del Master

Incrementare il valore del patrimonio nel medio termine.

Politica d'investimento

Politica d'investimento del Feeder:

Questo Feeder investe almeno l'85% del patrimonio nel Master attraverso un'apposita categoria di azioni "INST" denominate in NOK.

La parte rimanente, vale a dire un massimo del 15% del patrimonio, può essere investita in attività liquide ausiliarie alle condizioni descritte nel Libro I, Appendice 1 – Attività ammissibili, punto 7.

Politica d'investimento del Master

Il fondo investe principalmente in obbligazioni nordiche e in strumenti del mercato monetario. Gli emittenti di obbligazioni e strumenti del mercato monetario devono essere principalmente Stati, comuni, regioni, imprese industriali e istituti finanziari con rating investment grade almeno pari a BBB-/Baa3. Gli emittenti sono principalmente nordici, ma fino al 20% del fondo può essere investito in titoli emessi da società non nordiche. Fino al 10%, il portafoglio può essere investito in strumenti aventi un rischio di credito inferiore a investment grade, anche se non inferiore a BB/Ba2. Fino al 15% del portafoglio può essere investito in capitale subordinato se gli emittenti hanno un rating di BBB /Baa1 o superiore. Il fondo non è autorizzato a investire in credit default swap (CDS). Il Fondo investe in strumenti emessi in NOK, SEK, DKK, EUR e USD. Il fondo è denominato in NOK. Tutti gli investimenti denominati in valute diverse dalle NOK sono coperti in NOK. Alfred Berg Nordic Investment Grade è un fondo gestito attivamente. La composizione del portafoglio sarà il risultato dell'opinione del gestore del fondo sulla qualità dei singoli emittenti, del valore relativo di emittenti, settori e mercati, nonché di eventuali cambiamenti nella struttura e nel contesto del mercato.

Il rischio di tasso d'interesse del fondo, misurato come duration modificata, sarà normalmente basso/moderato e sarà sempre inferiore a 1. Durante i periodi di calo dei tassi d'interesse, i prezzi delle obbligazioni in portafoglio dovrebbero salire leggermente, influenzando così il rendimento totale del fondo in misura limitata. Analogamente, in un mercato con tassi d'interesse in aumento, il fondo dovrebbe subire un calo limitato del prezzo delle obbligazioni. Il fondo ha un rischio di credito moderato ed è ben diversificato, ma sarà comunque esposto ai cambiamenti di valutazione degli spread creditizi per singoli emittenti o settori. Il fondo è un fondo OICVM e ha la capacità di investire in derivati.

Derivati e operazioni di finanziamento tramite titoli

Gli strumenti finanziari derivati principali possono essere utilizzati a soli fini di copertura, come descritto nei punti 2 e 3 dell'Appendice 2 del Libro I.

Informazioni relative all'SFDR e al Regolamento sulla tassonomia

Il Comparto non è classificato ai sensi dell'Articolo 8 o dell'Articolo 9 dell'SFDR.

Il Regolamento sulla tassonomia mira a stabilire i criteri per determinare se un'attività economica è considerata sostenibile dal punto di vista ambientale.

Pertanto, la Tassonomia UE è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Le attività economiche non riconosciute dal Regolamento sulla tassonomia non sono necessariamente nocive per l'ambiente o insostenibili. Inoltre, non tutte le attività che possono dare un contributo sostanziale agli obiettivi ambientali e sociali fanno già parte del Regolamento sulla tassonomia.

Gli investimenti sottostanti il presente Comparto non tengono conto dei criteri comunitari per attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

Profilo di rischio

Rischi specifici del Feeder:

BNP PARIBAS FLEXI I BOND NORDIC INVESTMENT GRADE

- Stessi rischi del Master

Rischi specifici del Master:

- Rischio di credito
- Rischio legato ai derivati

Per una panoramica dei rischi generici, si rimanda all'Appendice 3 del Libro I del Prospetto informativo.

Profilo dell'investitore tipo

Questo comparto è adatto a investitori che:

- ricercano una diversificazione dei propri investimenti in titoli a reddito fisso;
- sono in grado di accettare rischi di mercato medio-bassi.

Valuta contabile

NOK

Categorie di azioni

Categoria	Classe	Codice ISIN	Dividendo	Valuta di riferimento	Altre valute di valutazione
Classic	CAP	LU2020652876	No	NOK	Nessuna
Classic	DIS	LU2020652959	Annuale	NOK	
Classic EUR	CAP	LU2020653098	No	EUR	
Classic EUR	DIS	LU2020653171	Annuale	EUR	
Classic H EUR	DIS	LU2020653254	Annuale	EUR	
Privilege	DIS	LU2020653338	Annuale	NOK	
Privilege EUR	CAP	LU2020653411	No	EUR	
Privilege H EUR	DIS	LU2020653502	Annuale	EUR	
I	CAP	LU2020653684	No	NOK	

Tutte queste classi di azioni non sono necessariamente attive.

Commissioni a carico del comparto

Categoria	Commissione di gestione (max)	Commissione legata al rendimento (max)	Commissione di distribuzione (max)	Altre (max)	TAB ⁽¹⁾⁽²⁾	Commissioni complessive Master-Feeder ⁽²⁾ (max)
Classic	0,50%	Nessuna	Nessuna	0,25%	0,05%	1,10%
Privilege	0,25%			0,20%		0,85%
I	0,20%			0,17%		0,68%

⁽¹⁾ *Taxe d'abonnement*

⁽²⁾ *La Società può inoltre essere assoggettata a imposte sugli OICR, applicabili in altri paesi e/o a tributi di altre autorità normative del paese in cui il comparto è registrato per la distribuzione.*

Per ogni azione attiva, è disponibile un KIID che indica, tra l'altro, la data di lancio, la Valuta di riferimento e le performance precedenti. I KIID sono disponibili sul sito Internet www.bnpparibas-am.com

Il Feeder non sosterrà commissioni di sottoscrizione o rimborso per i suoi investimenti nel Master.

Commissione indiretta: max 1,00%

Informazioni aggiuntive

Giorno di valutazione:

A ogni giorno di apertura delle banche in Lussemburgo ("Giorno di valutazione") corrisponde un NAV determinato nel medesimo giorno, fatto salvo il caso il valore patrimoniale netto del Master non sia calcolato.

BNP PARIBAS FLEXI I BOND NORDIC INVESTMENT GRADE

Tale valore è disponibile presso la sede legale della Società, gli agenti locali e su tutti i quotidiani indicati dal Consiglio di Amministrazione, nonché sul sito Internet www.bnpparibas-am.com.

Termini di sottoscrizione, conversione e rimborso

Gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione saranno evasi a un valore patrimoniale netto ignoto, sulla base delle regole illustrate di seguito, esclusivamente nei giorni di contrattazione in Lussemburgo e in Norvegia; Gli orari indicati si riferiscono all'ora di Lussemburgo. Non sono autorizzate sottoscrizioni in natura.

Centralizzazione degli ordini	Data di esecuzione degli ordini	Data di calcolo e pubblicazione del NAV	Data di regolamento degli ordini
Ore 16:00 (CET) per ordini STP oppure ore 12.00 (CET) per ordini non STP del giorno precedente il Giorno di valutazione (G-1)	Giorno di valutazione (G)	Giorno successivo al Giorno di valutazione (G+1)	Massimo due giorni lavorativi delle banche successivi al Giorno di Valutazione ^{(1) (2)} (G+2)

⁽¹⁾ Se la data di regolamento coincide con un giorno di chiusura di una borsa, il regolamento sarà effettuato il giorno lavorativo successivo.

⁽²⁾ Ogni volta che la "Data di regolamento degli ordini" si verifica prima o lo stesso giorno della "Data di calcolo e pubblicazione del NAV", la "Data di regolamento degli ordini" sarà invece il giorno lavorativo bancario successivo alla "Data di calcolo e pubblicazione del NAV".

Informazioni storiche

Comparto lanciato il 14 febbraio 2020 a seguito dell'incorporazione del comparto "PARWORLD Bond Nordic Investment Grade".

Tassazione

Si raccomanda ai potenziali azionisti di informarsi accuratamente nel rispettivo paese di origine, residenza o domicilio sulle possibili conseguenze fiscali associate al loro investimento.

BNP PARIBAS FLEXI I BOND EMERGING INVESTMENT GRADE

Obiettivo d'investimento

Incrementare il valore del proprio patrimonio in un'ottica di medio termine.

Politica d'investimento

Questo comparto investe almeno il 90% del patrimonio in obbligazioni investment grade o altri strumenti a reddito fisso investment grade di emittenti dei paesi emergenti (paesi non appartenenti all'OCSE alla data del 1° gennaio 1994, Turchia e Grecia) e di società che hanno sede legale o esercitano la maggior parte della loro attività economica in uno di questi paesi (compresi i SUKUK per non oltre il 20% del patrimonio del comparto); investe altresì in strumenti finanziari derivati su tale tipologia di attivi. Il comparto non può essere investito in titoli con rating inferiore a BBB- (S&P o Fitch) o Baa3 (Moody's). Nel caso in cui tali criteri di rating non fossero più rispettati, il gestore tenterà di regolarizzare la composizione del portafoglio nell'interesse degli azionisti entro 6 mesi. La definizione del rating rispetta i seguenti principi: Nel caso di titoli con rating di due o tre agenzie, saranno considerati uno o due tra i migliori rating disponibili. In caso di titoli con rating di due agenzie, sarà considerato il rating migliore tra le due agenzie. In caso di titoli con rating di tre agenzie, saranno considerati i due rating migliori tra le tre agenzie.

La parte restante, vale a dire un massimo del 10% del patrimonio, potrà essere investita in strumenti a reddito fisso, obbligazioni convertibili, strumenti del mercato monetario, esposizioni azionarie derivanti da liquidità o esposizioni a reddito fisso detenute in precedenza, e fino al 10% del patrimonio potrà essere investito in OICVM o OICR.

Dopo la copertura, l'esposizione del comparto alle valute diverse dall'EUR non potrà superare il 5%.

Il comparto può detenere attività liquide ausiliarie entro i limiti e le condizioni descritte nel Libro I, Appendice 1 - Attività ammissibili, punto 7.

Derivati e operazioni di finanziamento tramite titoli

Gli strumenti finanziari derivati principali possono essere utilizzati a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura, come descritto nei punti 2 e 3 dell'Appendice 2 del Libro I.

Politica d'investimento sostenibile

Il Gestore degli investimenti applica la Politica d'investimento sostenibile di BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT, la quale tiene conto di criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'ambito del processo d'investimento del comparto, come specificato nel Libro I. In tal senso, la Politica di condotta aziendale responsabile (RBC), l'integrazione ESG e le politiche di gestione sono pienamente integrate nel processo d'investimento di questo comparto.

Inoltre, alla sua strategia d'investimento si applicano anche i seguenti criteri vincolanti:

- il comparto investe almeno il 75% del proprio patrimonio in titoli di emittenti valutati rispetto ai criteri ESG, mentre
- il punteggio ESG medio del portafoglio del comparto è superiore a quello del suo universo d'investimento.

Informazioni relative all'SFDR e al Regolamento sulla tassonomia

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e di governance in conformità all'articolo 8 dell'SFDR e avrà una quota minima del suo patrimonio che rientrerà negli investimenti sostenibili secondo la definizione di cui all'SFDR.

Il Regolamento sulla tassonomia mira a stabilire i criteri per determinare se un'attività economica è considerata ecosostenibile. Pertanto, la Tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale rispetto ai sei obiettivi climatici e ambientali definiti dal presente regolamento.

Il Comparto non si impegna a investire una quota minima in attività economiche che si qualificano come ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia e che contribuiscono agli obiettivi ambientali di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici.

Alla data del presente prospetto informativo, le informative precontrattuali relative ai prodotti finanziari di cui all'articolo 8 dell'SFDR e in conformità all'articolo 6 del Regolamento sulla tassonomia sono disponibili nell'Appendice 5.

Con riferimento al Regolamento sulla tassonomia, il principio «non arrecare un danno significativo» si applicherebbe solo agli investimenti sottostanti il comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti alla porzione rimanente del comparto non tengono conto dei criteri comunitari per attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Le attività economiche non riconosciute dal Regolamento sulla tassonomia non sono necessariamente nocive per l'ambiente o insostenibili. Inoltre, tutte le attività che possono dare un contributo sostanziale agli obiettivi ambientali e sociali non fanno ancora parte del Regolamento sulla tassonomia.

Il comparto considera i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità, come illustrato nella sezione Politica d'investimento sostenibile del Libro I.

Profilo di rischio

Rischi specifici del comparto

- Rischio di credito
- Rischio legato ai mercati emergenti
- Criteri extra-finanziari Rischio di investimento
- Rischio di liquidità
- Rischi legati a investimenti in taluni paesi
- Rischio legato ai Sukuk

BNP PARIBAS FLEXI I BOND EMERGING INVESTMENT GRADE

Profilo dell'investitore tipo

Questo comparto è adatto a investitori che:

- ricercano una diversificazione dei propri investimenti in titoli a reddito fisso;
- sono in grado di accettare rischi di mercato medio-bassi.

Valuta contabile

EUR

Categorie di azioni

Categoria	Classe	Codice ISIN	Dividendo	Valuta di riferimento	Altre valute di valutazione	
Classic	CAP	LU1268549869	No	EUR	Nessuna	
Classic	DIS	LU1268549943	Annuale			
Privilege	CAP	LU1892712719	No			
Privilege	DIS	LU1915508979	Annuale			
I	CAP	LU1268550016	No	USD		
I Plus		LU1268550107				
I USD	CAP	LU1479561778	No			
I USD Plus	CAP	LU1479561851	No			
I	DIS	LU1268550289	Annuale			EUR
I Plus		LU1268550362				
X	CAP	LU2355246518	No	EUR	*USD	

Tutte queste classi di azioni non sono necessariamente attive.

Commissioni a carico del comparto

Categoria	Commissione di gestione (max)	Commissione legata al rendimento (max)	Commissione di distribuzione(max)	Altre (max)	TAB ⁽¹⁾
Classic	1,00%	Nessuna	Nessuna	0,30%	0,05%
Privilege	0,50%			0,20%	0,05%
I	0,25%			0,17%	0,01%
I Plus	0,20%			0,10%	
X	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,17%	0,01%

⁽¹⁾ *Taxe d'abonnement: la Società può inoltre essere assoggettata a imposte sugli OICR applicabili in altri paesi e/o a tributi di altre autorità normative del paese in cui il comparto è registrato per la distribuzione.*

Per ogni azione attiva, è disponibile un KIID che riporta, tra le altre cose, la data di lancio, la valuta di riferimento e le performance storiche. I KIID sono disponibili sul sito Internet www.bnpparibas-am.com

Informazioni aggiuntive

Giorno di valutazione

A ciascun giorno settimanale di apertura e operatività delle banche in Lussemburgo ("Giorno di valutazione") corrisponde un NAV determinato nel medesimo giorno, fatto salvo il caso in cui non sia possibile valutare il 50% o più delle attività sottostanti.

Tale valore è disponibile presso la sede legale della Società, gli agenti locali e su tutti i giornali indicati dal Consiglio di Amministrazione e sul sito www.bnpparibas-am.com

Termini di sottoscrizione, conversione e rimborso

Gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione saranno evasi a un valore patrimoniale netto ignoto, sulla base delle regole illustrate di seguito, esclusivamente nei Giorni di valutazione in Lussemburgo e gli orari riportati fanno riferimento all'ora del Lussemburgo.

Centralizzazione degli ordini	Data di esecuzione degli ordini	Data di calcolo e pubblicazione del NAV	Data di regolamento degli ordini
-------------------------------	---------------------------------	---	----------------------------------

BNP PARIBAS FLEXI I BOND EMERGING INVESTMENT GRADE

Ore 16.00 (CET) del Giorno di valutazione (G) per gli ordini STP oppure ore 12.00 (CET) del Giorno di valutazione (G) per gli ordini non STP	Giorno di valutazione (G)	Giorno successivo al Giorno di valutazione (G+1)	Massimo tre giorni lavorativi bancari successivi al Giorno di valutazione (G+3) ⁽¹⁾⁽²⁾
--	---------------------------	--	---

⁽¹⁾ Se la data di regolamento coincide con una festività della relativa valuta, il regolamento sarà effettuato il giorno lavorativo successivo.

⁽²⁾ Ogni volta che la "Data di regolamento degli ordini" si verifica prima o lo stesso giorno della "Data di calcolo e pubblicazione del NAV", la "Data di regolamento degli ordini" sarà invece il giorno lavorativo bancario successivo alla "Data di calcolo e pubblicazione del NAV".

Informazioni storiche:

Il comparto è stato lanciato il 16 novembre 2015.

Variatione di denominazione del comparto da "Bond Asia Investment Grade" al nome corrente in data 18 giugno 2018.

Cambio di denominazione del comparto da "Bond World Emerging Investment Grade" e modifica della classificazione SFDR ad Articolo 8 in data 26 agosto 2022.

Tassazione

Si raccomanda ai potenziali azionisti di informarsi accuratamente sulle possibili conseguenze fiscali associate all'investimento nel rispettivo paese di origine, residenza o domicilio.

BNP PARIBAS FLEXI I COMMODITIES

Obiettivo d'investimento

Incrementare il valore del proprio patrimonio in un'ottica di medio termine. L'obiettivo di questo comparto consiste nel sovraperformare il proprio benchmark, l'Indice Bloomberg Commodity ex-Agriculture and Livestock Capped Total Return*.

* A seguito della Brexit, Bloomberg Index Services Limited, l'amministratore dell'indice di riferimento, non è più iscritta al Registro degli indici di riferimento. Dal 1° gennaio 2021, Bloomberg Index Services Limited è considerata amministratore britannico esterno (di un "paese terzo") dall'Unione europea e non figura più nel Registro degli indici di riferimento. Gli indici di riferimento non comunitari possono essere utilizzati in ambito UE fino al periodo di transizione del Regolamento 2016/1011, che è stato prorogato al 1° gennaio 2024. Durante questo periodo, a Bloomberg Index Services Limited potrebbe essere concessa dall'UE l'"equivalenza", sulla base del principio adottato per i rapporti con il Regno Unito, o potrebbe ricevere un "avallo" o un "riconoscimento" ai sensi del regolamento 2016/1011. La composizione dell'indice viene rivista mensilmente. L'indice viene valutato giornalmente. La maggior parte degli elementi costitutivi sottostanti dell'indice è composta da materie prime. Si tratta di un indice Total Return.

Politica d'investimento

Il comparto può essere esposto a qualunque indice rappresentativo di commodity, combinando tutti i settori, che ottemperano alla Direttiva europea 2007/16/CEE, esclusi agricoltura e allevamento.

L'esposizione all'indice è ottenuta per il tramite di una metodologia di replica sintetica. A questo scopo, il comparto investe in strumenti finanziari derivati descritti di seguito sui succitati indici, su un mercato regolamentato oppure fuori borsa (over-the-counter, OTC). Nello specifico, il comparto può stipulare TRS** conformi alle linee guida ESMA.

I TRS** (come gli swap di performance su indici) forniscono una posizione esclusivamente lunga sulle commodity sottostanti e possono, tra l'altro, combinarsi con posizioni lunghe/corte su indici, sotto-indici o panieri di indici su commodity sotto forma di sovrapposizione all'esposizione esclusivamente lunga, al fine di offrire la sovraperformance attesa.

Le fonti della performance provengono da fattori quali, a titolo meramente esemplificativo, decisioni di ponderazione degli attivi nell'utilizzo delle suddette combinazioni di indici, sulla base di un'analisi model-driven e del posizionamento della scadenza, attraverso l'utilizzo di indici in cui sia possibile posticipare ulteriormente le scadenze del contratto future sottostante rispetto ai mesi iniziali standard.

Il comparto investe almeno 2/3 del patrimonio in obbligazioni o titoli assimilati, strumenti del mercato monetario, valori mobiliari collegati agli indici su materie prime di ogni tipo.

La parte residua, ossia non oltre 1/3 del patrimonio, può essere investita in qualsiasi altro valore mobiliare, strumento del mercato monetario, strumento finanziario derivato e, nel limite del 10% dei suoi attivi, in OICVM od OICR.

Il comparto non detiene direttamente materie prime.

Dopo la copertura, l'esposizione del comparto alle valute diverse dall'USD non potrà superare il 5%. Il comparto può detenere attività liquide ausiliarie entro i limiti e le condizioni descritte nel Libro I, Appendice 1 - Attività ammissibili, punto 7.

Derivati e operazioni di finanziamento tramite titoli

Gli strumenti finanziari derivati principali e i TRS** possono essere utilizzati a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura, come descritto nei punti 2 e 3 dell'Appendice 2 del Libro I.

I TRS* possono essere utilizzati su base continua, a fini di gestione efficiente del portafoglio, copertura e/o d'investimento, come descritto al punto 5 dell'Appendice 2 del Libro I.

Le operazioni di pronti contro termine passive e attive possono essere utilizzate su base temporanea a fini di gestione efficiente del portafoglio allo scopo di raccogliere del capitale di breve periodo per aumentare in modo sicuro le disponibilità liquide del comparto, nella misura in cui vengano rispettate le condizioni di cui all'Appendice 2 del Libro I.

** Il ribilanciamento degli indici, corrispondente a correzioni tecniche in base ad algoritmi sistematici, può essere fino a giornaliero. La metodologia degli indici finanziari può comportare determinati costi per la strategia che, tra gli altri, coprono i costi di replica e gestione dell'indice, e che possono variare nel tempo a seconda delle condizioni di mercato. A titolo di esempio di indice sottostante utilizzato per TRS, il comparto può usare Bloomberg Commodity ex-Agriculture and Livestock Capped, ma anche altri indici, per creare esposizione a commodity. Il ribilanciamento dell'Indice Bloomberg Commodity ex-Agriculture and Livestock Capped (a cadenza mensile) non comporta alcun costo per il comparto. Gli investitori sono invitati a consultare la seguente pagina Web: <https://docfinder.bnpparibas-am.com/api/files/BCF9607E-2489-4E48-8EEC-24BFCA35F286>. Nella stessa pagina sono inoltre disponibili collegamenti alla suddivisione completa degli indici, a informazioni sulla performance e alla metodologia di calcolo, fra cui la cadenza con cui viene eseguito il ribilanciamento. Il ribilanciamento all'interno degli indici cui è esposto il comparto, alla data del presente prospetto, non comporta alcun costo per il comparto stesso.

Informazioni relative all'SFDR e al Regolamento sulla tassonomia

Il Comparto non è classificato ai sensi dell'Articolo 8 o dell'Articolo 9 dell'SFDR.

Il Regolamento sulla tassonomia mira a stabilire i criteri per determinare se un'attività economica è considerata sostenibile dal punto di vista ambientale.

Pertanto, la Tassonomia UE è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Le attività economiche non riconosciute dal Regolamento sulla tassonomia non sono necessariamente nocive per l'ambiente o insostenibili. Inoltre, non tutte le attività che possono dare un contributo sostanziale agli obiettivi ambientali e sociali fanno già parte del Regolamento sulla tassonomia.

Gli investimenti sottostanti il presente Comparto non tengono conto dei criteri comunitari per attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

Profilo di rischio

Rischi di mercato specifici:

- Rischio di gestione delle garanzie collaterali
- Rischio di esposizione legato alle materie prime
- Rischio di controparte

BNP PARIBAS FLEXI I COMMODITIES

- Rischio di credito
- Rischio legato agli strumenti derivati
- Rischio relativo a SFT

Per una panoramica dei rischi generici, si rimanda all'Appendice 3 del Libro I del Prospetto informativo.

Profilo dell'investitore tipo

Questo comparto è adatto a investitori che:

- ricercano una diversificazione dei propri investimenti in materie prime;
- sono disposti ad accettare rischi di mercato più alti al fine di generare potenzialmente rendimenti a lungo termine più elevati;
- sono in grado di accettare perdite temporanee di significativa entità;
- sono in grado di tollerare la volatilità.

Valuta contabile

USD

Categorie di azioni

Categoria	Classe	Codice ISIN	Dividendo	Valuta di riferimento	Altre valute di valutazione
Classic	CAP	LU1931956285	No	USD	
Classic	DIS	LU1931956368	Annuale	USD	
Classic EUR	CAP	LU1931956442	No	EUR	
Classic EUR	DIS	LU1931956525	Annuale	EUR	
Classic SGD	CAP	LU1931956798	No	SGD	
Classic H CHF	CAP	LU1931956871	No	CHF	
Classic H CZK	CAP	LU1931956954	No	CZK	
Classic H EUR	CAP	LU1931957093	No	EUR	
Classic H EUR	DIS	LU1931957176	Annuale	EUR	
N	CAP	LU1931957259	No	USD	
Privilege	CAP	LU1931957333	No	USD	
Privilege	DIS	LU1931957416	Annuale	USD	
Privilege H EUR	CAP	LU1931957689	No	EUR	
I	CAP	LU1931957762	No	USD	EUR
IH EUR	CAP	LU1931957846	No	EUR	
X	CAP	LU1931957929	No	USD	EUR

Tutte queste classi di azioni non sono necessariamente attive.

Commissioni a carico del comparto

Categoria	Commissione di gestione (max)	Commissione legata al rendimento (max)	Commissione di distribuzione (max)	Altre (max)	TAB ⁽¹⁾
Classic	1,50%	Nessuna	Nessuna	0,40%	0,05%
N			0,75%		
Privilege	0,75%		Nessuna	Nessuna	
I	0,75%			0,20%	0,01%
X	Nessuna			0,35%	

⁽¹⁾ *Taxe d'abonnement. La Società può inoltre essere assoggettata a imposte sugli OICR, applicabili in altri paesi e/o a tributi di altre autorità normative del paese in cui il comparto è registrato per la distribuzione.*

L'elenco completo delle azioni offerte è disponibile sul sito Internet www.bnpparibas-am.com.

Per ogni azione attiva, è disponibile un KIID che indica, tra l'altro, la data di lancio, la Valuta di riferimento e le performance precedenti. I KIID sono disponibili sul sito Internet www.bnpparibas-am.com.

Informazioni aggiuntive

Giorno di valutazione

A ogni giorno di apertura delle banche in Lussemburgo ("Giorno di valutazione") corrisponde un NAV determinato nel medesimo giorno, salvo in caso di chiusura dei mercati delle materie prime di riferimento negli USA e nel Regno Unito (mercati del gruppo CME, Intercontinental Exchange, London Metal Exchange).

Tale valore è disponibile presso la sede legale della Società, gli agenti locali e su tutti i quotidiani indicati dal Consiglio di Amministrazione, nonché sul sito Internet www.bnpparibas-am.com.

BNP PARIBAS FLEXI I COMMODITIES

Termini di sottoscrizione, conversione e rimborso

Gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione saranno evasi a un valore patrimoniale netto ignoto, sulla base delle regole illustrate di seguito, esclusivamente nei Giorni di valutazione in Lussemburgo e gli orari riportati fanno riferimento all'ora del Lussemburgo.

Centralizzazione degli ordini	Data di esecuzione degli ordini	Data di calcolo e pubblicazione del NAV	Data di regolamento degli ordini
ore 12.00 CET per ordini STP e non STP del Giorno di valutazione (G)	Giorno di valutazione (G)	Giorno successivo al Giorno di valutazione (G+1)	Massimo tre giorni lavorativi bancari successivi al Giorno di valutazione (G+3) ⁽¹⁾⁽²⁾

⁽¹⁾ Se la data di regolamento coincide con un giorno di chiusura di una borsa, il regolamento sarà effettuato il giorno lavorativo successivo.

⁽²⁾ Ogni volta che la "Data di regolamento degli ordini" si verifica prima o lo stesso giorno della "Data di calcolo e pubblicazione del NAV", la "Data di regolamento degli ordini" sarà invece il giorno lavorativo bancario successivo alla "Data di calcolo e pubblicazione del NAV".

Informazioni storiche

Comparto lanciato il 15 novembre 2019 a seguito dell'incorporazione del comparto "BNP Paribas Funds Commodities".

Tassazione

Si raccomanda ai potenziali azionisti di informarsi accuratamente sulle possibili conseguenze fiscali associate all'investimento nel rispettivo paese di origine, residenza o domicilio.

BNP PARIBAS FLEXI I ESG TRACK EMU GOVERNMENT BOND 1-10 YEARS

Obiettivo d'investimento

Replica del rendimento dell'indice JPM ESG EMU Government Bond IG 1-10Y*, ivi comprese le relative fluttuazioni, nonché mantenimento del tracking error tra il valore patrimoniale netto del comparto e quello dell'indice al di sotto dell'1%.

Politica d'investimento

A tale scopo, il Gestore degli investimenti utilizzerà il metodo di replicazione dell'indice di seguito riportato, al fine di garantire una gestione ottimale del comparto.

Il comparto non investirà più del 10% del proprio patrimonio netto in azioni o quote emesse da OICVM o altri OICR.

Replica integrale

Il comparto consegnerà l'esposizione a titoli di Stato emessi nella zona euro da Paesi che soddisfano i criteri ESG, investendo almeno il 90% del patrimonio in titoli di debito emessi da paesi inclusi nell'indice.

La parte residua del patrimonio potrà essere investita in titoli di debito diversi da quelli di cui alla politica primaria, strumenti del mercato monetario.

Il comparto si prefigge di replicare quanto più possibile il rendimento del suo indice di riferimento. Tuttavia, potrebbe registrare un qualche livello di tracking error a causa dei costi relativi a tale replica.

Il tracking error è calcolato come la deviazione standard della differenza tra i rendimenti settimanali del comparto e del benchmark* in un anno.

Nella replicazione integrale, il tracking error è in prevalenza dovuto ai costi dell'operazione, alle differenze di politica di reinvestimento dei dividendi, al trattamento fiscale e al drenaggio di liquidità (di seguito "cash drag").

Il comparto segue la stessa politica di ribilanciamento dell'indice. Le variazioni dell'indice vengono apportate nello stesso giorno dell'indice, per non discostarsi dal rendimento dell'indice.

I costi di ribilanciamento del portafoglio dipenderanno dalla rotazione dell'indice e dai costi dell'operazione di negoziazione dei titoli sottostanti. I costi di ribilanciamento influiranno negativamente sul rendimento del comparto.

Il comparto può detenere attività liquide ausiliarie entro i limiti e le condizioni descritte nel Libro I, Appendice 1 - Attività ammissibili, punto 7.

* *L'indice di riferimento corrisponde a J.P. Morgan ESG EMU Government Bond IG 1- 10 Year (TR) Index, reso pubblico in EUR da J.P. Morgan Securities PLC. A seguito della Brexit, J.P. Morgan Securities PLC, l'amministratore dell'indice di riferimento, non è più iscritto al Registro degli indici di riferimento. Dal 1° gennaio 2021, J.P. Morgan Securities PLC è considerata come amministratore britannico esterno (di un "paese terzo") dall'Unione europea e non figura più nel Registro degli indici di riferimento. Gli indici di riferimento non comunitari possono essere utilizzati in ambito UE fino al periodo di transizione del Regolamento 2016/1011, che è stato prorogato al 1° gennaio 2024. Durante questo periodo, J.P. Morgan Securities PLC può essere autorizzata dall'UE sul criterio di "equivalenza" nel Regno Unito o ricevere un "avallo" o "riconoscimento" ai sensi del Regolamento 2016/1011. La composizione dell'indice viene rivista mensilmente. L'indice viene valutato giornalmente. Si tratta di un indice Total Return.*

J.P. Morgan ESG EMU Government Bond IG 1- 10 Year Index mira a monitorare l'andamento del debito pubblico nazionale ammissibile a tasso fisso e denominato in euro emesso dai Paesi dell'Eurozona. Ai fini dell'ammissibilità, i titoli devono disporre di una classificazione di affidabilità creditizia e avere vita residua da 1 a 10 anni.

L'obiettivo dell'indice è fornire esposizione ai titoli di Stato investment grade dell'eurozona emessi in euro e selezionati e orientati sulla base di criteri non finanziari. J.P. Morgan applica una metodologia di valutazione e selezione basata su criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) (come convenzioni per il clima, convenzioni sui diritti del lavoro, diritti umani, ecc.), favorendo gli emittenti con un punteggio più alto in relazione ai criteri ESG e sottoponderando o escludendo gli emittenti con una classificazione più bassa.

Di conseguenza, sono escluse dall'indice le aziende implicate in violazioni significative dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e quelle coinvolte in gravi controversie ESG.

L'analisi non finanziaria ha come oggetto tutte le obbligazioni che compongono l'indice.

Il tipo di approccio utilizzato è di Best-effort (un tipo di selezione ESG che consiste nel dare priorità agli emittenti che dimostrano un miglioramento o buone prospettive per le loro pratiche ESG e le loro prestazioni nel tempo).

L'amministratore di indici si avvale dei rating ESG assegnati dai suoi partner fornitori di servizi di ricerca ESG e di rating per stabilire, tra l'altro, l'idoneità delle obbligazioni.

- 1. Dall'universo di partenza (paesi dell'eurozona), sono esclusi i paesi che violano l'UNGC e quelli coinvolti in gravi controversie ESG.*
- 2. Per essere idonei, i titoli devono avere rating investment grade facendo la media di tre (Moody's, S&P e Fitch) e vita residua da 1 a 10 anni.*
- 3. Le obbligazioni devono avere un importo minimo in circolazione di 80 miliardi di euro.*
- 4. Applicazione di una metodologia di valutazione e selezione ESG per privilegiare gli emittenti con una classificazione più alta in relazione ai criteri ESG e sottoponderare o rimuovere gli emittenti con una classificazione più bassa*
 - Uso dei punteggi emittente di J.P. Morgan ESG (JESG) per regolare le ponderazioni dei componenti dell'indice rispetto all'indice di base. I punteggi emittente di JESG sono percentili, da 0 a 100, calcolati in base ai punteggi ESG grezzi normalizzati di fornitori di ricerca terzi. I punteggi JESG sono suddivisi in dieci bande.*
 - Gli emittenti delle bande 9 e 10 saranno esclusi dall'indice.*

L'indice comprende attualmente i titoli di Stato emessi da Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna alla data del presente prospetto informativo.

Le informazioni sulle esclusioni sono disponibili nella metodologia, scaricabile all'indirizzo www.jpmorgan.com.

L'indice viene definito dopo l'applicazione dei vari filtri e delle restrizioni, sottoposti al vaglio a ogni riesame mensile dell'indice.

BNP PARIBAS FLEXI I ESG TRACK EMU GOVERNMENT BOND 1-10 YEARS

In nessun momento vengono fornite garanzie in merito alla conformità di specifici filtri, in particolare per quanto concerne il mantenimento del rating ESG positivo tra due operazioni di ribilanciamento. Se una società è coinvolta in una controversia tra due operazioni di ribilanciamento dell'indice, sarà automaticamente esclusa al successivo riesame.

Ulteriori informazioni sull'indice e su composizione, calcolo e regole concernenti il monitoraggio e il ribilanciamento periodico correlati, nonché sulla metodologia generale alla base degli indici ESG di J.P. Morgan sono consultabili all'indirizzo www.jpmorgan.com.

Copyright 2010 JPMorgan Chase & Co. Tutti i diritti riservati. J.P. Morgan è il nome commerciale di JPMorgan Chase & Co. e delle sue controllate e consociate in tutto il mondo. J.P. Morgan Securities Inc. è membro di NYSE e SIPC. JPMorgan Chase Bank, National Association è membro di FDIC. J.P. Morgan Futures Inc. è membro della NFA. J.P. Morgan Securities Ltd. e J.P. Morgan plc sono autorizzati dalla FSA e membri della LSE. J.P. Morgan Europe Limited è autorizzata dalla FSA. J.P. Morgan Equities Limited è membro della Borsa valori di Johannesburg ed è regolamentata dallo FSB. J.P. Morgan Securities (Asia Pacific) Limited è registrata come consulente per gli investimenti presso la Securities & Futures Commission (commissione titoli e futures) di Hong Kong e il suo numero CE è AAJ321. J.P. Morgan Securities Singapore Private Limited è membro di Singapore Exchange Securities Trading Limited ed è regolamentata dall'Autorità monetaria di Singapore ("MAS"). J.P. Morgan Securities Asia Private Limited è regolamentata dalla MAS e dalla Financial Services Agency (agenzia di vigilanza finanziaria) del Giappone. J.P. Morgan Australia Limited (ABN 52 002 888 011) è un intermediario mobiliare munito di licenza.

Il Comparto non è sponsorizzato, avallato, venduto o promosso da J.P. Morgan. J.P. Morgan non rilascia alcuna dichiarazione o garanzia, espressa o tacita, ai proprietari del comparto o membro del pubblico in relazione all'opportunità di investire in fondi in generale o nel comparto in particolare, o alla capacità dell'indice di replicare il rendimento del mercato obbligazionario in generale. L'unica relazione di J.P. Morgan con la Società è costituita dalla concessione in licenza dell'indice, il quale viene determinato, composto e calcolato da J.P. Morgan, indipendentemente dalla Società o dal comparto. J.P. Morgan non è soggetta ad alcun obbligo di prendere in considerazione le esigenze della Società o dei proprietari del comparto ai fini della determinazione, composizione o del calcolo dell'indice. J.P. Morgan non è responsabile della determinazione delle tempistiche, dei prezzi o delle quantità del comparto da emettere, né ha partecipato a tale determinazione. Non è altresì responsabile della determinazione o del calcolo dell'equazione mediante la quale il comparto è convertito in liquidità. J.P. Morgan non è soggetta ad alcun obbligo o responsabilità in relazione a gestione, commercializzazione o negoziazione del comparto.

L'INDICE E IL COMPARTO SONO FORNITI "COSÌ COME SONO", INCLUSI EVENTUALI DIFETTI. J.P. MORGAN NON GARANTISCE LA DISPONIBILITÀ, SEQUENZIALITÀ, TEMPESTIVITÀ, QUALITÀ, ACCURATEZZA E/O COMPLETEZZA DELL'INDICE. J.P. MORGAN CONCESSO IN LICENZA E/O DEL COMPARTO E/O DI EVENTUALI DATI IVI INCLUSI OVVERO OTTENUTI DALLA SOCIETÀ, DAI PROPRIETARI DEL COMPARTO O DA ALTRI SOGGETTI O ENTITÀ RELATIVAMENTE ALL'UTILIZZO DELL'INDICE E/O DEL COMPARTO. J.P. MORGAN NON RILASCI ALCUNA GARANZIA, ESPRESSA O TACITA, E DECLINA ESPRESSAMENTE OGNI GARANZIA DI COMMERCIALIZZABILITÀ O IDONEITÀ A UN FINE O IMPIEGO PARTICOLARE CON RIFERIMENTO ALL'INDICE O AI DATI IVI INCLUSI, O ALTRIMENTI OTTENUTI DA BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT Holding, PROPRIETARIA DEL COMPARTO, O DA ALTRI SOGGETTI O ENTITÀ RELATIVAMENTE ALL'UTILIZZO DELL'INDICE E/O DEL COMPARTO. NON SUSSISTONO EVENTUALI DICHIARAZIONI O GARANZIE CHE SI ESTENDONO AL DI LÀ DELLA DESCRIZIONE RIPORTATA NEL PRESENTE DOCUMENTO. SI DECLINANO TUTTE LE GARANZIE E DICHIARAZIONI DI QUALSIVOGLIA TIPO RELATIVE ALL'INDICE E/O AL COMPARTO, COMPRESSE EVENTUALI GARANZIE TACITE DI COMMERCIALIZZABILITÀ, QUALITÀ, ACCURATEZZA, IDONEITÀ A UN FINE PARTICOLARE E/O NEI CONFRONTI DI VIOLAZIONI E/O GARANZIE IN MERITO AI RISULTATI OTTENIBILI CON L'UTILIZZO DELL'INDICE E/O CON L'UTILIZZO E/O L'ACQUISTO DEL COMPARTO. SENZA LIMITAZIONE ALCUNA PER QUANTO PRECEDE, IN NESSUN CASO J.P. MORGAN AVRÀ ALCUNA RESPONSABILITÀ PER EVENTUALI DANNI SPECIALI, PUNITIVI, DIRETTI, INDIRETTI O CONSEGUENZIALI, COMPRESI PERDITE DI CAPITALE E/O LUCRO CESSANTE, ANCHE SE INFORMATI DELL'EVENTUALITÀ DI TALI DANNI.

Informazioni relative all'SFDR e al Regolamento sulla tassonomia

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e di governance in conformità all'articolo 8 dell'SFDR, e non si impegna a effettuare investimenti sostenibili secondo la definizione di cui all'SFDR.

Il Regolamento sulla tassonomia mira a stabilire i criteri per determinare se un'attività economica è considerata ecosostenibile. Pertanto, la Tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale rispetto ai sei obiettivi climatici e ambientali definiti dal presente regolamento.

Il Comparto non si impegna a investire una quota minima in attività economiche che si qualificano come ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia e che contribuiscono agli obiettivi ambientali di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici.

Alla data del presente prospetto informativo, le informative precontrattuali relative ai prodotti finanziari di cui all'articolo 8 dell'SFDR e in conformità all'articolo 6 del Regolamento sulla tassonomia sono disponibili nell'Appendice 5.

Con riferimento al Regolamento sulla tassonomia, il principio «non arrecare un danno significativo» si applicherebbe solo agli investimenti sottostanti il comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti alla porzione rimanente del comparto non tengono conto dei criteri comunitari per attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Le attività economiche non riconosciute dal Regolamento sulla tassonomia non sono necessariamente nocive per l'ambiente o insostenibili. Tutte le attività che possono dare un contributo sostanziale agli obiettivi ambientali e sociali non fanno ancora parte del Regolamento sulla tassonomia.

Il comparto considera i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità, come illustrato nella sezione Politica d'investimento sostenibile del Libro I.

Profilo di rischio

Rischi specifici del comparto:

- Rischio di credito
- Criteri extra-finanziari Rischio di investimento

BNP PARIBAS FLEXI I ESG TRACK EMU GOVERNMENT BOND 1-10 YEARS

- Rischio legato al tracking error

Per una panoramica dei rischi generali, si rimanda all'Appendice 3 del Libro I del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipo

Questo comparto è adatto a investitori che:

- ricercano una diversificazione dei propri investimenti in titoli a reddito fisso;
- sono in grado di accettare rischi di mercato medio-bassi.

Valuta contabile

EUR

Categorie di azioni

Categoria	Classe	Codice ISIN	Dividendo	Valuta di riferimento	Altre valute di valutazione	Partecipazione minima specifica (in EUR)
Classic	CAP	LU2020656943	No	EUR	USD	Nessuna
Privilege	CAP	LU2020657081	No	EUR	USD	100.000 per comparto Gestori: nessuna
Privilege	DIS	LU2020657164	Annuale	EUR	USD	100.000 per comparto Gestori: nessuna
I	CAP	LU2020657248	No	EUR	USD	250.000 per comparto OICR: nessuna
I	DIS	LU2020657321	Annuale	EUR	USD	250.000 per comparto OICR: nessuna
X	CAP	LU2020657594	No	EUR	USD	Nessuna

Tutte queste classi di azioni non sono necessariamente attive.

Commissioni a carico del comparto

Categoria	Commissione di gestione (max)	Commissione legata al rendimento (max)	Commissione di distribuzione (max)	Altre (max)	TAB ⁽¹⁾⁽²⁾
Classic	0,50%	No	Nessuna	0,30%	0,05%
Privilege	0,05%	No	Nessuna	0,05%	0,05%
I	0,05%	No	Nessuna	0,10%	0,01%
X	Nessuna	No	Nessuna	0,08%	0,01%

⁽¹⁾ *Taxe d'abonnement. La Società può inoltre essere assoggettata a imposte sugli OICR, applicabili in altri paesi e/o a tributi di altre autorità normative del paese in cui il comparto è registrato per la distribuzione.*

⁽²⁾ *Ai sensi dell'articolo 175, lettera e) della normativa lussemburghese, sono esenti dalla tassa di registrazione, gli OICR, nonché i singoli comparti di OICR multicomparto: - i cui titoli siano quotati o negoziati su almeno una borsa valori o altro mercato regolamentato, regolarmente operante, riconosciuto e aperto al pubblico e - il cui obiettivo esclusivo sia la replica della performance di uno o più indici. Pertanto, quando una categoria di azioni è quotata, la Taxe d'abonnement è ridotta allo 0%.*

Contributo antidiluzione

Oltre alle commissioni massime dovute dagli investitori, potrebbe essere applicato un contributo antidiluzione, definito nel Libro I, non superiore allo 0,05% per le sottoscrizioni e conversioni nel comparto e non superiore allo 0,05% per i rimborsi e conversioni dal comparto.

Per ogni azione attiva, è disponibile un KIID che indica, tra l'altro, la data di lancio, la Valuta di riferimento e le performance precedenti. I KIID sono disponibili sul sito Internet www.bnpparibas-am.com

BNP PARIBAS FLEXI I ESG TRACK EMU GOVERNMENT BOND 1-10 YEARS

Informazioni aggiuntive

Giorno di valutazione:

A ogni giorno di apertura delle banche in Lussemburgo ("Giorno di valutazione") corrisponde un valore patrimoniale netto determinato nel medesimo giorno. Non verrà effettuato il calcolo del NAV nei giorni in cui la borsa non sia aperta o ne sia prevista la chiusura anticipata sui mercati che forniscono i dati di quotazione per gli elementi costitutivi che rappresentano una parte significativa dell'indice (oltre il 10%), escluso il 31 dicembre di ogni anno, salvo diversamente deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Tale valore è disponibile presso la sede legale della Società, gli agenti locali e su tutti i quotidiani indicati dal Consiglio di Amministrazione, nonché sul sito Internet www.bnpparibas-am.com.

Termini di sottoscrizione, conversione e rimborso

Gli ordini di sottoscrizione, conversione e rimborso saranno evasi a un valore patrimoniale netto sconosciuto, in conformità alle norme di seguito riportate, unicamente nei Giorni di valutazione (escluso il 31 dicembre di ogni anno), e gli orari riportati fanno riferimento all'ora del Lussemburgo. Gli ordini pervenuti il 31 dicembre di ogni anno saranno sospesi ed evasi il giorno lavorativo successivo in Lussemburgo.

Centralizzazione degli ordini	Data di esecuzione degli ordini	Data di calcolo e pubblicazione del NAV	Data di regolamento degli ordini
Ore 15:00 (CET) del Giorno di valutazione (G) per gli ordini STP oppure ore 12.00 (CET) del Giorno di valutazione (G) per gli ordini non STP	Giorno di valutazione (G)	Giorno successivo al Giorno di valutazione (G+1)	Massimo tre giorni lavorativi bancari successivi al Giorno di valutazione (G+3) ⁽¹⁾⁽²⁾

⁽¹⁾ Se la data di regolamento coincide con un giorno di chiusura di una borsa, il regolamento sarà effettuato il giorno lavorativo successivo.

⁽²⁾ Ogni volta che la "Data di regolamento degli ordini" si verifica prima o lo stesso giorno della "Data di calcolo e pubblicazione del NAV", la "Data di regolamento degli ordini" sarà invece il giorno lavorativo bancario successivo alla "Data di calcolo e pubblicazione del NAV".

Informazioni storiche

Comparto lanciato il 15 maggio 2020 a seguito dell'incorporazione del comparto "PARWORLD Track EMU Government Bond 1-10 Years".

Cambio di denominazione del comparto da "Track Emu Government Bond 1-10 Years" e modifica della classificazione SFDR ad articolo 8 in data 26 agosto 2022.

Tassazione

Si raccomanda ai potenziali azionisti di informarsi accuratamente sulle possibili conseguenze fiscali associate all'investimento nel rispettivo paese di origine, residenza o domicilio.

BNP PARIBAS FLEXI I Flexible Convertible Bond

Obiettivo d'investimento

Ottenere l'apprezzamento del capitale a medio termine investendo in obbligazioni convertibili provenienti da qualsiasi paese e/o altri titoli a reddito fisso come obbligazioni societarie.

Politica d'investimento

Il comparto si prefigge di generare rendimenti attraverso una combinazione di apprezzamento del capitale e generazione di reddito.

Il comparto investirà almeno 2/3 dei propri attivi in titoli a reddito fisso, tra cui obbligazioni convertibili, obbligazioni societarie, titoli di Stato e strumenti del mercato monetario.

La parte residua, ossia non oltre 1/3 degli attivi, può essere investita in obbligazioni convertibili obbligatorie e privilegiate e azioni.

Il comparto si concentrerà su strategie di obbligazioni convertibili, investendo in titoli obbligazionari convertibili o conseguendo esposizione agli stessi attraverso investimenti in titoli a reddito fisso (come le obbligazioni d'impresa).

Il comparto può investire fino al 10% del suo patrimonio in OICVM o OICR.

Dopo la copertura, l'esposizione del comparto alle valute diverse dall'USD non potrà superare il 25%.

Il comparto può detenere attività liquide ausiliarie entro i limiti e le condizioni descritte nel Libro I, Appendice 1 - Attività ammissibili, punto 7.

Derivati e operazioni di finanziamento tramite titoli

Gli strumenti finanziari derivati principali, i TRS* e/o i CFD possono essere utilizzati a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura, come descritto nei punti 2 e 3 dell'Appendice 2 del Libro I.

I TRS* possono essere utilizzati su base temporanea, a fini di gestione efficiente del portafoglio, copertura e/o d'investimento, come descritto al punto 5 dell'Appendice 2 del Libro I.

Le operazioni di pronti contro termine sono utilizzate su base temporanea a fini di gestione efficiente del portafoglio per raccogliere del capitale di breve periodo per aumentare in modo sicuro le disponibilità liquide del comparto, nella misura in cui vengano rispettate le condizioni di cui all'Appendice 2 del Libro I. Le strategie attuate cercheranno di generare reddito attraverso la copertura di titoli convertibili, operazioni relative value tra emissioni convertibili, nonché di trarre vantaggio dalla determinazione di prezzo di anomalie specifiche della classe di attivi.

* *Uno degli indici di strategia che potrebbe essere utilizzato per ottenere esposizione all'universo del comparto è l'Indice UBS Thomson Reuters Global Focus Hedged Convertible Bond (USD). L'universo d'investimento del suddetto indice è composto da obbligazioni convertibili. Il ribilanciamento dell'indice (ogni mese) non comporta alcun costo per il comparto. Ulteriori dettagli relativi all'indice sono disponibili sul sito Internet <https://financial.thomsonreuters.com/en/products/data-analytics/market-data/indices/convertible-bond-indices.html>*

Politica d'investimento sostenibile

Il Gestore degli investimenti applica la Politica d'investimento sostenibile di BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT, la quale tiene conto di criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'ambito del processo d'investimento del comparto, come specificato nel Libro I. In tal senso, la Politica di condotta aziendale responsabile (RBC), l'integrazione ESG e le politiche di gestione sono pienamente integrate nel processo d'investimento di questo comparto.

Inoltre, alla sua strategia d'investimento si applicano anche i seguenti criteri vincolanti:

- il comparto investe almeno il 90% del proprio patrimonio in titoli di emittenti valutati rispetto ai criteri ESG, mentre
- il punteggio ESG medio del portafoglio del comparto è superiore a quello del suo universo d'investimento.

Informazioni relative all'SFDR e al Regolamento sulla tassonomia

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e di governance in conformità all'articolo 8 dell'SFDR, e avrà una quota minima del suo patrimonio che rientrerà negli investimenti sostenibili secondo la definizione di cui all'SFDR.

Il Regolamento sulla tassonomia mira a stabilire i criteri per determinare se un'attività economica è considerata sostenibile dal punto di vista ambientale. Pertanto, la tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale rispetto ai sei obiettivi climatici e ambientali definiti dal presente regolamento.

Il Comparto non si impegna a investire una quota minima in attività economiche che si qualificano come ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia e che contribuiscono agli obiettivi ambientali di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici.

Alla data del presente prospetto informativo, le informative precontrattuali relative ai prodotti finanziari di cui all'articolo 8 dell'SFDR e in conformità all'articolo 6 del Regolamento sulla tassonomia sono disponibili nell'Appendice 5.

Con riferimento al Regolamento sulla tassonomia, il principio «non arrecare un danno significativo» si applicherebbe solo agli investimenti sottostanti il comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti alla porzione rimanente del comparto non tengono conto dei criteri comunitari per attività economiche sostenibili dal

BNP PARIBAS FLEXI I Flexible Convertible Bond

punto di vista ambientale. Le attività economiche non riconosciute dal Regolamento sulla tassonomia non sono necessariamente nocive per l'ambiente o insostenibili. Inoltre, tutte le attività che possono dare un contributo sostanziale agli obiettivi ambientali e sociali non fanno ancora parte del Regolamento sulla tassonomia.

Il comparto considera i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità, come illustrato nella sezione Politica d'investimento sostenibile del Libro I.

Profilo di rischio

Rischi specifici del comparto:

- Rischio di gestione delle garanzie collaterali
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio legato agli strumenti derivati
- Criteri extra-finanziari Rischio di investimento
- Rischio relativo a SFT

Per una panoramica dei rischi generali, si rimanda all'Appendice 3 del Libro I del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipo

Questo comparto è adatto a investitori che:

- ricercano titoli misti che presentino elementi sia azionari che di debito;
- ricercano la crescita del capitale nel lungo termine, ma con un rischio di mercato potenzialmente inferiore a quello sostenuto dai comparti puramente azionari.

Valuta contabile

USD

Categorie di azioni

Categoria	Classe	Codice ISIN	Dividendo	Valuta di riferimento	Altre valute di valutazione
Classic	CAP	LU2020653767	No	USD	
Classic	DIS	LU2020653841	Annuale	USD	
Classic RH EUR	CAP	LU2020653924	No	EUR	
Classic RH CZK	CAP	LU2020654062	No	CZK	
N	CAP	LU2020654146	No	USD	
Privilege	CAP	LU2020654229	No	USD	
Privilege	DIS	LU2020654492	Annuale	USD	
Privilege RH EUR	CAP	LU2020654575	No	EUR	
I	CAP	LU2020654658	No	USD	
I	DIS	LU2020654732	Annuale	USD	
I EUR	CAP	LU2507536162	No	EUR	
I RH EUR	CAP	LU2020654815	No	EUR	
I RH EUR	DIS	LU2020654906	Annuale	EUR	
X	CAP	LU2020655119	No	USD	
X	DIS	LU2061830043	Annuale	USD	

Tutte queste classi di azioni non sono necessariamente attive.

BNP PARIBAS FLEXI I Flexible Convertible Bond

Commissioni a carico del comparto

Categoria	Commissione di gestione (max)	Commissione legata al rendimento ⁽¹⁾ (max)	Commissione di distribuzione (max)	Altre (max)	TAB ⁽²⁾
Classic	0,90%	Sì	Nessuna	0,30%	0,05%
N	0,90%	Sì	0,75%	0,30%	0,05%
Privilege	0,45%	Sì	Nessuna	0,25%	0,05%
I	0,40%	Sì	Nessuna	0,17%	0,01%
X	Nessuna	No	Nessuna	0,17%	0,01%

⁽¹⁾ 15% con SOFR* + 1% come hurdle rate per le classi di azioni denominate in USD
15% con EURIBOR a 1 mese** + 1% come hurdle rate per le classi di azioni RH EUR
15% con PRIBOR CZK 1M*** + 1% come hurdle rate per le classi di azioni RH CZK.

⁽²⁾ Taxe d'abonnement. La Società può inoltre essere assoggettata a imposte sugli OICR, applicabili in altri paesi e/o a tributi di altre autorità normative del paese in cui il comparto è registrato per la distribuzione.

* Con "Federal Reserve Bank of New York" che figura come Amministratore dell'Indice di riferimento, non ancora registrato nel Registro degli indici di riferimento. Gli indici di riferimento non comunitari possono essere utilizzati in ambito UE fino al periodo di transizione del Regolamento 2016/1011, che è stato prorogato al 1° gennaio 2024.

** Con la "Banca centrale europea" che figura come amministratrice dell'Indice di riferimento, la Banca centrale è esentata dall'iscrizione nel Registro degli indici di riferimento.

*** L'Indice di riferimento PRIBOR CZK 1M è pubblicato da Czech Financial Benchmark Facility s.r.o., un amministratore degli indici di riferimento registrato nel Registro degli indici di riferimento alla data del presente Prospetto informativo.

Per ogni azione attiva, è disponibile un KIID che indica, tra l'altro, la data di lancio, la Valuta di riferimento e le performance precedenti. I KIID sono disponibili sul sito Internet www.bnpparibas-am.com.

Informazioni aggiuntive

Giorno di valutazione

A ogni giorno di apertura delle banche in Lussemburgo ("Giorno di valutazione") corrisponde un NAV determinato nel medesimo giorno, salvo in caso di chiusura dei mercati delle materie prime di riferimento negli USA e nel Regno Unito (mercati del gruppo CME, Intercontinental Exchange, London Metal Exchange).

Tale valore è disponibile presso la sede legale della Società, gli agenti locali e su tutti i quotidiani indicati dal Consiglio di Amministrazione, nonché sul sito Internet www.bnpparibas-am.com.

Termini di sottoscrizione, conversione e rimborso

Gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione saranno evasi a un valore patrimoniale netto ignoto, sulla base delle regole illustrate di seguito, esclusivamente nei Giorni di valutazione in Lussemburgo e gli orari riportati fanno riferimento all'ora del Lussemburgo.

Centralizzazione degli ordini	Data di esecuzione degli ordini	Data di calcolo e pubblicazione del NAV	Data di regolamento degli ordini
ore 16.00 CET per ordini STP e ore 12.00 CET per ordini non STP del Giorno di valutazione (G)	Giorno di valutazione (G)	Giorno successivo al Giorno di valutazione (G+1)	Massimo tre giorni lavorativi bancari successivi al Giorno di valutazione (G+3) ⁽¹⁾⁽²⁾

⁽¹⁾ Se la data di regolamento coincide con un giorno di chiusura di una borsa, il regolamento sarà effettuato il giorno lavorativo successivo.

⁽²⁾ Ogni volta che la "Data di regolamento degli ordini" si verifica prima o lo stesso giorno della "Data di calcolo e pubblicazione del NAV", la "Data di regolamento degli ordini" sarà invece il giorno lavorativo bancario successivo alla "Data di calcolo e pubblicazione del NAV".

Informazioni storiche

Comparto lanciato il 14 febbraio 2020 a seguito dell'incorporazione del comparto "PARWORLD Flexible Convertible Bond".

Variazione della classificazione SFDR ad Articolo 8 in data 26 agosto 2022.

Tassazione

Si raccomanda ai potenziali azionisti di informarsi accuratamente sulle possibili conseguenze fiscali associate all'investimento nel rispettivo paese di origine, residenza o domicilio.

BNP PARIBAS FLEXI I FOSSIL FUEL FREE NORDIC HIGH YIELD

Struttura Master-Feeder

Questo comparto fa parte di una struttura Master-Feeder come comparto Feeder (il "Feeder").

Il fondo Master (il "Master") è "ALFRED BERG Nordic High Yield ESG", un OICVM svedese disciplinato dalle disposizioni della direttiva 2009/65 che ha nominato Alfred Berg Kapitalforvaltning AS come società di gestione.

Il prospetto informativo, il KIID, lo Statuto e le relazioni periodiche del Master sono disponibili sul sito Internet www.alfredberg.no.

Il contratto tra il Master e il Feeder riguardante la fornitura di tutti i documenti e le informazioni necessarie al Feeder per rispettare gli adempimenti previsti dalla normativa UCITS e tutte le altre informazioni relative al Master sono disponibili su richiesta presso la Società di gestione.

Il Master e il Feeder hanno adottato le opportune misure per coordinare le tempistiche del calcolo e della pubblicazione dei rispettivi NAV, in modo da evitare il Market Timing per le relative azioni e impedire opportunità di arbitraggio.

Obiettivo d'investimento

Obiettivo d'investimento del Feeder

Investire nel Master.

Obiettivo d'investimento del Master

L'obiettivo del fondo, nell'ambito del relativo livello di rischio, è creare una crescita di valore nel lungo termine.

Politica d'investimento

Politica d'investimento del Feeder:

Questo Feeder investe almeno l'85% del patrimonio nel Master attraverso un'apposita categoria di azioni "H" denominate in EUR.

La parte rimanente, vale a dire un massimo del 15% del patrimonio, può essere investita in attività liquide ausiliarie alle condizioni descritte nel Libro I, Appendice 1 – Attività ammissibili, punto 7.

Politica d'investimento del Master

Il fondo è un fondo obbligazionario a gestione attiva che investe almeno il 90% del suo patrimonio in obbligazioni scandinave ad alto rendimento o in un conto presso istituti di credito scandinavi. Per "alto rendimento" si intendono le obbligazioni societarie con un rating pari o inferiore a BB+ (attribuito da S&P, da un istituto di rating equivalente o da un rating interno di Alfred Berg Kapitalforvaltning AS). Per "scandinave" si intendono le obbligazioni quotate sui mercati di Svezia, Norvegia, Danimarca, Finlandia e Islanda, nonché di società quotate sui mercati di altri paesi ma con sedi principali nei paesi del Nord Europa o con almeno il 50% del proprio fatturato o delle proprie vendite realizzati nei paesi scandinavi.

Oltre alle obbligazioni ad alto rendimento, il patrimonio del fondo può essere investito altresì in valori mobiliari fruttiferi e strumenti del mercato monetario con un rating creditizio ufficiale basso o assente, nonché in strumenti derivati, in quote di fondi e collocato in conti presso istituti di credito. La percentuale del patrimonio collocata in conti presso istituti di credito o investita in quote di altri fondi o società di gestione di fondi non può superare il 10%.

Il fondo non investe in titoli di debito non garantiti per i quali si prevede che alla scadenza sia rimborsato meno del 100% del valore nominale. Gli investimenti del fondo non sono legati ad alcun settore particolare.

Il fondo rispetta i criteri specifici in materia di etica e sostenibilità nei suoi investimenti. Nell'ambito della filosofia d'investimento del fondo, si tiene conto delle norme e delle linee guida relative all'ambiente, agli aspetti sociali e alla corporate governance. Il fondo si astiene dagli investimenti in società come quelle attive nei settori dei prodotti e servizi elencati di seguito. Ulteriori informazioni sono indicate nella sezione sulla sostenibilità riportata di seguito.

Il fondo può utilizzare strumenti derivati, compresi i derivati OTC, nell'ambito della politica d'investimento del fondo, nonché strumenti derivati che mirano a proteggere il valore delle attività sottostanti del fondo.

L'indice di riferimento del fondo è l'indice Nordic Bond Pricing: Aggregated HY.

Aspetti di sostenibilità presi in considerazione nella gestione del fondo:

- aspetti ambientali (ad es. l'impatto delle società sull'ambiente e sul clima);
- aspetti sociali (ad es. diritti umani, diritti dei lavoratori e parità di trattamento);
- aspetti di corporate governance (ad es. diritti degli azionisti, questioni legate ai compensi degli alti dirigenti e alla lotta alla corruzione).

Gli aspetti di sostenibilità sono presi in considerazione nell'analisi delle società finanziarie e nelle decisioni di investimento, che hanno un impatto ma non sono necessariamente decisive in termini di società selezionate per il fondo.

Il fondo non investe in società attive nei settori dei prodotti e servizi elencati di seguito.

- Prodotti e servizi
 - Bombe a grappolo e mine antiuomo
Il fondo è soggetto alla politica comune di BNP Paribas AM in materia di armi controverse.
 - Armi chimiche e biologiche
Il fondo è soggetto alla politica comune di BNP Paribas AM in materia di armi controverse.

BNP PARIBAS FLEXI I FOSSIL FUEL FREE NORDIC HIGH YIELD

- **Armi nucleari**
Il fondo è soggetto alla politica comune di BNP Paribas AM in materia di armi controverse e comprende anche i produttori che rientrano nell'accordo di non proliferazione.
- **Armi e/o attrezzature militari**
Si riferisce alla produzione e alla distribuzione; non più del 5% del fatturato della società in cui è effettuato l'investimento può derivare da attività attribuibili al prodotto o al servizio indicato.
- **Alcol**
Si riferisce alla produzione e alla distribuzione; non più del 5% del fatturato della società in cui è effettuato l'investimento può derivare da attività attribuibili al prodotto o al servizio indicato.
- **Tabacco**
Si riferisce alla produzione e alla distribuzione; non più del 5% del fatturato della società in cui è effettuato l'investimento può derivare da attività attribuibili al prodotto o al servizio indicato.
- **Attività commerciali di gioco d'azzardo**
Il fondo evita le società di gioco d'azzardo, come i casinò online e le società di scommesse sportive; fino al 5% del fatturato dell'azienda in cui viene effettuato l'investimento può derivare da attività attribuibili al prodotto o al servizio indicato.
- **Pornografia**
Si riferisce alla produzione e alla distribuzione; non più del 5% del fatturato dell'azienda in cui viene effettuato l'investimento può derivare da attività che sono attribuibili al prodotto o al servizio indicato.
- **Combustibili fossili**
Il fondo evita le società che producono petrolio, gas e carbone o che li utilizzano per la produzione di energia elettrica.
- **Uranio**
Si riferisce all'estrazione; non più del 5% del fatturato dell'azienda in cui viene effettuato l'investimento può derivare da attività che sono attribuibili al prodotto o al servizio indicato.

Il fondo non investe in società che violano norme e convenzioni internazionali (ad esempio, il Global Compact delle Nazioni Unite e le Linee guida OCSE per le imprese multinazionali) sull'ambiente, i diritti umani, le condizioni di lavoro e l'etica d'impresa. La valutazione viene effettuata dalla società del fondo stessa o da un terzista.

Il fondo è soggetto alla politica e al processo di esclusione comune di BNP Paribas Asset Management, basati sui 10 principi del Global Compact delle Nazioni Unite in materia di ambiente, diritti umani, condizioni di lavoro e lotta alla corruzione.

La duration media delle partecipazioni del Fondo è compresa tra 0 e 5 anni.

Derivati e operazioni di finanziamento tramite titoli

Gli strumenti finanziari derivati principali possono essere utilizzati a soli fini di copertura, come descritto nei punti 2 e 3 dell'Appendice 2 del Libro I.

Politica d'investimento sostenibile

Il Gestore degli investimenti applica la Politica d'investimento sostenibile di BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT, la quale tiene conto di criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'ambito degli investimenti del comparto, come specificato nel Libro I. In tal senso, la RBC, l'integrazione ESG e le politiche di gestione sono pienamente integrate nel processo d'investimento di questo comparto.

Inoltre, alla sua strategia d'investimento si applicano anche i seguenti criteri vincolanti:

- il comparto investe almeno il 90% del proprio patrimonio in titoli di emittenti valutati rispetto ai criteri ESG, mentre
- il punteggio ESG medio del portafoglio del comparto è superiore a quello del suo universo d'investimento.

Informazioni relative all'SFDR e al Regolamento sulla tassonomia

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e di governance in conformità all'articolo 8 dell'SFDR, e non si impegna a effettuare investimenti sostenibili secondo la definizione di cui all'SFDR.

Il Regolamento sulla tassonomia mira a stabilire i criteri per determinare se un'attività economica è considerata ecosostenibile. Pertanto, la Tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale rispetto ai sei obiettivi climatici e ambientali definiti dal presente regolamento.

Il Comparto non si impegna a investire una quota minima in attività economiche che si qualificano come ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia e che contribuiscono agli obiettivi ambientali di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici.

Alla data del presente prospetto informativo, le informative precontrattuali relative ai prodotti finanziari di cui all'articolo 8 dell'SFDR e in conformità all'articolo 6 del Regolamento sulla tassonomia sono disponibili nell'Appendice 5.

Con riferimento al Regolamento sulla tassonomia, il principio "non arrecare un danno significativo" si applicherebbe solo agli investimenti sottostanti il comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti alla porzione rimanente del comparto non tengono conto dei criteri comunitari per attività economiche sostenibili dal

BNP PARIBAS FLEXI I FOSSIL FUEL FREE NORDIC HIGH YIELD

punto di vista ambientale. Le attività economiche non riconosciute dal Regolamento sulla tassonomia non sono necessariamente nocive per l'ambiente o insostenibili. Tutte le attività che possono dare un contributo sostanziale agli obiettivi ambientali e sociali non fanno ancora parte del Regolamento sulla tassonomia.

Il comparto considera i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità, come illustrato nella sezione Politica d'investimento sostenibile del Libro I.

Profilo di rischio

Rischi specifici del Feeder:

- Stessi rischi del Master

Rischi specifici del Master:

- Rischio di credito
- Rischio di cambio valutario
- Rischio di investimento relativo ai criteri extra-finanziari
- Rischio legato agli strumenti derivati
- Rischio correlato alle obbligazioni ad alto rendimento
- Rischio di liquidità

Per una panoramica dei rischi generici, si rimanda all'Appendice 3 del Libro I del Prospetto informativo.

Profilo dell'investitore tipo

Questo comparto è adatto a investitori che:

- ricercano una diversificazione dei propri investimenti in titoli a reddito fisso;
- sono in grado di accettare rischi di mercato medio-bassi.

Valuta contabile

EUR

Categorie di azioni

Categoria	Classe	Codice ISIN	Dividendo	Valuta di riferimento	Altre valute di valutazione
Classic	CAP	LU2212612084	No	EUR	Nessuna
Classic	DIS	LU2212612167	Annuale	EUR	
Classic H EUR	CAP	LU2212612241	No	EUR	
Classic H EUR	DIS	LU2212612324	Annuale	EUR	
Classic H NOK	DIS	LU2326564098	Annuale	NOK	
Classic H USD	CAP	LU2212612597	No	USD	
Classic H USD	DIS	LU2212612670	Annuale	USD	
Privilege	CAP	LU2212612753	No	EUR	
Privilege	DIS	LU2212612837	Annuale	EUR	
Privilege H EUR	CAP	LU2212612910	No	EUR	
Privilege H EUR	DIS	LU2212613058	Annuale	EUR	
Privilege H USD	CAP	LU2212613132	No	USD	
Privilege H USD	DIS	LU2212613215	Annuale	USD	
I	CAP	LU2212613306	No	<u>EUR</u>	
I	DIS	LU2212613488	Annuale	<u>EUR</u>	
IH EUR	CAP	LU2212613561	No	EUR	
IH EUR	DIS	LU2212613645	Annuale	EUR	
IH USD	CAP	LU2212613728	No	USD	
IH USD	DIS	LU2212613991	Annuale	USD	

BNP PARIBAS FLEXI I FOSSIL FUEL FREE NORDIC HIGH YIELD

Le suddette classi di azioni non sono necessariamente attive.

Commissioni a carico del comparto

Categoria	Commissione di gestione (max)	Commissione legata al rendimento (max)	Commissione di distribuzione (max)	Altre (max)	TAB ⁽¹⁾⁽²⁾	Commissioni complessive Master-Feeder ⁽²⁾ (max)
Classic	0,80%	Nessuna	Nessuna	0,25%	0,05%	1,70%
Privilege	0,40%			0,20%		1,25%
I	0,40%			0,17%	0,01%	1,18%

⁽¹⁾ *Taxe d'abonnement*

⁽²⁾ *La Società potrebbe, inoltre, essere assoggettata a imposte sugli OIC, applicabili in altri Paesi e/o a tributi di altre autorità normative del Paese in cui il comparto è registrato per la distribuzione.*

Per ogni azione attiva, è disponibile un KIID che indica, tra l'altro, la data di lancio, la Valuta di riferimento e le performance precedenti. I KIID sono disponibili sul sito Internet www.bnpparibas-am.com

Il Feeder non sosterrà commissioni di sottoscrizione o rimborso per i suoi investimenti nel Master.

Commissione indiretta: max 1,00%

Informazioni aggiuntive

Giorno di valutazione:

A ogni giorno di apertura delle banche in Lussemburgo ("Giorno di valutazione") corrisponde un NAV determinato nel medesimo giorno, fatto salvo il caso il valore patrimoniale netto del Master non sia calcolato.

Tale valore è disponibile presso la sede legale della Società, gli agenti locali e su tutti i quotidiani indicati dal Consiglio di Amministrazione, nonché sul sito Internet www.bnpparibas-am.com.

Termini di sottoscrizione, conversione e rimborso

Gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione saranno evasi a un valore patrimoniale netto ignoto, sulla base delle regole illustrate di seguito, esclusivamente nei giorni di contrattazione in Lussemburgo e in Norvegia; gli orari indicati si riferiscono all'ora di Lussemburgo. Non sono autorizzate sottoscrizioni in natura.

Centralizzazione degli ordini	Data di esecuzione degli ordini	Data di calcolo e pubblicazione del NAV	Data di regolamento degli ordini
16.00 CET per gli ordini STP; 12.00 CET per gli ordini non STP del giorno precedente il Giorno di valutazione (G-1)	Giorno di valutazione (G)	Giorno successivo al Giorno di valutazione (G+1)	Massimo due giorni lavorativi delle banche successivi al Giorno di Valutazione ⁽¹⁾⁽²⁾ (G+2)

⁽¹⁾ *Se la data di regolamento coincide con un giorno di chiusura di una borsa, il regolamento sarà effettuato il giorno lavorativo successivo.*

⁽²⁾ *Ogni volta che la "Data di regolamento degli ordini" si verifica prima o lo stesso giorno della "Data di calcolo e pubblicazione del NAV", la "Data di regolamento degli ordini" sarà invece il giorno lavorativo bancario successivo alla "Data di calcolo e pubblicazione del NAV".*

Informazioni cronologiche

Alla data del presente Prospetto il comparto non è ancora stato lanciato.

Tassazione

Si raccomanda ai potenziali azionisti di informarsi accuratamente sulle possibili conseguenze fiscali associate all'investimento nel rispettivo paese di origine, residenza o domicilio.

BNP PARIBAS FLEXI I LYRA

Obiettivo d'investimento

Il comparto mira a battere il tasso privo di rischio a medio termine investendo in OICVM d'investimento alternativo.

Politica d'investimento

Processo di selezione:

Il comparto cercherà di raggiungere il suo obiettivo di investimento seguendo un approccio da fondo di fondi. Questo approccio consiste nell'investire in diversi fondi sottostanti, seguendo un processo di selezione dei fondi collaudato e rigoroso.

Asset allocation:

1. Principali categorie di attivi

Il comparto mira a raggiungere il suo obiettivo di investimento investendo almeno il 70% del patrimonio in OICVM alternativi che utilizzano un'ampia gamma di strategie di investimento alternativo. Gli OICVM alternativi sottostanti sono considerati "alternativi" in base alle strategie adottate dagli stessi. La ponderazione e l'allocatione delle diverse strategie alternative del portafoglio (e dei fondi selezionati) può variare nel corso del tempo a seconda dell'evoluzione delle condizioni di mercato e per riflettere le previsioni del team d'investimento, le prospettive macroeconomiche e gli orientamenti di mercato.

Le diverse strategie di investimento alternativo sono:

- a) Long Short Equity: una strategia d'investimento che comporta l'assunzione di posizioni lunghe in azioni che si prevede aumentino di valore e di posizioni corte in azioni che si prevede diminuiscano di valore. Tale strategia mira a ridurre al minimo l'esposizione al mercato, pur cogliendo i guadagni dovuti al rialzo dei prezzi delle posizioni lunghe e del calo dei prezzi di quelle corte.
- b) Equity Market Neutral: una strategia d'investimento che comporta l'assunzione di posizioni lunghe in azioni che si prevede aumentino di valore e di posizioni corte in azioni che si prevede diminuiscano di valore. Tale strategia mira a sfruttare le differenze di prezzo delle azioni, con posizioni lunghe e corte a parità di settore, attività, capitalizzazione di mercato e paese (ad esempio). Questa strategia crea una copertura contro i fattori di mercato.
- c) Event Driven: una strategia in cui un fondo assume posizioni significative investendo in azioni e titoli di debito in un certo numero di società con "situazioni particolari". Tale strategia mira ad approfittare di queste "situazioni particolari", che comprendono le ristrutturazioni, le fusioni, le acquisizioni e gli spinoff o altri eventi importanti.
- d) Managed Futures: posizioni lunghe o corte su futures per scopi di investimento su indici finanziari relativi ad azioni, valute, tassi, titoli di Stato e in misura minore materie prime. Tale strategia mira diversificare il portafoglio per contribuire a ridurre il rischio di portafoglio.
- e) Long Short Credit: una strategia incentrata sull'analisi e la valutazione dei titoli di credito al fine di individuare opportunità di investimento lunghe e corte. Tale strategia mira a prendere posizioni lunghe e/o corte su titoli sensibili al credito, sulla base di un'analisi creditizia degli emittenti e dei titoli e sulle previsioni di mercato.
- f) Global Macro: una strategia che assume posizioni lunghe e corte in vari mercati azionari, valutari e a reddito fisso, principalmente in base all'analisi fondamentale complessiva delle tendenze macroeconomiche e delle previsioni politiche di vari paesi. Tale strategia mira a trarre vantaggio dagli sviluppi macroeconomici del mondo.

2. Attività residue

La parte residua, ossia non oltre il 30% degli attivi, può essere investita in qualsiasi altro OICVM, OICR, strumento del mercato monetario.

Il comparto può detenere attività liquide ausiliarie entro i limiti e le condizioni descritte nel Libro I, Appendice 1 - Attività ammissibili, punto 7.

Derivati e operazioni di finanziamento tramite titoli

Gli strumenti finanziari derivati principali possono essere utilizzati a soli fini di copertura, come descritto nei punti 2 e 3 dell'Appendice 2 del Libro I.

Informazioni relative all'SFDR e al Regolamento sulla tassonomia

Il Comparto non è classificato ai sensi dell'Articolo 8 o dell'Articolo 9 dell'SFDR.

Il Regolamento sulla tassonomia mira a stabilire i criteri per determinare se un'attività economica è considerata sostenibile dal punto di vista ambientale.

Pertanto, la Tassonomia UE è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Le attività economiche non riconosciute dal Regolamento sulla tassonomia non sono necessariamente nocive per l'ambiente o insostenibili. Inoltre, non tutte le attività che possono dare un contributo sostanziale agli obiettivi ambientali e sociali fanno già parte del Regolamento sulla tassonomia.

Gli investimenti sottostanti il presente Comparto non tengono conto dei criteri comunitari per attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

Profilo di rischio

Rischi specifici del comparto:

- Rischi legati a strategie d'investimento alternativo
- Rischio di credito

BNP PARIBAS FLEXI I LYRA

Per una panoramica dei rischi generali, si rimanda all'Appendice 3 del Libro I del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipo

Questo comparto è adatto a investitori che:

- ricercano rendimenti assoluti di tipo market neutral;
- sono in grado di accettare rischi di mercato di media entità.

Valuta contabile

EUR

Categorie di azioni

Categoria	Classe	Codice ISIN	Dividendo	Valuta di riferimento	Altre valute di valutazione
Classic	CAP	LU2020655200	No	EUR	Nessuna
Classic Plus	CAP	LU2020655382	No		
E	CAP	LU2020655465	No		
E	DIS	LU2020655549	Annuale		
Privilege	CAP	LU2020655622	No		
Privilege	DIS	LU2020655895	Annuale		
I	CAP	LU2020655978	No		
I	DIS	LU2020656190	Annuale		
I Plus	CAP	LU2020656273	No		
X	CAP	LU2020656356	No		

Tutte queste classi di azioni non sono necessariamente attive.

Commissioni a carico del comparto

Categoria	Commissione di gestione (max)	Commissione legata al rendimento (max)	Commissione di distribuzione (max)	Altre (max)	TAB ⁽¹⁾
Classic	1,15%	Sì ⁽¹⁾	Nessuna	0,10%	0,05%
Classic Plus	0,90%	Sì ⁽¹⁾			
E	0,80%	Sì ⁽¹⁾			
Privilege	0,60%	Sì ⁽¹⁾			
I	0,50%	Sì ⁽¹⁾			0,01%
I Plus	0,50%	Nessuna			
X	Nessuna	Nessuna			

⁽¹⁾ 10% con €STR*+4% quale hurdle rate.

⁽²⁾ Taxe d'abonnement. La Società può inoltre essere assoggettata a imposte sugli OICR, applicabili in altri paesi e/o a tributi di altre autorità normative del paese in cui il comparto è registrato per la distribuzione.

* con la "Banca centrale europea" che figura come amministratrice dell'Indice di riferimento, la Banca centrale è esentata dall'iscrizione nel Registro degli indici di riferimento

Per ogni azione attiva, è disponibile un KIID che indica, tra l'altro, la data di lancio, la Valuta di riferimento e le performance precedenti. I KIID sono disponibili sul sito Internet www.bnpparibas-am.com

Commissione indiretta: max 1,50%

Informazioni aggiuntive

Giorno di valutazione:

A ogni giorno di apertura delle banche in Lussemburgo ("Giorno di valutazione") corrisponde un valore patrimoniale netto determinato nel medesimo giorno. Se la data coincide con un giorno di chiusura bancaria, il Giorno di valutazione sarà il giorno lavorativo successivo.

BNP PARIBAS FLEXI I LYRA

Tale valore è disponibile presso la sede legale della Società, gli agenti locali e su tutti i quotidiani indicati dal Consiglio di Amministrazione, nonché sul sito Internet www.bnpparibas-am.com.

Termini di sottoscrizione, conversione e rimborso

Gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione saranno evasi a un valore patrimoniale netto ignoto, sulla base delle regole illustrate di seguito, esclusivamente nei Giorni di valutazione in Lussemburgo e gli orari riportati fanno riferimento all'ora del Lussemburgo.

Tempistiche per gli ordini di sottoscrizione o conversione nel fondo:

Centralizzazione degli ordini	Data di esecuzione degli ordini	Data di calcolo e pubblicazione del NAV	Data di regolamento degli ordini
Ore 16:00 (CET) per ordini STP oppure ore 12:00 (CET) per ordini non STP di tre giorni precedenti il Giorno di valutazione (G-3)	Giorno di valutazione (G)	Tre giorni successivi al Giorno di valutazione (G+3)	Massimo cinque giorni lavorativi bancari successivi al Giorno di valutazione ⁽¹⁾ ⁽²⁾ (G+5)

⁽¹⁾ Se la data di regolamento coincide con un giorno di chiusura di una borsa, il regolamento sarà effettuato il giorno lavorativo successivo.

⁽²⁾ Ogni volta che la "Data di regolamento degli ordini" si verifica prima o lo stesso giorno della "Data di calcolo e pubblicazione del NAV", la "Data di regolamento degli ordini" sarà invece il giorno lavorativo bancario successivo alla "Data di calcolo e pubblicazione del NAV".

Tempistiche per gli ordini di sottoscrizione o conversione dal fondo:

Centralizzazione degli ordini	Data di esecuzione degli ordini	Data di calcolo e pubblicazione del NAV	Data di regolamento degli ordini
Ore 16:00 (CET) per ordini STP oppure ore 12:00 (CET) per ordini non STP di sette giorni precedenti il Giorno di valutazione (G-7)	Giorno di valutazione (G)	Tre giorni successivi al Giorno di valutazione (G+3)	Massimo cinque giorni lavorativi bancari successivi al Giorno di valutazione ⁽¹⁾ ⁽²⁾ (G+5)

⁽¹⁾ Se la data di regolamento coincide con un giorno di chiusura di una borsa, il regolamento sarà effettuato il giorno lavorativo successivo.

⁽²⁾ Ogni volta che la "Data di regolamento degli ordini" si verifica prima o lo stesso giorno della "Data di calcolo e pubblicazione del NAV", la "Data di regolamento degli ordini" sarà invece il giorno lavorativo bancario successivo alla "Data di calcolo e pubblicazione del NAV".

Informazioni storiche

Comparto lanciato il 5 febbraio 2020 a seguito dell'incorporazione del comparto "PARWORLD Lyra".

Azioni "I-CAP" moltiplicate per 1000.

Tassazione

Si raccomanda ai potenziali azionisti di informarsi accuratamente sulle possibili conseguenze fiscali associate all'investimento nel rispettivo paese di origine, residenza o domicilio.

BNP PARIBAS FLEXI I MULTI-ASSET BOOSTER

Obiettivo d'investimento

Incremento del valore del suo patrimonio nel medio termine, cercando al contempo di mantenere prossimo al 17,5% il VaR (99%; 1 mese) del portafoglio.

Politica d'investimento:

Al fine di conseguire tale obiettivo, il comparto potrà investire direttamente in valori mobiliari, strumenti del mercato monetario e/o in quote o azioni emesse da OICVM o altri OICR e in liquidità.

Il comparto segue un processo d'investimento iso-VaR finalizzato a mantenere prossimo al 17,5% il VaR (99%; 1 mese) del portafoglio. Per conseguire tale VaR obiettivo, il comparto potrà applicare una strategia di allocazione degli attivi finalizzata a investire in una serie di classi di attivi, che di norma includeranno azioni, commodity*, credito, tassi d'interesse, indici legati all'inflazione, valute e altri attivi sottostanti ai derivati quali volatilità, varianza, correlazione e dispersione. Il risultato è un portafoglio diversificato.

Questo comparto ricorre alla leva finanziaria. L'allocazione in % tra le diverse classi di attivi sopra elencate è fissata nel medio periodo sulla base della ricerca operata da BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT, ad esclusione dell'allontanamento dovuto alla differenza degli andamenti di mercato. Su base annuale, l'allocazione viene riesaminata sulla base della visione strategica di BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT associata a uno strumento quantitativo proprietario interno (il cosiddetto approccio "Quantamental"). Per ogni allocazione, BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT definisce una leva finanziaria massima al fine di proteggere l'azionista da un'estrema flessione. Soltanto la leva finanziaria può variare nel tempo in quei periodi medi durante i quali la strategia è implementata in maniera sistematica, secondo le condizioni di volatilità del mercato, avvalendosi di un algoritmo il cui obiettivo è quello di mantenere il VaR obiettivo del 17,5%, rettificando le esposizioni delle classi di attivi in caso di necessità. A tale scopo, il VaR (99%; 1 mese) è calcolato giornalmente. Ogni volta che il risultato di questo calcolo non è compreso tra il 16% e il 19%, l'algoritmo rettifica la leva in modo tale che il VaR (99%; 1 mese) sia di nuovo il 17,5% non appena non violi le pertinenti leve finanziarie massime.

Il comparto assume solo posizioni lunghe tramite vari sottostanti (a titolo di esempio, senza peraltro essere obbligatorio o limitativo, futures su indici azionari rappresentativi dell'eurozona, degli Stati Uniti, del Giappone o dei mercati emergenti, su materie prime diversificate o su titoli di Stato).

Il comparto non investirà più del 10% del proprio patrimonio netto in azioni o quote emesse da OICVM o altri OICR.

Si applicheranno le seguenti restrizioni all'investimento:

- Nel caso di investimenti in strumenti derivati non finanziati, il comparto conserverà con un consistente ammontare di liquidità. Tali disponibilità liquide possono essere investite in depositi a breve termine e in strumenti del mercato monetario per una parte significativa del patrimonio netto del comparto;
- gli investimenti in derivati negoziati al di fuori dei mercati regolamentari sono unicamente consentiti laddove la controparte sia un istituto finanziario di prima classe specializzato in questa tipologia di transazioni;
- nel momento in cui un derivato viene definito in riferimento a un indice, l'indice dovrà essere sufficientemente diversificato, costituire un parametro adeguato per il mercato di riferimento ed essere pubblicato in modo adeguato.

** Investimenti in derivati su indici finanziari basati su materie prime e in valori mobiliari sensibili alle oscillazioni dei prezzi delle materie prime. Il comparto non investe direttamente in materie prime.*

Il comparto può detenere attività liquide ausiliarie entro i limiti e le condizioni descritte nel Libro I, Appendice 1 - Attività ammissibili, punto 7.

Derivati e operazioni di finanziamento tramite titoli

Gli strumenti finanziari derivati principali e CDS possono essere utilizzati a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura, come descritto nei punti 2 e 3 dell'Appendice 2 del Libro I.

I TRS* possono essere utilizzati su base continua, a fini di gestione efficiente del portafoglio e d'investimento, come descritto al punto 5 dell'Appendice 2 del Libro I.

** I TRS potrebbero essere utilizzati per ottenere esposizione all'universo di riferimento del comparto. Uno degli indici della strategia (l'"Indice della strategia") che potrebbe essere utilizzato per ottenere esposizione all'universo del comparto è l'Indice iBoxx USD Liquid High Yield. L'Indice della strategia misura il mercato delle obbligazioni societarie denominate in USD con rating inferiore a investment grade che offre soddisfacenti condizioni di liquidità. Questo indice viene ribilanciato con cadenza trimestrale, ma tale ribilanciamento non comporta alcun costo per il comparto. Gli indici della strategia potrebbero essere utilizzati a fini d'investimento o di gestione efficiente del portafoglio, con l'obiettivo di una gestione efficiente dei flussi di cassa e di una migliore copertura dei mercati. L'allocazione è discrezionale e sarà determinata sulla base di un approccio di tipo "budget di rischio". Il budget di rischio assegnato può variare nel tempo in funzione di fluttuazioni di mercato e della loro interpretazione in termini di rischi da parte del gestore. Ulteriori informazioni sugli Indici della strategia, sulla relativa composizione, sul calcolo e sulle regole di analisi e ribilanciamento periodici, così come sulla metodologia generale alla base degli indici, sono disponibili sul sito Internet: <https://ihsmarkit.com/products/iboxx.html> oppure possono essere fornite agli investitori, su richiesta, da parte della Società di gestione.*

BNP PARIBAS FLEXI I MULTI-ASSET BOOSTER

Dettagli relativi alla leva:

- La leva prevista, stimata a 5, è definita come la somma dei valori assoluti dei nominali dei derivati (senza contare compensazioni o coperture) divisa per il NAV. Un livello di leva più elevato potrebbe essere raggiunto durante la vita del comparto relativamente alla sua strategia d'investimento. La leva attesa dipende soprattutto dalle posizioni in derivati azionari: gli acquisti di futures su indici comportano una leva significativa
- Leva più alta: in determinate circostanze, la leva può essere più elevata in caso di mercato poco volatile e in caso di forte allocazione al reddito fisso.
- Avvertenza sui rischi della leva: si tenga presente che in determinate circostanze la leva può generare un'opportunità di rendimento più elevato e quindi un reddito più importante ma, allo stesso tempo, può aumentare la volatilità del valore del patrimonio del comparto, con un rischio di perdere capitale.
- Gestione dei rischi: il processo di gestione dei rischi monitora il comparto attraverso il VaR giornaliero (99%, 1 mese), insieme a back test e stress test.

Informazioni relative all'SFDR e al Regolamento sulla tassonomia

Il Comparto non è classificato ai sensi dell'Articolo 8 o dell'Articolo 9 dell'SFDR.

Il Regolamento sulla tassonomia mira a stabilire i criteri per determinare se un'attività economica è considerata sostenibile dal punto di vista ambientale.

Pertanto, la Tassonomia UE è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Le attività economiche non riconosciute dal Regolamento sulla tassonomia non sono necessariamente nocive per l'ambiente o insostenibili. Inoltre, non tutte le attività che possono dare un contributo sostanziale agli obiettivi ambientali e sociali fanno già parte del Regolamento sulla tassonomia.

Gli investimenti sottostanti il presente Comparto non tengono conto dei criteri comunitari per attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

Profilo di rischio

Rischi specifici del comparto:

- Rischio di gestione delle garanzie collaterali
- Rischio di esposizione legato alle materie prime
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio legato agli strumenti derivati

Per una panoramica dei rischi generali, si rimanda all'Appendice 3 del Libro I del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipo

Questo comparto è adatto a investitori che:

- ricercano una diversificazione dei propri investimenti attraverso l'esposizione, a livello globale, nei confronti di una gamma di classi di attivi;
- sono disposti ad accettare rischi di mercato più alti al fine di generare potenzialmente rendimenti a lungo termine più elevati;
- sono in grado di accettare perdite temporanee di significativa entità;
- sono in grado di tollerare una volatilità medio-alta.

Valuta contabile

EUR

Categorie di azioni

Categoria	Classe	Codice ISIN	Dividendo	Valuta di riferimento	Altre valute di valutazione
Classic	CAP	LU2020656430	No	EUR	USD
Privilege	CAP	LU2020656513	No	EUR	USD
I	CAP	LU2020656604	No	EUR	USD
I Plus	CAP	LU2020656786	No	EUR	USD
X	CAP	LU2020656869	No	EUR	USD

Tutte queste classi di azioni non sono necessariamente attive.

BNP PARIBAS FLEXI I MULTI-ASSET BOOSTER

Commissioni a carico del comparto

Categoria	Commissione di gestione (max)	Commissione legata al rendimento (max)	Commissione di distribuzione (max)	Altre (max)	TAB ⁽¹⁾
Classic	1,75%	No	Nessuna	0,35%	0,05%
Privilege	0,90%	No	Nessuna	0,25%	0,05%
I	0,75%	No	Nessuna	0,30%	0,01%
I Plus	0,40%	No	Nessuna	0,20%	0,01%
X	Nessuna	No	Nessuna	0,10%	0,01%

⁽¹⁾ *Taxe d'abonnement. La Società può inoltre essere assoggettata a imposte sugli OICR, applicabili in altri paesi e/o a tributi di altre autorità normative del paese in cui il comparto è registrato per la distribuzione.*

Per ogni azione attiva, è disponibile un KIID che indica, tra l'altro, la data di lancio, la Valuta di riferimento e le performance precedenti. I KIID sono disponibili sul sito Internet www.bnpparibas-am.com

Informazioni aggiuntive

Giorno di valutazione:

A ogni giorno di apertura delle banche in Lussemburgo ("Giorno di valutazione") corrisponde un valore patrimoniale netto determinato nel medesimo giorno.

Tale valore è disponibile presso la sede legale della Società, gli agenti locali e su tutti i quotidiani indicati dal Consiglio di Amministrazione, nonché sul sito Internet www.bnpparibas-am.com.

Termini di sottoscrizione, conversione e rimborso

Gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione saranno evasi a un valore patrimoniale netto ignoto, sulla base delle regole illustrate di seguito, esclusivamente nei Giorni di valutazione in Lussemburgo e gli orari riportati fanno riferimento all'ora del Lussemburgo.

Centralizzazione degli ordini	Data di esecuzione degli ordini	Data di calcolo e pubblicazione del NAV	Data di regolamento degli ordini
Ore 14.00 (CET) del Giorno di valutazione (G) per gli ordini STP oppure ore 12.00 (CET) del Giorno di valutazione (G) per gli ordini non STP	Giorno di valutazione (G)	Giorno successivo al Giorno di valutazione (G+1)	Massimo tre giorni lavorativi bancari successivi al Giorno di valutazione (G+3) ⁽¹⁾⁽²⁾

⁽¹⁾ *Se la data di regolamento coincide con un giorno di chiusura di una borsa, il regolamento sarà effettuato il giorno lavorativo successivo.*

⁽²⁾ *Ogni volta che la "Data di regolamento degli ordini" si verifica prima o lo stesso giorno della "Data di calcolo e pubblicazione del NAV", la "Data di regolamento degli ordini" sarà invece il giorno lavorativo bancario successivo alla "Data di calcolo e pubblicazione del NAV".*

Informazioni storiche

Comparto lanciato il 7 febbraio 2020 a seguito dell'incorporazione del comparto "PARWORLD Multi-Asset Booster".

Tassazione

Si raccomanda ai potenziali azionisti di informarsi accuratamente sulle possibili conseguenze fiscali associate all'investimento nel rispettivo paese di origine, residenza o domicilio.

BNP PARIBAS FLEXI I US MORTGAGE

Obiettivo d'investimento

L'obiettivo d'investimento del Comparto è conseguire un livello di rendimento totale sufficientemente alto da essere in linea con la salvaguardia del capitale.

Politica d'investimento

Il Comparto investe almeno il 70% del patrimonio in titoli di agenzia garantiti da ipoteca. Tali investimenti devono essere quotati o negoziati su Mercati regolamentati di tutto il mondo. Il Comparto manterrà una duration media ponderata rispetto al dollaro statunitense (sensibilità al tasso d'interesse) entro un anno, in più o in meno, dalla duration media ponderata rispetto al dollaro statunitense dell'Indice Bloomberg Mortgage-Backed Securities (già Indice Lehman Brothers Mortgage-Backed Securities, un indice ponderato sul valore di mercato che copre i titoli garantiti da ipoteca costitutivi dell'Indice Bloomberg U.S. Aggregate Bond. L'Indice è composto da c.d. titoli "pass-through" di agenzia garantiti da ipoteca della Government National Mortgage Association (Ginnie Mae) e della Federal Home Loan Mortgage Corporation (Freddie Mac), il cui importo in circolazione minimo è pari a 150 milioni di dollari statunitensi e la cui scadenza media ponderata è di almeno 1 anno. L'indice comprende il reinvestimento dei redditi). Sebbene ne abbia la facoltà, il Comparto non è obbligato a investire negli elementi costitutivi dell'Indice Bloomberg Mortgage-Backed Securities. Non esiste alcuna certezza in merito alla realizzazione dell'obiettivo d'investimento del Comparto.

La parte restante, ossia massimo il 30% del suo patrimonio, potrà essere investita in RMBS non di agenzia, titoli garantiti da ipoteche commerciali, titoli garantiti da attività, tra cui crediti al consumo (per esempio, finanziamenti per l'acquisto di autoveicoli, carte di credito, prestiti per studenti) e crediti commerciali (per esempio, prestiti ai concessionari di autoveicoli, leasing di attrezzature, container marittimi, ricevitori per cellulari) e altri titoli collegati a ipoteche (per esempio, titoli garantiti da prestiti, leasing o crediti su beni), valori mobiliari, strumenti del mercato monetario o liquidità e, nel limite del 10% del patrimonio, in altri OICVM o OICR.

Il Gestore degli investimenti intende sfruttare opportunità di valore relativo presenti nel mercato utilizzando l'analisi bottom-up e quella top-down. Lo stile del Gestore degli investimenti è caratterizzato soprattutto dalla selezione dei titoli e dall'analisi dei fattori che guidano i differenziali di pagamento anticipato. Il Gestore degli investimenti cerca di sfruttare le seguenti inefficienze di mercato: (i) pagamenti anticipati: i modelli di pagamenti anticipati sono basati su dati storici e, spesso, non riescono a individuare dei momenti decisivi nel comportamento del debitore e le caratteristiche che guidano i differenziali di pagamento anticipato; (ii) inefficienze strutturali: le preferenze degli investitori a favore di titoli con prezzi vicini alla pari possono portare a discostarsi dalla razionalità del mercato; (iii) liquidità: le preferenze degli investitori a favore di periodi di possesso e commerciabilità possono condurre ad anomalie nella determinazione dei prezzi; (iv) volatilità: l'avversione al rischio degli investitori può comportare premi di rischio non garantiti e (v): complessità: gli investitori possono evitare dei titoli a causa della loro complessità e la difficoltà di misurazione del rischio si traduce in opportunità per investitori più esperti.

Il rendimento totale ricercato dal Comparto sarà costituito dal reddito corrente, dall'apprezzamento del capitale o da una combinazione di entrambi, in funzione del fatto che il Gestore degli investimenti ritenga o meno che i livelli correnti e previsti dei tassi d'interesse, i tassi di cambio e altri fattori che influiscono in genere sugli investimenti (tra cui, ad esempio, la probabilità dei pagamenti anticipati) favoriscano un elemento piuttosto che un altro nella ricerca del massimo rendimento totale.

Il Comparto investirà unicamente in titoli di debito muniti di rating almeno pari a BBB di S&P o Fitch, Baa di Moody's o, in caso di obbligazioni bancarie (per esempio, i certificati di deposito, i depositi vincolati e le accettazioni bancarie), pari a B di Thomson Bankwatch o, altrimenti ritenuti equivalenti dal Gestore degli investimenti. Se una partecipazione MBS è declassata a un rating inferiore a B3 (Moody's) o B- (S&P), essa sarà venduta entro 6 mesi. In caso di differenza di rating tra 2 agenzie, si applicherà quello più basso. In caso di differenza di rating tra 3 agenzie, si applicherà quello medio.

Fermo restando il requisito di mantenere la duration media ponderata rispetto al dollaro statunitense entro un anno, in più o in meno, dalla duration media ponderata rispetto al dollaro statunitense dell'Indice Bloomberg Mortgage-Backed Securities, il Comparto cercherà di conseguire il suo obiettivo attraverso l'investimento in titoli di debito con varie duration. Siccome la maggior parte dei titoli garantiti da ipoteca consente al debitore di pagare anticipatamente una parte o la totalità del saldo ancora dovuto del loro prestito in qualsiasi momento, non sono sempre noti la tempistica o l'importo preciso dei flussi di cassa che saranno corrisposti nel corso della durata di un titolo. Di conseguenza, il rischio del tasso d'interesse dei titoli garantiti da ipoteca è calcolato utilizzando la "duration effettiva", che include le variazioni dei flussi di cassa in scenari di tassi d'interesse variabili. Poiché l'importo preciso dei pagamenti anticipati non è preventivamente noto, le duration effettive sono calcolate avvalendosi di strumenti che riprendono i modelli comportamentali di pagamento anticipato dei consumatori; tali modelli non sempre possono sempre predire accuratamente le variazioni dei prezzi. Pertanto, le duration effettive reali dovute a variazioni dei tassi d'interesse in futuro possono essere diverse da quelle misurate per il Comparto in un dato momento.

Ai fini di una gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento, potranno essere impiegate tecniche d'investimento e strumenti finanziari derivati entro i limiti indicati nell'Appendice 2. Il Comparto utilizzerà gli strumenti derivati soltanto per detenere posizioni lunghe. I contratti future possono essere adoperati a copertura del rischio di mercato ovvero per esporsi a un mercato sottostante. Anziché utilizzare un titolo fisico, potranno essere adoperate opzioni a fini di copertura ovvero per esporsi a un determinato mercato. I contratti a termine potranno essere utilizzati per coprirsi da un aumento di valore di un'attività o valuta ovvero per esporsi alla medesima. Possono essere adoperati swap (comprese swaption) per conseguire degli utili e anche per coprire posizioni lunghe esistenti. Gli swap di tassi d'interesse possono essere impiegati per aumentare o ridurre l'esposizione ai tassi d'interesse. Potranno essere utilizzati operazioni c.d. "dollar roll", operazioni su titoli garantiti da ipoteca ancora da definire (TBA) e titoli WI (quando emessi) al fine di entrare in un determinato mercato oppure mantenere un'esposizione nei confronti del medesimo, per esempio, mutui e obbligazioni, che possono comportare regolamenti differiti. In seguito all'uso di strumenti finanziari derivati, il Comparto può essere soggetto a una leva finanziaria non superiore al 100% del suo Valore patrimoniale netto. Esso adopera il metodo degli impegni per misurare la propria esposizione globale.

Di norma, il Comparto investirà in pratica tutto il suo patrimonio per conseguire il proprio obiettivo d'investimento. A condizione che il patrimonio del Comparto non sia completamente investito in conformità agli obiettivi descritti in precedenza, il Comparto

BNP PARIBAS FLEXI I US MORTGAGE

stesso può investire la parte restante del patrimonio in titoli di debito aventi scadenze inferiori a un anno, in strumenti del mercato monetario, valori assimilati alle disponibilità liquide (per esempio, titoli di Stato, titoli a sconto ("discount notes"), certificati di deposito, accettazioni bancarie, carta commerciale e buoni del Tesoro con rating investment grade e non-investment grade, quotati o negoziati sui Mercati regolamentati di tutto il mondo) oppure può detenere liquidità. La percentuale del Comparto investita in tali partecipazioni sarà variabile e dipenderà da diversi fattori, tra cui le condizioni di mercato. A fini difensivi temporanei, compresi i periodi di forti afflussi di cassa, il Comparto può allontanarsi dalle sue strategie d'investimento principali e investire una parte o la totalità del patrimonio in questi titoli oppure può detenere liquidità. In tali periodi, il Comparto potrebbe non conseguire il suo obiettivo d'investimento.

Il comparto può detenere attività liquide ausiliarie entro i limiti e le condizioni descritte nel Libro I, Appendice 1 - Attività ammissibili, punto 7.

Derivati e operazioni di finanziamento tramite titoli

Gli strumenti finanziari derivati principali e i TRS*/TBA possono essere utilizzati a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura, come descritto nei punti 2 e 3 dell'Appendice 2 del Libro I.

I TRS* possono essere utilizzati su base temporanea, a fini di gestione efficiente del portafoglio e copertura, come descritto al punto 5 dell'Appendice 2 del Libro I

** I TRS possono essere utilizzati per acquisire un'esposizione all'universo d'investimento di riferimento del comparto, quale, a titolo meramente esemplificativo, l'indice Bloomberg US MBS. I TRS saranno utilizzati sia a fini d'investimento che per una gestione efficiente del portafoglio, con l'obiettivo di gestire in modo efficiente i flussi di cassa e avere una miglior copertura dei mercati. L'universo d'investimento del suddetto indice è costituito dal mercato degli MBS di agenzia, il secondo mercato più liquido per il reddito fisso. L'indice viene ribilanciato con cadenza mensile, ma tale ribilanciamento non comporta alcun costo per il comparto. Ulteriori informazioni in merito all'indice sono disponibili sul sito Web <https://www.bloomberg.com/quote/LUMSTRUU:IND>.*

Politica d'investimento sostenibile

Il Gestore degli investimenti applica la Politica d'investimento sostenibile di BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT, la quale tiene conto di criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'ambito degli investimenti del comparto, come specificato nel Libro I. In tal senso, la RBC, l'integrazione ESG e le politiche di gestione sono pienamente integrate nel processo d'investimento di questo comparto.

Inoltre, alla sua strategia d'investimento si applicano anche i seguenti criteri vincolanti:

- il comparto investe almeno il 90% del proprio patrimonio in titoli di emittenti valutati rispetto ai criteri ESG, mentre
- il punteggio ESG medio del portafoglio del comparto è superiore a quello del suo universo d'investimento.

Informazioni relative all'SFDR e al Regolamento sulla tassonomia

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e di governance in conformità all'articolo 8 dell'SFDR e avrà una quota minima del suo patrimonio che rientrerà negli investimenti sostenibili secondo la definizione di cui all'SFDR.

Il Regolamento sulla tassonomia mira a stabilire i criteri per determinare se un'attività economica è considerata ecosostenibile. Pertanto, la Tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale rispetto ai sei obiettivi climatici e ambientali definiti dal presente regolamento.

Il Comparto non si impegna a investire una quota minima in attività economiche che si qualificano come ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia e che contribuiscono agli obiettivi ambientali di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici.

Alla data del presente prospetto informativo, le informative precontrattuali relative ai prodotti finanziari di cui all'articolo 8 dell'SFDR e in conformità all'articolo 6 del Regolamento sulla tassonomia sono disponibili nell'Appendice 5.

Con riferimento al Regolamento sulla tassonomia, il principio «non arrecare un danno significativo» si applicherebbe solo agli investimenti sottostanti il comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti alla porzione rimanente del comparto non tengono conto dei criteri comunitari per attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Le attività economiche non riconosciute dal Regolamento sulla tassonomia non sono necessariamente nocive per l'ambiente o insostenibili. Inoltre, tutte le attività che possono dare un contributo sostanziale agli obiettivi ambientali e sociali non fanno ancora parte del Regolamento sulla tassonomia.

Il comparto considera i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità, come illustrato nella sezione Politica d'investimento sostenibile del Libro I.

Profilo di rischio

Rischi specifici del comparto

- Rischio di credito
- Rischio di investimento relativo ai criteri extra-finanziari
- Rischio relativo a SFT

BNP PARIBAS FLEXI I US MORTGAGE

- Rischio di liquidità
- Rischi legati ai Prodotti cartolarizzati

Per una panoramica dei rischi generali, si rimanda all'Appendice 3 del Libro I del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipo

Questo comparto è adatto a investitori che:

- ricercano una diversificazione dei propri investimenti in titoli a reddito fisso;
- sono in grado di accettare rischi di mercato medio-bassi.

Valuta contabile

USD

BNP PARIBAS FLEXI I US MORTGAGE

Categorie di azioni

Categoria	Classe	Codice ISIN	Dividendo	Valuta di riferimento	Altre valute di valutazione
Classic	CAP	LU1080341065	No	USD	Nessuna
Classic	DIS	LU1080341149	Annuale		
Classic H CHF	CAP	LU1080341222	No	CHF	
Classic H EUR		LU1080341495		EUR	
Classic H SGD		LU1433065692		SGD	
Classic HKD		LU1433065429		HKD	
Classic H AUD		LU1433065775		AUD	
Privilege		LU1080341578		USD	
Classic H SGD MD		DIS		LU1433065932	
Classic HKD MD	LU1433065858		HKD		
Classic H CNH MD	LU1433066070		CNH		
Classic MD	LU1416548292		USD		
Classic H AUD MD	LU1416548375		AUD		
Privilege	LU1080341651		Annuale	USD	
Privilege H CHF	CAP	LU1080341735	No	CHF	
Privilege H EUR		LU1553325223		EUR	
Privilege H EUR Plus		LU1080341818		EUR	
Privilege H GBP		LU1268551170		GBP	
I		LU1080341909		USD	
I H EUR		LU1268551253		EUR	
Categoria	Classe	Codice ISIN	Dividendo	Valuta di riferimento	Altre valute di valutazione
I H GBP		LU1268551337		GBP	Nessuna
IH CHF	DIS	LU1416548458	Annuale	CHF	
IH EUR		LU1416548532		EUR	
IH GBP		LU1416548615		GBP	
I		LU1080342030		USD	
I QD		LU1479562669			
X	CAP	LU1080342113	No		

Tutte queste classi di azioni non sono necessariamente attive.

Commissioni a carico del comparto

Categoria	Commissione di gestione (max)	Commissione legata al rendimento (max)	Commissione di distribuzione (max)	Altre (max)	TAB ⁽¹⁾
Classic	0,90%	Nessuna	Nessuna	0,30%	0,05%
Privilege	0,45%			0,20%	
Privilege Plus	0,35%			0,17%	0,01%
I	0,30%				
X	Nessuna				

⁽¹⁾ *Taxe d'abonnement: la Società può inoltre essere assoggettata a imposte sugli OICR applicabili in altri paesi e/o a tributi di altre autorità normative del paese in cui il comparto è registrato per la distribuzione.*

Per ogni azione attiva, è disponibile un KIID che riporta, tra le altre cose, la data di lancio, la valuta di riferimento e le performance storiche. I KIID sono disponibili sul sito www.bnpparibas-am.com

Informazioni aggiuntive

Giorno di valutazione

A ciascun giorno settimanale di apertura e operatività delle banche in Lussemburgo e di apertura dei mercati obbligazionari statunitensi ("Giorno di valutazione") corrisponde un NAV determinato nel medesimo giorno, fatto salvo il caso in cui non sia possibile valutare il 50% o più delle attività sottostanti.

Tale valore è disponibile presso la sede legale della Società, gli agenti locali e su tutti i giornali indicati dal Consiglio di Amministrazione, nonché sul sito Internet www.bnpparibas-am.com.

BNP PARIBAS FLEXI I US MORTGAGE

Termini di sottoscrizione, conversione e rimborso

Gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione saranno evasi a un valore patrimoniale netto ignoto, sulla base delle regole illustrate di seguito, esclusivamente nei Giorni di valutazione in Lussemburgo e gli orari riportati fanno riferimento all'ora del Lussemburgo.

Centralizzazione degli ordini	Data di esecuzione degli ordini	Data di calcolo e pubblicazione del NAV	Data di regolamento degli ordini
Ore 16.00 (CET) del Giorno di valutazione (G) per gli ordini STP oppure ore 12.00 (CET) del Giorno di valutazione (G) per gli ordini non STP	Giorno di valutazione (G)	Giorno successivo al Giorno di valutazione (G+1)	Massimo tre giorni lavorativi bancari successivi al Giorno di valutazione (G+3) ⁽¹⁾⁽²⁾

⁽¹⁾ Se la data di regolamento coincide con una festività della relativa valuta, il regolamento sarà effettuato il giorno lavorativo successivo.

⁽²⁾ Ogni volta che la "Data di regolamento degli ordini" si verifica prima o lo stesso giorno della "Data di calcolo e pubblicazione del NAV", la "Data di regolamento degli ordini" sarà invece il giorno lavorativo bancario successivo alla "Data di calcolo e pubblicazione del NAV".

Informazioni storiche:

Comparto lanciato in data 25 settembre 2015 mediante trasferimento del medesimo comparto irlandese lanciato in data 31 ottobre 2006.

Variazione della classificazione SFDR ad Articolo 8 in data 10 gennaio 2022.

Tassazione

Si raccomanda ai potenziali azionisti di informarsi accuratamente sulle possibili conseguenze fiscali associate all'investimento nel rispettivo paese di origine, residenza o domicilio.

ADDITIONAL INFORMATION ON FACILITIES FOR ITALIAN INVESTORS

In accordance with Article 93(1) of Directive 2009/65/EC, find hereafter information on the facilities to perform the tasks referred to in Article 92(1) of Directive 2019/1160:

- **Process subscriptions, repurchase and redemption orders and make other payments to shareholders/unitholders relating to the shares/units of the UCITS**

Subscriptions, repurchase and redemption orders can be addressed to Allfunds Bank S.A.U., Milan Branch, Via Bocchetto n° 6, 20123 Milano.

Payments relating to the shares/units of the UCITS will be made by Allfunds Bank S.A.U., Milan Branch, Via Bocchetto n° 6, 20123 Milano.

- **Provide investors with information on how orders can be made and how repurchase and redemption proceeds are paid**

Information on how orders can be made and how repurchase and redemption proceeds are paid can be obtained from Allfunds Bank S.A.U., Milan Branch, Via Bocchetto n° 6, 20123 Milano.

- **Facilitate the handling of information and access to procedures and arrangements referred to in Article 15 of Directive 2009/65/EC relating to investors' exercise of their rights**

Information can be obtained from BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT Luxembourg - 10 rue Edward Steichen L-2540 Luxembourg (www.bnpparibas-am.com).

- **Make the information and documents required pursuant to Chapter IX of Directive 2009/65/EC available to investors**

Information can be obtained from BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT Luxembourg - 10 rue Edward Steichen L-2540 Luxembourg (www.bnpparibas-am.com).

The latest issue, sale, repurchase or redemption price of the shares/units is available at the registered office of the Fund, on the website www.bnpparibas-am.com.